



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

Documento Programmatico Pluriennale

Piano Strategico

2023 – 2025



Premessa

Il Piano Strategico pluriennale 2023-2025 per la Fondazione Ordine Mauriziano scaturisce da una valutazione complessiva svolta dopo 19 anni dalla sua istituzione, avvenuta nel 2004.

Obiettivo di questo piano è **l'individuazione e la definizione degli indirizzi strategici** e dei **piani di azione** per lo sviluppo delle attività della Fondazione Ordine Mauriziano (FOM) nei prossimi 3 anni (2023-2025).

Lo sviluppo del Piano ha avuto avvio all'inizio del 2021, ma, in conseguenza delle dimissioni del Presidente, prof. Angelo Miglietta, nel mese di luglio, non è stato possibile completarne l'iter deliberativo di approvazione.

A seguito della nomina della nuova Presidente, avv. Licia Mattioli, avvenuta con DPCM 2 maggio 2022, è stato dunque necessario riprendere il documento, riarticolandolo sui prossimi tre esercizi, pur con la consapevolezza dell'approssimarsi della scadenza degli organi ordinari (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori e Consiglio di indirizzo scientifico).

Lo sviluppo del Piano è organizzato in due sezioni:

- ✓ **Analisi della situazione attuale**
- ✓ **Linee strategiche e Piano di azioni** riguardanti la missione della FOM, erede del Patrimonio culturale dell'Ordine Mauriziano, individuati secondo le priorità di intervento.



Sommario

Presentazione del Documento Programmatico Pluriennale	5
1. Analisi della situazione attuale	7
1.1 Il Patrimonio immobiliare.....	8
1.1.2 Stato di conservazione dei beni immobili.....	9
1.2.3 Stato di conservazione delle aree verdi.....	12
1.2.4 Fabbisogni di manutenzione straordinaria	15
1.2 Le Collezioni	20
1.3 L'archivio storico e la biblioteca	25
L'Archivio Storico	25
La Biblioteca.....	28
2. Linee guida del Consiglio di Indirizzo Scientifico.....	30
Conservazione.....	30
Gestione e valorizzazione.....	30
3. Prime valutazioni.....	32
Patrimonio immobiliare.....	32
Beni mobili e archivio	32
Distretto di Stupinigi	32
Attrazione visitatori.....	33
Fonti di finanziamento delle attività.....	33
4. Individuazione obiettivi e priorità	35
Possibili scenari di sviluppo	35
Conservazione.....	36
Gestione e valorizzazione.....	36
5. Piani di azione	38
5.1 Conservazione	38
Piano di azione - Conservazione e sicurezza.....	38
Piano di azione - Aggiornamenti sullo stato di conservazione.....	38
Programmi di restauro e stato di conservazione delle opere.....	38
Piano di trasmissibilità del patrimonio culturale.....	39
5.2 Gestione e sicurezza.....	39
Potenziamento dell'offerta turistico – culturale	39
Mostre temporanee	40
Valorizzazione dell'Archivio Storico e della Biblioteca	40
Piano di comunicazione e analisi del pubblico	40
Utilizzo dei beni non identitari.....	41
Piano di raccolta fondi – Attrazione di contributi.....	42



Piano sviluppo digitale.....	42
Piano gestione contenzioso.....	42
Piano di integrazione e innovazione delle competenze.....	44
6. Previsioni 2023 – 2025 e determinazione fabbisogni finanziari.....	47
6.1 Finanziamenti di copertura della gestione corrente.....	47
6.2 Determinazione dei fabbisogni finanziari gestione corrente	47
6.3 Determinazione dei fabbisogni finanziari gestione straordinaria.....	50
Commenti finali.....	51



Presentazione del Documento Programmatico Pluriennale

Inquadramento del documento e nota metodologica

Il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) è il documento che contiene gli indirizzi e i programmi della Fondazione per il futuro.

Esso viene redatto dal Presidente e approvato dal Consiglio di Amministrazione la cui deliberazione è sottoposta all'approvazione del Comitato di Vigilanza e al parere obbligatorio, non vincolante del Consiglio di indirizzo scientifico, secondo quanto stabilito dallo Statuto (art. 8 comma 4, lettera j; art. 14 comma 3; art. 9 comma 2), e presenta le seguenti caratteristiche:

- si riferisce ad un triennio;
- individua i settori di intervento, tra quelli definiti dalla legge e dallo statuto, nei quali la Fondazione intende operare;
- definisce le linee strategiche lungo le quali la Fondazione orienta la propria attività ed evidenzia le priorità di intervento.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per definire indirizzi e programmi del DPP 2023-2025, ha fatto riferimento al “Programma annuale di conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale Mauriziano” predisposto dal Consiglio di indirizzo scientifico nell'anno 2021.

Il prof. Miglietta, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha lavorato alla definizione del DPP 2021 – 2023 da marzo a luglio 2021 (data delle dimissioni).

I lavori si sono svolti con il supporto di un consulente esterno, affiancato dai responsabili dei vari servizi della Fondazione con il ruolo di stimolo alla riflessione e di supporto analitico e metodologico.

Successivamente, a seguito della nomina della nuova Presidente, avv. Mattioli, la bozza di Documento è stata ripresa e, con la collaborazione degli Uffici, è stata rivista e ne è stato allungato l'orizzonte temporale.

Il percorso si è sviluppato in tre fasi:

- a) riflessione su missione, ruolo e stile di azione della Fondazione;
- b) individuazione delle linee strategiche;
- c) definizione e approvazione del DPP 2023-2025.

a) Riflessione su missione, ruolo e stile di azione della Fondazione.

Durante la fase iniziale del percorso di definizione delle linee di indirizzo per il triennio, gli Organi della Fondazione sono stati impegnati in un'attività di analisi della situazione attuale e di riflessione sull'identità e sulle prospettive future del ruolo della Fondazione.

I lavori hanno previsto un'iniziale ricognizione del Patrimonio Culturale Mauriziano e un'analisi delle attività svolte, per comprendere quali sono le specializzazioni operative della Fondazione.

Tale riflessione si è svolta anche con il conforto, dedicato a questo argomento, delle considerazioni generali del Consiglio di indirizzo scientifico insediatosi nel mese di febbraio 2021.

È stata, infatti, avviata una consultazione dell'Organo di indirizzo scientifico, che ha consentito di individuare le tematiche maggiormente significative su cui la Fondazione potrebbe intervenire e di raccogliere preziosi spunti e riflessioni.

b) Individuazione delle linee strategiche.

Una volta concluse l'analisi e la riflessione riguardante la missione, il ruolo e lo stile della Fondazione, il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione hanno lavorato alla definizione della strategia di intervento della Fondazione per il triennio 2023-2025.

Entrambi i Consiglieri hanno potuto dare il proprio contributo alla definizione della strategia futura della Fondazione.



c) Definizione e approvazione del DPP 2023-2025.

Il Consiglio di indirizzo scientifico ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi di intervento della Fondazione.

Sulla base di questi, il Consiglio di Amministrazione ha definito il contenuto del DPP per il triennio 2023-2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il DPP 2022-2023 in data 1° marzo 2023.



1. Analisi della situazione attuale

La Fondazione Ordine Mauriziano (FOM) - ente con personalità giuridica di diritto pubblico, posto sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata istituita con il decreto legge 277/2004, convertito in legge 4/2005 – ed è diretta e autonoma proprietaria, per successione dello storico Ordine Mauriziano, di un rilevante e complesso patrimonio storico culturale, con lo scopo di provvedere alla sua **conservazione e valorizzazione**.

Il **Patrimonio Culturale Mauriziano** è costituito da un complesso eterogeneo di beni mobili e immobili di grande valore storico e culturale in quanto questi rimandano e sono connessi alla storia di questo antico ordine cavalleresco.

Il patrimonio culturale della Fondazione Ordine Mauriziano è – sia per la sua origine che per l'assetto che ha assunto – variegato e composto in sintesi da tre macrosezioni.

1.1 Patrimonio immobiliare

Insieme dei beni immobili e degli apparati fissi propri ed originari di ciascun bene immobile già di proprietà dell'Ordine Mauriziano, per quanto oggi rimasto in capo alla Fondazione Ordine Mauriziano.

1.2 Collezioni

Insieme dei beni mobili, sia già facenti parte degli arredi dei beni immobili che acquisiti e pervenuti a diverso titolo nel corso del tempo). In particolare, si segnala come parte degli arredi della Palazzina di Caccia di Stupinigi provenga da una specifica raccolta per costituire il Museo dell'Ammobigliamento, costituendo una collezione a sé.

1.3 Archivio storico

Insieme di documenti sedimentati nel corso dell'attività dell'Ordine Mauriziano, con funzioni trasversali di servizio e supporto al patrimonio, compresi beni (stabili e terreni) non più appartenenti alla Fondazione. Conserva anche materiale dinastico e legato al conferimento di onorificenze, ma non dati sulle attività di corte (feste, apparati, cerimoniale) e sull'uso della residenza di Stupinigi.



1.1 Patrimonio immobiliare

Il Patrimonio Culturale Mauriziano, ossia quel complesso di beni immobili e mobili che è oggi proprietà **inalienabile** della Fondazione Ordine Mauriziano, è costituito:

- da tre grandi complessi di beni immobili con carattere e destinazione storico-religioso e con relativi tenimenti con carattere e destinazione residenziale e rurale:
 - in Nichelino, frazione Stupinigi (TO):
 - **Palazzina di Caccia** di Stupinigi e relativo “**Concentrico**” comprendente:
Esedra di Levante, Esedra di Ponente, Chiesa parrocchiale della Santa Visitazione di Maria Vergine, Castelvechio
 - in Revello, frazione Staffarda (CN):
 - **Complesso abbaziale cistercense** di Santa Maria di Staffarda e relativo “Concentrico” comprendente:
Palazzo mercatale, edifici civili, edifici agricoli e rurali
 - in Buttigliera Alta, Rosta (TO):
 - **Complesso abbaziale di Sant’Antonio di Ranverso** e relativo “Concentrico” comprendente:
Ospedaletto, edifici civili, agricoli e rurali
- da cinque immobili con destinazione storico-religiosa:
 - **Chiesa della Beata Vergine e di San Maurizio** – Chivasso (TO)
 - **Priorato di Torre Pellice** - Chiesa Parrocchiale di San Martino
 - **Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina e Torre Rossa** – Asti
 - **Basilica di Santa Croce** – Cagliari
 - **Basilica Mauriziana dei Santi Maurizio e Lazzaro** – Torino
- da tre cappellanie campestri:
 - **Cappella della Madonna dei Boschi** (Buttigliera Alta, TO);
 - **Cappella di Santa Maria Vergine Assunta** in Regione Grangia (Lagnasco, CN);
 - **Cappella in Regione Saccabonello** (Revello, CN).
- da un archivio:
 - **l’Archivio Storico** dell’Ordine Mauriziano, il secondo per importanza dopo l’Archivio di Stato di Torino.

Dal punto di vista delle origini, esso è un patrimonio preordinato ad uno scopo ben preciso: esso nasce per garantire economicamente le attività dei cavalieri dell’Ordine. Tali attività sono riferibili ai quattro principi guida ispiratori che storicamente ne hanno caratterizzato e connotato l’operato: governo-territorio, culto, beneficenza-assistenza, istruzione; quattro temi che sono la comune espressione di quella che è stata la missione originaria dell’Ordine Mauriziano.

In Appendice (app. 2), le schede sullo stato di ogni singolo immobile per porre le basi di un primo progetto di Conservazione.

Il Patrimonio alienabile

La FOM, oltre ad essere proprietaria di un patrimonio immobiliare soggetto a vincoli storico – culturali di inalienabilità e indisponibilità, è altresì proprietaria di un’importante consistenza immobiliare, non soggetta a vincoli di alienabilità, che residua dall’attività di liquidazione (vedasi appendice 1 nella parte relativa alla LCA).

Nel prospetto che segue sono esposti i beni immobili alienabili. Oltre a questi risultano di proprietà della FOM alcuni reliquati nei comuni di Torgnon, Pecetto di Valenza, Lanzo, Vinovo e quote di proprietà di terreni (167/1000) nel comune di Cumiana.



Comune	Descrizione	Sup. Area	Destinazione	Evidenze
Nichelino (TO)	Area Ex Fiat Allis	135.005	Servizi socio sanitari. Sup. coperta: 22.000 mq.	Controversie per il rilascio
Nichelino (TO)	Area “ Fuksas”	109.943	Servizi verde pubblico.	In affitto a 5.592 euro annui
Buttiglieria Alta (TO)	Area Servizi	17.421	Servizi Pubblici, Istruzione	Area non agricola
Orbassano (TO)	Ex Cave Mecca	160.000	Parco fluviale Sangone/agricola.	area inquinata
Chivasso (TO)	Area P.E.C. San Marco	27.764	Insedimenti Produttivi	PEC sospeso - In affitto a 1.713 euro annui
Torino	Terreno (Distributore carburante)	1.755	Parco urbano e fluviale	Proprietà superficaria - In affitto a 18.920 euro annui
Torre Pellice (TO)	Scuola mauriziana	1.723	Destinazione scolastica	Comodato fino al 2045
Asti	Area pertinenza Asilo Nido	1.690	Servizi	In trattativa per rinnovo comodato
Valenza (AL)	Fabbricato	1.629	Abitazioni, uffici, botteghe	Inagibile. Recupero con destinazione residenziale sospeso per non attivazione.
Lanzo (TO)	Ospedale	36.538	Sociosanitaria	in uso alla ASL di competenza - Controversie su indennità occupazione
Valenza (AL)	Presidio sanitario	10.296	Sociosanitaria	in uso alla ASL di competenza - Controversie su indennità occupazione

1.1.2 Stato di conservazione dei beni immobili

Problematiche catastali

Per alcuni beni immobili la denominazione del soggetto intestatario non è stata aggiornata in Catasto e l'immobile risulta individuato ancora con la precedente (Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ordine Mauriziano, etc.) e pertanto con diverso codice fiscale che identifica inequivocabilmente il soggetto nella Anagrafe Tributaria.

Il costo previsto per le volture catastali di detti beni si stima possa ammontare tra euro 7.000 e 10.000=.

Problema più complesso riguarda l'analisi complessiva delle attuali **destinazioni d'uso** delle singole unità immobiliari (comprese tra i beni vincolati) che da tempo non è più corrispondente con le reali destinazioni (es. gli uffici della fondazione sono accatastati come alloggi e non uffici, buona parte delle unità immobiliari accatastate come alloggi all'interno della Palazzina di Caccia non sono più tali).

Il mutamento di destinazione d'uso di un'unità immobiliare ha per effetto il passaggio da una categoria ad un'altra e avviene, normalmente con la realizzazione di opere di modifica della distribuzione interna e di adeguamento impiantistico per la diversa destinazione, ma può avvenire anche senza la realizzazione di opere a seguito del mero mutamento d'uso dell'unità immobiliare.

Nella maggior parte dei casi di ristrutturazione anche solo interna dei locali, trattandosi di beni vincolati, occorre presentare pratica sia in soprintendenza sia in Comune che a sua volta richiederà le opportune certificazioni impiantistiche e di idoneità statica oltre al necessario allibramento in catasto con il sistema DOCFA che attesta la conformità della planimetria catastale allo stato dei luoghi conseguente alle modifiche avvenute a seguito dei lavori.

In molti casi, trattandosi di beni inclusi nella struttura museale della Palazzina di Caccia, è stata richiesta solo l'autorizzazione della Soprintendenza senza poi procedere alla modifica delle planimetrie catastali che andrebbe fatta; ne consegue che sia per i motivi di abbandono di utilizzo



delle unità censite come abitazioni e sia per la complessità dell'insieme della unità ora inutilizzate occorrerebbe procedere ad una regolarizzazione generale di tutta la situazione catastale con aggiornamento delle planimetrie.

Tale attività, presuppone una preventiva ed attenta analisi di valutazione sulle categorie catastali da attribuire alle unità immobiliari inutilizzate ma facenti parte dei complessi monumentali come la Palazzina (circa 50 unità immobiliari), Castelvechio (circa 50 unità immobiliari per le quali sarebbe opportuno valutare un eventuale declassamento) o il corpo aulico dell'Abbazia di Staffarda (che con l'ex caseificio coinvolge circa 40 unità immobiliari) che a tutt'oggi non sono stati oggetto di verifica e aggiornamento catastale.

Dette attività, data la complessità e la particolarità del tema, dovrebbero essere affrontate, previo incarico a tecnico specializzato in materia, presso il Comune e presso l'agenzia del territorio, al fine di concordare attribuzioni corrette alle unità immobiliari ed evitare spiacevoli accertamenti e sanzioni successive per pregresse inadempienze o errate attribuzioni (esempio il castello di Racconigi è stato censito in categoria A9).

Attualmente la Palazzina di Caccia è classificata con categoria B6 per la parte del museo. Le altre 50 unità immobiliari compresa l'ex segheria, sarebbero da trattare e valutare per una corretta variazione funzionale all'attuale uso, sempre considerando che il tutto fa parte di un complesso monumentale unico (vedasi il richiamato esempio di Racconigi classificato come un castello).

Analogo tema appare su alcune unità immobiliari delle esedre oggetto di ristrutturazione edilizia da parte degli inquilini e abusi edilizi, tutt'ora sospese, per la quali andrà affrontata la situazione con il Comune al fine di capire se chiedere i condoni o, nel caso di abusi insanabili (esempio alloggio Saporiti) si debba optare per la demolizione dell'abuso.

Tale problematica, nel caso delle Esedre (circa 70 unità immobiliari), andrebbe valutata nell'ottica di un futuro recupero e condivisa con il Comune prima di sostenere spese che potrebbero rivelarsi inutili al momento in cui si potrà disporre di un progetto di recupero e valorizzazione di tutto il complesso edilizio.

In esito alle attività sopra menzionate potrebbe conseguire inevitabilmente una variazione complessiva delle rendite catastali. Infatti, cambiando di categoria l'unità immobiliare, si avrà presumibilmente una rendita catastale differente, sulla quale vengono calcolate le tasse da pagare, come l'IMU o la TARI che – pur a parità di superficie - potrebbero variare se cambia la categoria di destinazione d'uso.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione occorrerà valutare caso per caso con l'Ufficio Urbanistica.

I costi di tale attività, che richiede un adeguato approfondimento, riguardano i compensi dovuti al tecnico incaricato per la gestione della pratica che, nella fattispecie necessita di un nuovo rilievo rispetto all'ultima planimetria con una nuova scheda per ogni singola unità immobiliare.

Il costo stimato ammonta, per la parte catastale da 80 a 100.000 euro in un arco temporale di circa 2 anni avvalendosi di più di un tecnico, mentre per la parte di definizione dei condoni qualora occorressero anche opere edilizie di ripristino dello stato dei luoghi o demolizioni potrebbe aggirarsi intorno ad ulteriori 100.000 euro.



Aggiornamento delle valutazioni dei beni immobili al 01/2021

Valori estratti dalla relazione di valutazione di Marsh Advisory S.r.l. ai fini assicurativi.

Le valutazioni comprendono gli impianti fissi di pertinenza, infrastrutture edili e minori dipendenze

Indirizzo	Valore a Nuovo	Valore Reale
Nichelino - Palazzina di Caccia Stupinigi	34.890.000	21.300.000
Nichelino - Esedra di Levante e di Ponente, Chiesa di Stupinigi, ecc.	7.000.000	3.000.000
Nichelino ex Segheria, ex Mulino Stupinigi	1.130.000	560.000
Castelvecchio - Stupinigi - Via Vinovo, 11 (*)	1.170.000	1.171.000
Revello - Complesso Aulico Abbazia di Staffarda	14.170.000	6.010.000
Revello - Concentrico	7.350.000	2.440.000
Rosta/Buttigliera - Precettoria di S. Antonio Ranverso	6.540.000	1.995.000
Torino - Basilica di Via Milano	6.125.000	3.560.000
Cagliari - Basilica di S. Croce - Via Corte d'Appello, 44	1.910.000	1.115.000
Torre Pellice - Chiesa di S. Martino e Priorato	4.735.000	2.230.000
Torre Pellice - Scuola Materna ed Elementare	2.940.000	2.195.000
Asti - Chiesa di S. Caterina e Torre Rossa	3.050.000	1.790.000
Chivasso - Cappellania Montegiove - Via Sant'Isidoro, 11	710.000	385.000
Lagnasco - Cappellania Grangia	160.000	66.000
Revello - Cappellania Saccabonello	53.000	23.000
Sub totale	91.933.000	47.840.000

Lanzo - reg. Oviglia - Ospedale	34.510.000	12.770.000
Valenza - Ospedale Valenza - Viale Santuario, 70-74	12.005.000	4.720.000
Valenza - Viale Vicenza, 34-48 (*)	155.000	155.000
Sub totale	46.670.000	17.645.000

(*) inagibile – Stimato solo a Valore Reale



1.2.3 Stato di conservazione delle aree verdi

Giardini e aree verdi pertinenziali della Palazzina di Caccia di Stupinigi

Nel passato la gestione delle aree verdi pertinenziali della Palazzina di Caccia è sempre stata condotta con risorse umane e tecniche interne che sono venute progressivamente ad esaurirsi per la mancata sostituzione degli addetti pensionati, dovuta sia alle difficoltà finanziarie che al protrarsi delle fasi di commissariamento rendendo necessario affidare la manutenzione del verde, ancorché ridotta al minimo indispensabile, a imprese esterne vista l'ulteriore difficoltà di investimenti in macchine e attrezzature specifiche.

In esito a dette problematiche non si può che evidenziare un grave peggioramento delle condizioni manutentive di tutte le aree verdi.

Dimensioni aree verdi Palazzina di Caccia	Superficie mq.	Lunghezza ml.	Quantità
Parterres e prati	49.220		
Aree erbose e con piante di alto fusto	80.230		
Piazzali e viali	64.450		
Aree cortilizie esterne	3.890		
Siepi		3.750	
Alberata pioppi cipressini lungo la strada pubblica circolare			304
Agrumi ornamentali in casse (peso medio 10 qli. Cad.)			80
Palme ornamentali in vaso			70
Orti del Canile e parti della rotonda	14.915		
Totali	212.705		

Una rideterminazione della gestione in house con assunzione di una squadra di almeno n. 3 giardinieri professionali implementato con personale stagionale nei periodi di maggiore intensità e correlate esigenze di investimenti nelle risorse tecnico-operative richiederebbe tempi di realizzazione non brevi (concorsi e selezione di profili professionalmente adeguati, individuazione e acquisto dei macchinari, adeguamento strutture per spogliatoi e servizi igienici, adeguamento di aree per ricovero delle attrezzature e per il magazzino prodotti, adeguamento locali ricovero piante verdi, etc.).

Un'ipotesi da esplorare riguarda l'opportunità di una collaborazione con le strutture delle altre residenze sabaude che hanno problematiche di manutenzione del verde simili a quelle della FOM, all'interno delle quali solamente la Reggia di Venaria ha dipendenti giardinieri propri.

Detta collaborazione se inserita in un progetto-pilota della manutenzione del verde storico contestualmente alla scuola dei giardinieri per i giardini storici potrebbe consentire il miglioramento e valorizzazione dei giardini degli agrumi ornamentali e creare un nuovo circuito verde per la conservazione e valorizzazione dei giardini storici.

In questa prospettiva un'iniziativa di gestione della manutenzione del verde della Palazzina di Caccia di Stupinigi a sostenibilità controllata con giardinieri inviati dalla Reggia di Venaria, quotidianamente presenti dovrebbe prevedere i medesimi investimenti che sarebbero necessari per una gestione interna (spogliatoi, macchinari e attrezzature con aree per ricovero, magazzino prodotti, nonché la puntuale determinazione e regolamentazione di responsabilità, apporti e supporti, etc.). Anche in questo caso con tempi di realizzazione non brevi.

Al momento le condizioni per il superamento delle citate problematiche e per un rapido avvio di un piano di manutenzione del verde non possono che prevedere una gestione affidata all'esterno, con controllo e monitoraggio da parte del funzionario tecnico interno della FOM.

Questa seconda alternativa risulta più agevole e conveniente per i minori impegni onerosi (investimenti non necessari, responsabilità e gestione del personale in capo all'impresa esterna, magazzino prodotti e ricovero attrezzature non necessari).



La gara di appalto potrebbe prevedere una durata triennale, nell'ottica di poter disporre di offerte migliorative a livello tecnico ed assicurare continuità nell'esercizio.

In base al prezzario Assoverde (considerando i ribassi consentiti dal codice appalti) si stima un costo annuo per la manutenzione del verde di circa 330.000 euro.

Detta previsione di costo comprende la maggioranza delle attività necessarie ad una accurata manutenzione ordinaria del verde con un'incidenza della manodopera pari a circa il 70%; sono pertanto esclusi gli interventi di analisi fitostatiche, potatura, abbattimento e messa in sicurezza del patrimonio arboreo.

A valle della conclusione dei lavori relativi al progetto del restauro del parco, finanziato tramite PNRR, si prevede un notevole incremento dei costi di manutenzione del verde, stimabile approssimativamente in ulteriori € 300.000/anno (a far data da gennaio 2025).

Focus sulle siepi dei *parterres* antistanti la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Le siepi di bosso dei *parterres* antistanti la Palazzina di Caccia sono irrimediabilmente perse a causa della pesante infestazione della piralide del bosso e all'infezione di agenti fungini del disseccamento dei bossi contro i quali i rimedi sono decisamente limitati.

Tali patogeni costituiscono ormai da anni un serio e reale pericolo per la sopravvivenza del bosso a livello europeo, tanto che si sta valutando e sperimentando la sostituzione di tale pianta soprattutto nei giardini storici.

Per quanto riguarda i funghi, a livello europeo si sta lavorando alla selezione genetica di ibridi resistenti in quanto l'unico metodo di lotta è quello dell'utilizzo massiccio di fungicidi a partire dal vivaio senza però arrivare all'eradicazione totale dei patogeni.

Al riguardo è da ricordare che, ai sensi delle vigenti normative nazionali ed europee (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei fitofarmaci), l'utilizzo di prodotti chimici in ambienti frequentati dalla popolazione è vietato o fortemente limitato in base a deroghe e specifici provvedimenti e, almeno per questi aggressori, la lotta biologica è completamente insufficiente.

Nel caso specifico della Palazzina di Caccia di Stupinigi, i *parterres* contornati da siepi vive costituiscono l'eccellenza all'accesso del sito e, pertanto, è necessario ridare il giusto decoro.

Le problematiche di un reimpianto sono rilevanti (per esempio è sconsigliato intervenire in presenza dei funghi per almeno qualche anno per ridurre l'inoculo nel terreno) ed è quindi da valutare in accordo con la Soprintendenza un reimpianto con generi alternativi al bosso.

Il reimpianto, che deve comprendere anche il rifacimento dei tappeti erbosi (ormai invasi da gramigna), richiede tempi adeguati con l'area libera da ogni tipo di evento istituzionale e/o fieristico. La successiva manutenzione deve essere puntuale e costante.

Giardini e aree verdi pertinenti del complesso dell'Abbazia di Staffarda

Le principali zone dell'Abbazia e concentrico di Staffarda oggetto di manutenzione del verde sono rappresentate da prati, aiuole e fasce erbose, piazzali e cortili.

Dimensioni aree verdi	Superficie mq.
Prati, aiuole e fasce erbose	19.856
Piazzali e cortili	5.605
Totali	25.461



I lavori di manutenzione prevedono essenzialmente il taglio periodico dell'erba, potatura di siepi e arbusti, controllo delle erbe infestanti, decespugliamento, sgombero neve e spargimento sale.

Fino a metà del 2020 la manutenzione del verde veniva eseguita con risorse umane e tecniche proprie della Fondazione.

A seguito dell'esaurimento delle risorse interne per maturazione dei requisiti pensionistici a cui non è seguita sostituzione, tale servizio è stato affidato in appalto ad un'azienda affittuaria del Podere di Staffarda e residente in loco.

Per gli anni 2023-2024-2025 è ragionevole prevedere di mantenere l'affidamento di detto servizio con un costo di circa 8.000 euro annui.

Al momento non si ritiene necessario dover prevedere per i prossimi tre anni la pianificazione di un restauro "verde" del chiostro e la potatura delle piante del viale di accesso.

Giardini e aree verdi pertinenziali del complesso di Sant'Antonio di Ranverso

Le principali zone della Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso oggetto di manutenzione del verde sono rappresentate da prati, aiuole, fasce erbose, piazzali e cortili.

Dimensioni aree verdi	Superficie mq.
Prati, aiuole e fasce erbose	6.407
Piazzali e cortili	3.793
Totali	10.200

I lavori di manutenzione prevedono essenzialmente il taglio periodico dell'erba, potatura di siepi e arbusti, controllo delle erbe infestanti, decespugliamento, rimozione rami secchi e/o pericolanti, raccolta foglie, sgombero neve e spargimento sale.

Dal 2012 circa il servizio è affidato in appalto a ditte specializzate locali.

Negli ultimi anni l'affidamento del servizio è stato assegnato ad un'impresa di Buttigliera Alta con un costo annuo di euro 8.500=.

Per il prossimo triennio è ragionevole prevedere di mantenere l'affidamento di detto servizio con un costo di circa 8.500 euro annui per la sola manutenzione del verde.

Entro i prossimi anni si dovranno prevedere interventi di messa in sicurezza (analisi fitostatica delle piante di alto fusto presenti nel chiostro e nelle aiuole antistanti con i necessari interventi di potatura) con un costo stimato di euro 65.000=.

Detti interventi sono necessari anche al fine di consentire in sicurezza la fruizione pubblica delle aree verdi.



1.2.4 Fabbisogni di manutenzione straordinaria

Nei prospetti che seguono sono esposti gli interventi di manutenzione straordinaria ritenuti necessari per una conservazione essenziale dei beni immobili dei siti di Stupinigi, Staffarda e Ranverso. Sono classificati per natura dell'intervento (adeguamenti normativi, messa in sicurezza, sostituzione apparati per vetustà, interventi conservativi e di valorizzazione) e suddivisi per ogni singolo sito.

Detti lavori non recepiscono gli interventi per eventuali fabbisogni di restauro perché allo stato manca un'analisi puntuale dello stato di conservazione degli apparati decorativi fissi (affreschi, stucchi ed altri elementi architettonici) - ad eccezione di quanto contenuto nel solo percorso museale della Palazzina di Caccia, oggetto di Convenzione con il Centro Restauro di Venaria per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

I costi di manutenzione e restauro dei singoli immobili e delle loro componenti sono stati stimati dai funzionari dell'area tecnica della FOM. A seguito delle ricognizioni condotte nell'ambito del presente lavoro emerge la necessità di puntuali computi estimativi (ove mancanti) in relazione alle stime indicate.

Interventi straordinari di natura edilizia e impiantistica 2023 - 2025 - Base di lavoro per DPP

Comprensorio di Stupinigi

Rif.	Siti e zone oggetto di intervento	Importo stimato IVA inclusa	2023	2024	2025	Note
------	-----------------------------------	-----------------------------	------	------	------	------

A	Complesso Palazzina di Caccia
----------	--------------------------------------

A1	Adeguamenti normativi					
	Adeguamento rete distribuzione primaria. Aggiornamento e modifiche ai quadri elettrici di distribuzione primaria (interruttori di protezione e condutture) in modo da conseguire l'integrale corrispondenza a leggi e norme di riferimento e, soprattutto, per avere un sistema elettrico di elevata affidabilità di esercizio, l'idoneità a fornire prestazioni e la garanzia totale della sicurezza per le persone e per gli impianti (attualmente non presente). Sostituzione trasformatore a M/T (attualmente solo 1 in funzione)	352.725	352.725	250.000		Bando e aggiudicazione I lotto in corso nel 2022. Inizio lavori previsto all'inizio del 2023 (I lotto funzionale). II lotto funzionale da appaltare nel corso del 2023 e da ultimare nel 2024
	Sostituzione integrale dispositivi e adeguamento del sistema di rilevazione fumi ai sensi della normativa vigente UNI 11224/2019. (1.500 rilevatori e 20 km. cavi)	115.656	38.552	38.552	38.552	Affidamento eseguito nel 2022. La sostituzione dei rilevatori avverrà progressivamente nei tre anni.
	Nuovo sistema di videosorveglianza IP, studiato per garantire la videosorveglianza H24 sia interna che esterna (47 telecamere), secondo le direttive del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri.	103.000	103.000			Intervento indispensabile . CME progettista STE. Bando e aggiudicazione 2023. Per il posizionamento telecamere interne verificare se occorra parere Soprintendenza.
	Totale adeguamenti normativi	571.831	494.277	288.552	38.552	



Interventi straordinari di natura edilizia e impiantistica 2023 - 2025 - Base di lavoro per DPP

Comprensorio di Stupinigi

Rif.	Siti e zone oggetto di intervento	Importo stimato IVA inclusa	2023	2024	2025	Note
------	-----------------------------------	-----------------------------	------	------	------	------

Rif.	Siti e zone oggetto di intervento	Importo stimato IVA inclusa	2023	2024	2025	Note
A2	Interventi di sicurezza e sostituzioni apparati per vetustà					
	Controllo generale pavimentazioni e soffitti puntellati in diverse zone interne (sotterranei) alla Palazzina di Caccia e interventi di consolidamento	47.000		47.000		Aggiudicazione 2023 previo incarico a ingegnere strutturista per valutazione e analisi. Opere nel 2024
	Facciata sud Ambone centrale ripristino, restauro e impermeabilizzazione facciata per distacchi intonaci e cornici	100.366	100.366			Interventi precedenti finanziati per euro 25.000=, Opere aggiudicate e in corso di esecuzione a fine 2022
	Restauro infissi esterni deteriorati, monitoraggio balaustre e cornicioni aggettanti e potenzialmente pericolosi per distacchi di materiali [Perimetro Palazzina escluse Esedre]	315.000		165.000	150.000	Gara e aggiudicazione 2023. Opere tra il 2024 e il 2025. Serve progetto di restauro con parere Soprintendenza
Totale interventi sicurezza		462.366	100.366	212.000	150.000	



A3 Interventi conservativi e di valorizzazione						
	Citroniera di Ponente: Interventi di messa in sicurezza intonaci deteriorati, restauro conservativo e restauro infissi	700.000		350.000	350.000	Verifica fattibilità lavori. Soprintendenza. Progetto esecutivo e aggiudicazione 2023, opere tra il 2024 e il 2025
	Interventi urgenti sulle coperture ed altre componenti edilizie delle Esedre di Stupinigi, sul vecchio mulino e sulla segheria causa possibile deterioramento delle stesse	2.983.369	994.456	994.456	994.456	Interventi indifferibili pena irreversibile deterioramento del patrimonio tutelato. Progettazione e inizio lavori nel 2023, completamento nei due anni successivi
	Alloggi ex Uffici Fondazione Palazzina al 1° piano " Ali Ponente": restauro conservativo e messa a norma ai fini di un utilizzo razionale analogo all'ala di Levante	1.200.000		150.000	250.000	Non indispensabile salvo verifica strutturale solette Ali di Ponente. Gara e aggiudicazione 2024 ed esecuzione opere negli anni successivi. Progetto con parere Soprintendenza.
Totale interventi conservativi e di valorizzazione		4.883.369	994.456	1.494.456	1.594.456	

Totale complesso Palazzina di Caccia - Esedre Canile - Segheria	5.917.566	1.589.099	1.995.008	1.783.008
--	------------------	------------------	------------------	------------------

E	Complesso edilizio di Castelvecchio
----------	--

E1 Messa in sicurezza area verde						
	Messa in sicurezza piante di alto fusto [fronte strada]	120.000	12.000	108.000		Analisi fitostatiche 2023. Parere Ente Parco e Soprintendenza. Gara, aggiudicazione e lavori 2024.
Totale messa in sicurezza area verde		120.000	12.000	108.000	---	

Totale complesso edilizio di Castelvecchio	120.000	12.000	108.000	---
---	----------------	---------------	----------------	------------

N.B. I presenti interventi rappresentano voci di spesa presuntivamente da sostenersi per intero a carico FOM. Sono esclusi dal prospetto gli interventi già finanziati attraverso l'assegnazione di contributi straordinari, partecipazioni a bandi e gare, ecc. dei quali si dà notizia in altra sezione del documento. Detti interventi non concorrono direttamente a far parte del fabbisogno di liquidità della Fondazione.



Interventi straordinari di natura edilizia e impiantistica 2023 - 2025 - Base di lavoro per DPP

Comprensorio di Staffarda

Rif.	Siti e zone oggetto di intervento	Importo stimato IVA inclusa	2023	2024	2025	Note
------	-----------------------------------	-----------------------------	------	------	------	------

F1	Adeguamenti normativi					
	realizzazione di rete di adduzione condotta antincendio e predisposizione di nuovo sistema di rilevazione fumi ai fini dell'ottenimento del C.P.I.	165.000		165.000	---	Progetto e gara 2023. Lavori 2024. Zona museale.
Totale adeguamenti normativi		165.000	---	165.000	---	

F2	Interventi conservativi e di messa in sicurezza					
	Rifacimento delle coperture fatiscenti o pericolanti.	1.449.693	483.231	483.231	483.231	Gara e Aggiudicazione 2023, lavori nel triennio di riferimento. Serve progetto, CME DL, parere Soprintendenza ed Ente Parco
	Rifacimento integrale delle tubazioni di adduzione delle acque potabili e suddivisione delle singole utenze ai fini di un razionale monitoraggio e riduzione dei consumi.	55.000		55.000		Effetti della vetustà degli impianti: notevoli perdite di acqua.
	Messa in sicurezza dell'alveo e delle murature del canale del Molino	66.000		66.000		Cortile in promiscuità. Gara e aggiudicazione lavori 2024
	Ex Caseificio: messa in sicurezza e nuova recinzione con inibizione degli accessi del fabbricato pericolante	15.000	15.000			Esecuzione lavori 2023. Da verificare attuazione come manutenzione ordinaria.
Totale interventi conservativi		1.585.693	498.231	604.231	483.231	

Totale complesso di Staffarda	1.750.693	498.231	769.231	483.231
--------------------------------------	------------------	----------------	----------------	----------------

N.B. I presenti interventi rappresentano voci di spesa presuntivamente da sostenersi per intero a carico FOM. Sono esclusi dal prospetto gli interventi già finanziati attraverso l'assegnazione di contributi straordinari, partecipazioni a bandi e gare, ecc. dei quali si dà notizia in altra sezione del documento. Detti interventi non concorrono direttamente a far parte del fabbisogno di liquidità della Fondazione.



Interventi straordinari di natura edilizia e impiantistica 2023 - 2025 - Base di lavoro per DPP

Comprensorio di Sant'Antonio di Ranverso

Rif.	Siti e zone oggetto di intervento	Importo stimato IVA inclusa	2023	2024	2025	Note
------	-----------------------------------	-----------------------------	------	------	------	------

I1	Interventi conservativi e di messa in sicurezza					
	Interventi di ripristino e restauro delle coperture del complesso edilizio. Attività indifferibile causa degrado già parzialmente intercorso e destinato a divenire in breve irreversibile in alcune parti	2.780.933	926.978	926.978	926.978	Parere Soprintendenza, Progetto, gara e aggiudicazione 2023. Lavori urgenti tetto a ridosso area museale, a seguire gli altri
	Messa in sicurezza del muro di contenimento e dell'intero alveo che attraversa in sotterranea tutta la parte aulica [Grado di urgenza elevato]	162.000	162.000			Progetto e gara 2023. Da verificare se serve parere Soprintendenza. Lavori a seguire nel medesimo anno.
	Analisi fitostatiche e conseguenti interventi di potatura e messa in sicurezza delle piante di alto fusto della Precettoria	65.000	6.000	59.000		Analisi fitostatiche 2023. Gara e aggiudicazione 2024.
Totale interventi conservativi e di messa in sicurezza		3.007.933	932.978	985.978	926.978	

Totale complesso Sant'Antonio di Ranverso	3.007.933	932.978	985.978	926.978
--	------------------	----------------	----------------	----------------

N.B. I presenti interventi rappresentano voci di spesa presuntivamente da sostenersi per intero a carico FOM. Sono esclusi dal prospetto gli interventi già finanziati attraverso l'assegnazione di contributi straordinari, partecipazioni a bandi e gare, ecc. dei quali si dà notizia in altra sezione del documento. Detti interventi non concorrono direttamente a far parte del fabbisogno di liquidità della Fondazione.



1.2 Le Collezioni

Insieme dei beni mobili, sia già facenti parte degli arredi dei beni immobili, che acquisiti e pervenuti a diverso titolo nel corso del tempo.

In particolare, si segnala come parte degli arredi della Palazzina di Caccia di Stupinigi provenga da una specifica raccolta per costituire il Museo dell'Ammobigliamento, costituendo una collezione a sé.

Palazzina di Caccia di Stupinigi – Il Museo dell'Ammobigliamento

Nel **1919** la residenza sabauda della Palazzina di Caccia di Stupinigi viene dismessa dalla Real Casa e ceduta al Demanio dello Stato, per essere consegnata nel **1926** all'Ordine Mauriziano. Nello stesso anno vi è fondato il Museo dell'Ammobiliamento.

La Palazzina di Caccia ha dunque un patrimonio proprio della residenza, costituito dagli apparati fissi e mobili originari della residenza (architetture, affreschi, boiserie, tappezzerie, arredi) e conserva la collezione del Museo dell'Ammobigliamento, costituita dagli arredi mobili provenienti da luoghi diversi, quali riportati nell'inventario del 1926.

Inventari storici Stupinigi

Il **primo inventario** degli oggetti d'arte dell'Ordine Mauriziano (dipinti, busti, bassorilievi, statue) risale al 1880-1909, ed è strutturato secondo numerazione progressiva unica.

A margine del foglio e a matita, e di compilazione successiva, si trovano indicati il nuovo numero di inventario e talvolta l'ubicazione del bene.

L'inventario è composto di 81 fogli numerati.

Il **primo inventario** di mobili ed arredi antichi (in tre volumi), intitolato "Amministrazione della Casa di S. M. in Torino - R. Palazzina di Stupinigi - Inventario dei Mobili di Dotazione della Corona", risale al 1881: è strutturato secondo numerazione progressiva unica degli oggetti, dal n. 1 al n. 11367; all'interno della numerazione sono indicati i locali in cui i beni si trovano.

Il **secondo inventario** degli oggetti d'arte risale al 1910, e fu strutturato per individuazione topografica dei vari oggetti artistici, riportandone il numero di inventario del 1880-1909, cioè i suddetti beni mobili vennero rielencati camera per camera, dov'erano posizionati al momento del censimento.

L'inventario è composto di 79 fogli numerati.

Il **secondo inventario** di mobili ed arredi antichi (composto di tre volumi) è intitolato "Direzione Provinciale della Real Casa – Reale Palazzina di Stupinigi – Inventario Mobili D.C.", venne iniziato nel **1908** e contiene l'indicazione dei mobili ivi presenti nelle varie camere. A lato di ciascun bene venne riportato il numero dell'inventario precedente (1881). A seguito dell'istituzione del Museo di Stupinigi venne inserito un timbro a margine con l'indicazione della destinazione data ai vari beni, ovvero se vennero mantenuti nell'allora nuovo Museo di Stupinigi o se vennero assegnati per l'arredo di Ministeri a Roma.

Il **terzo inventario** disponibile è costituito da un volume unico, che venne intitolato "Inventario dei beni mobili e oggetti d'arte costituenti il Museo della Palazzina di Stupinigi, all'atto della consegna in proprietà all'Ordine Mauriziano". Esso risale al **1926** e fu strutturato secondo una numerazione progressiva (paragrafo 1 e 2 dell'inventario), ma con lacune, in quanto non tutti gli oggetti artistici depositati presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi passarono effettivamente sotto la proprietà dell'Ordine Mauriziano. Al suddetto inventario vennero allegati due supplementi, riferiti a mobilio senza numero (di inventario). A commento del suddetto inventario va ancora segnalato che il paragrafo 3 riporta l'inventario degli oggetti d'arte (dipinti, busti, bassorilievi, statue) che venne strutturato secondo una numerazione progressiva, ripresa dall'inventario degli oggetti d'arte del 1910.



Lo stesso inventario, oltre a contenere il numero dei beni mobili già depositati in Palazzina, venne dotato di paragrafi successivi riportanti il numero dei beni mobili **provenienti dal Reale Castello di Moncalieri** e dei beni assegnati ai vari Ministeri di Roma.

Va osservato che l'inventario del 1926 risulta oggi scarsamente affidabile in quanto sul medesimo non venne poi registrata, nel tempo, alcuna variazione, mentre, da quanto ritrovato in alcune pratiche degli anni '30, si è certi che alcuni beni vennero trasportati dalla Palazzina di Caccia ad altre sedi. Inoltre, prima del 1939, alcuni beni vennero ufficialmente alienati a terzi.

Ubicazione degli inventari storici dei beni artistici mauriziani

Essi sono depositati presso l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano e sono posti sotto la vigilanza del responsabile dell'Archivio Storico

Dall'analisi degli inventari si deduce che l'inventario del 1926 è relativo ai soli beni costituenti il Museo della Palazzina, mentre per i restanti beni l'unico inventario di riferimento dev'essere quello del 1908, dov'è possibile risalire a tutto il mobilio in dotazione alla Palazzina costituente Dotazione della Corona.

Tutti gli inventari di cui si è fatto cenno sono cartacei e riversati su fogli elettronici a seguito del lavoro di indicizzazione eseguito dalla Soprintendenza negli anni a partire dal 1995.

“Al lavoro di acquisizione informatica e di analisi dell'inventario del 1908 è seguita l'indicizzazione della ricognizione del 1926, della quale si è di recente reperita una versione organizzata secondo criteri topografici, e degli inventari del 1880 e del 1864. Si è poi passati all'acquisizione degli inventari settecenteschi (1736-1780), di quelli napoleonici (1805-1811) e dei Testimoniali di Stato del 1854 e del 1913, che restituivano la configurazione dell'arredo fisso” (dalla relazione della Soprintendente Carla Enrica Spantigati del 20 luglio 2009 relativa al progetto “Palazzina di Caccia di Stupinigi”).

Inventario attuale dei beni mobili storico artistici e degli apparati decorativi fissi presso i vari siti

I beni mobili storico – artistici, mobili e fissi, conservati nei vari siti della Fondazione Ordine Mauriziano per i quali si dispone di un supporto informatizzato sono 4.780 così suddivisi:

Siti	Numero	Foto
Palazzina di Caccia di Stupinigi (Nichelino - TO)	3.583	3.237
Chiesa della Visitazione Esedra di Levante (Nichelino - TO)	313	312
Sant'Antonio di Ranverso (Rosta - Buttigliera - TO))	198	198
Abbazia di Staffarda (Revello - CN)	217	217
Priorato Torre Pellice (TO)	148	148
Basilica Mauriziana (TO)	162	161
Chiesa Santa Caterina (Asti)	104	104
Ospedale Umberto I (TO)	55	55
Totali	4.780	4.432

Detti beni, **nessuno dei quali è valorizzato**, sono stati catalogati dalla Soprintendenza a partire dal 1995 e da questa caricati su un database specifico – *Artview* - nel corso degli anni 2005 – 2006.

La catalogazione è stata eseguita secondo lo schema della scheda OA anche con riferimento agli apparati fissi (tappezzerie, porte, sovrapporte, scuri di finestre, soffitti dipinti, pannelli dipinti, etc.).

Oltre ai beni catalogati e digitalizzati con acquisizione di fotografie in b/n, risultano giacenti presso gli uffici ulteriori 500 schede in formato cartaceo numerate e catalogate dalla Soprintendenza, ma non riversate sull'applicativo e per le quali, pertanto, non si dispone di elenco.



Negli ultimi anni la Fondazione ha avviato un'attività di controllo e rilevamento dati nei locali posti ai piani superiori della Palazzina, redigendo circa 400 schede alcune delle quali già censite dalla Soprintendenza.

Il lavoro di controllo e abbinamento con quanto già censito richiede molto tempo in quanto è necessaria una ricerca sul database informatizzato e, in caso di esito negativo, una ricerca sulle schede cartacee non riversate. Se anche in esito a quest'ultima verifica non si riscontra un abbinamento si forma un ulteriore fascicolo di schede di beni storico – artistici da trasformare in elenchi organici e ricercabili.

Questa situazione si ritrova anche con riguardo al sito dell'Ospedale Umberto I di Torino per il quale risultano 55 schede catalogate dalla Soprintendenza e riversate sul database Artview e circa 350 schede compilate da funzionari della Fondazione con ausilio di uno storico dell'arte, ma non organizzate in elenco. Anche in detto caso è necessario procedere manualmente al controllo incrociato con il database e con le schede in solo formato cartaceo della Soprintendenza per verificare un eventuale preesistente censimento e catalogazione.

Con riferimento ai beni della Palazzina di Caccia particolare menzione riguarda il c.d. "Deposito preziosi" che contiene circa 500 opere del percorso museale non ancor allestito che solo in parte risultano catalogate.

Oltre agli elenchi organizzati esistono schede cartacee con fotografie relative:

- alla Cappella Maria Vergine Assunta di Lagnasco: 91 pezzi
- alla Cappella San Bernardo Abate nel podere Fornaca: 64 pezzi
- a Sant'Antonio di Ranverso (frammenti litici): 105 pezzi

Da quanto sopra esposto discende che una serie imprecisata di beni ed arredi non risultano censiti dalla Soprintendenza (che ha terminato il lavoro di catalogazione nel 2006 – 2008), né su schede cartacee né su Artview, e tra queste, a puro titolo esemplificativo, non risultano su elenchi digitalizzati o su schede cartacee beni di importanza e valore storico, quali la carrozza utilizzata da Napoleone nel 1805, recentemente restaurata e in prestito alla Reggia di Venaria, la vasca in marmo ornata con aquile imperiali installata nel 1808 in occasione della visita di Paolina Bonaparte e i 12 medaglioni lignei della Genealogia Sabauda recuperati nel 2009.

Problematica comune a tutti i supporti attualmente disponibili (elenchi digitalizzati, schede cartacee catalogate dalla Soprintendenza e schede cartacee compilate da funzionari della Fondazione) riguarda la **non aggiornata indicazione delle collocazioni specifiche e dello stato di conservazione.**

Molti beni non sono nelle posizioni rilevate nel 2006, altri sono stati nel frattempo restaurati ed altri ancora, considerati in origine in condizioni discrete, potrebbero oggi trovarsi in condizioni mediocri o cattive¹.

Nel seguito le opere in prestito a fine settembre 2021 presso altri musei e le opere presso restauratori.

Prestiti Opere alla Reggia Di Venaria

Data	Autore	Opera	Materiale
Dal 2008	Bolckmann	Il Castello del Viboccone	Olio su Tela
Dal 2008	G. Spalla	L'Incoronazione di Giuseppina	Marmo
Dal 2008	G. Spalla	La Battaglia di Marengo	Marmo
Da Febb. 2013	Pittore Piemontese	Ritratto di Maria Giovanna Battista di Savoia di Nemour	Olio su Tela

¹ Ad eccezione degli apparati decorativi fissi e dei beni esposti nell'attuale percorso museale che sono oggetto di convenzione con il Centro Restauro di Venaria per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

**Prestiti Opere alla Reggia Di Venaria**

Data	Autore	Opera	Materiale
Da Febb. 2013	Arte Fiorentina	Tavolo A Muro con Mensa In Marmo Con Mosaici	Legno Intagliato e Dorato, Marmi Policromi, Lapislazzuli
Da Magg. 2014	Pittore Piemontese	Ritratto di Maria Teresa e Vittorio Emanuele I, Figli di Vittorio Amedeo III	Olio su Tela
Da Giu. 2014	Pittore Piemontese	Polissena D'Assia	Olio su Tela
Da Giu. 2014	Scultore Piemontese	Vittorio Amedeo II Giovane a Cavallo	Statua in Marmo
2017		Mostra di Camino	Marmo
2020		Carrozza Berlino	Legno, Metallo, Tessuto
2007	J. Miel	Caccia alla Lepre	Legno, Metallo, Tessuto
2007	J. Miel	Caccia all'Orso	Olio Su Tela

Opere Presso Laboratori di Restauro

Data	Laboratorio Restauro	Opera	Materiale	Appartenenza
1998	Rava	Milocco - Sovrapporta Putti	Olio su Tela	Stupinigi
1998	Rava	Fuga In Egitto	Olio su Tela	Stupinigi
1998	Rava	Serie Di Battaglie 12 Riquadri	Olio su Tela	Stupinigi
1998	Nicola Restauri	Cristo Deriso	Olio su Tela	Ranverso
1998	Nicola Restauri	Episodio della Vita Di S. Maurizio D'Agauno	Olio su Tela	Ranverso
1999	Galleano	Armadio Sacrestia Cappella	Legno	Luserna

Ai fini di predisporre un inventario aggiornato per ogni sito della FOM è necessario effettuare una verifica delle schede esistenti in formato cartaceo e di quelle già informatizzate, distinguendo ulteriormente, tra queste ultime, quelle già caricate su piattaforma digitale e quelle ancora in attesa di caricamento.

Al termine di questa prima fase di verifica, si dovrà procedere con la schedatura dei beni mobili non ancora catalogati. Per addivenire a questo risultato, si è pensato di fare ricorso alla convenzione già sottoscritta con il Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale, che si è riscontrato avere finalità compatibili in concreto con l'attività sopra indicata. Naturalmente, ci si è preoccupati di individuare una professionalità che possieda l'alto livello di competenze necessario per portare a termine l'operazione nel migliore dei modi.

Tale professionalità è stata riconosciuta e individuata nella persona della Dott.ssa Stefania De Blasi, storica dell'arte di provata esperienza, che inizierà ad operare sul progetto a partire dal mese di gennaio 2023.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa, essa sarà oggetto di ricerca di mercato una volta determinato mediante stima il valore presunto dei beni a seguito della catalogazione.

Inventario economico patrimoniale

La finalità dell'inventario patrimoniale è di valutare in termini economici i singoli pezzi in base alle odierne pubblicazioni scientifiche, alla qualità e allo stato di conservazione, al corrente andamento del mercato dell'art, nazionale e internazionale, giustificando il reale valore delle opere.

Allo stato attuale, al fine di aggiornare ed integrare le informazioni e strumenti già disponibili nella Fondazione, è necessaria una revisione quasi integrale della documentazione.

Operazioni da svolgere:

- verifica analitica della documentazione esistente sulle singole opere, il suo aggiornamento e riordino delle collocazioni specifiche, basandosi sulla schedatura artistica realizzata dalla Soprintendenza, da completare e integrare con le voci proprie del tracciato informatico del registro inventario patrimoniale già predisposto dalla software house dell'applicativo *Artview*,
- riversamento di tutte le schede cartacee catalogate dalla Soprintendenza e non ancor presenti nel database,



- riversamento di tutte le schede cartacee compilate da funzionari della Fondazione,
- completamento del censimento di tutti i beni non compresi negli elenchi precedenti,
- integrazione della fototeca digitalizzata già presente,
- analisi diretta di ciascun singolo bene, per verificarne lo stato conservativo per una valutazione economica.

Lo scopo di questo lavoro, non di breve momento, è da programmare nel tempo in funzione delle risorse disponibili (umane e finanziarie) per poter assolvere alla determinazione della consistenza patrimoniale dei beni storici della Fondazione, all'eventuale assicurazione dei beni, a perizie necessarie in caso di furto o danneggiamento, prestiti e spostamenti.

Per un primo ragionamento sulle coperture assicurative dei beni mobili, vedasi appendice n. 3.



1.3 L'archivio storico e la biblioteca

Insieme di documenti sedimentati nel corso dell'attività dell'Ordine Mauriziano, con funzioni trasversali di servizio e supporto al patrimonio, compresi i beni (stabili e terreni) non più appartenenti alla Fondazione.

Conserva anche materiale dinastico e legato al conferimento di onorificenze, ma non dati sulle attività di corte (feste, apparati, cerimoniale) e sull'uso della residenza di Stupinigi

Tali documenti devono essere resi consultabili per ragioni storico-culturali e vanno così a formare quello che viene chiamato, appunto, archivio storico e la sua gestione deve sempre e comunque garantire autenticità, integrità e reperibilità di tutti i documenti in esso contenuti.

L'Archivio Storico

L'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano (AOM), per dimensione (circa 2.000 metri lineari) e rilevanza storica grazie all'attenzione sabauda per la conservazione documentaria, può essere considerato in Piemonte secondo solo all'Archivio di Stato di Torino.

L'Archivio dell'Ordine Mauriziano è l'"istituto" di conservazione delle fonti documentarie prodotte dall'Ordine Mauriziano o pervenute al medesimo nell'esercizio delle sue molteplici attività.

Da novembre 2004 l'AOM è parte della Fondazione Ordine Mauriziano, subentrata all'Ordine nella gestione del patrimonio e delle attività di natura non ospedaliera, in particolare nella conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Nell'AOM è conservata la documentazione riguardante l'esercizio delle attività attribuite all'Ordine di natura militare cavalleresco, assistenziale, di istruzione, di culto e di gestione patrimoniale, che rispecchia queste funzioni e le relative modalità di esercizio nell'organizzazione delle serie e dei fondi archivistici.

La sede dell'AOM è dal **1885** a Torino in via Magellano, nei locali ad esso specificamente destinati all'interno della sede storica dell'Ordine e del suo ospedale. Con sentenza n. 22977/2022 del 2 luglio 2022, la Corte di Cassazione ha definitivamente riconosciuto la proprietà di detti locali in capo all'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, rendendo così necessaria la stipula di un convenzione con detto ente per garantire la continuità di utilizzo dei locali.

Precedentemente al 1884 le carte erano conservate nel cosiddetto Palazzo dei Cavalieri Mauriziani, nell'isolato Santa Croce di Torino presso porta Doranea, l'attuale Porta Palazzo, dal 1573 sede dell'Ordine militare e cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro (poi Mauriziano).

L'Archivio dell'Ordine Mauriziano conserva, all'interno di fondi e serie, singoli documenti particolarmente significativi come, ad esempio:

- Bolle Pontificie (sec. XVI-XVIII) redatte su pergamena e corredate di sigillo plumbeo,
- una Bolla con sigillo aureo,
- patenti e provvedimenti ducali e reali sabaudi anche con sigilli,
- prove di nobiltà con alberi genealogici miniati secondo le regole araldiche,
- carte augustane, ossia pergamene di epoca medievale redatte su fronte e retro, (tale tipologia documentaria era propria dei territori della Prevostura dei SS. Nicolao e Bernardo d'Aosta, e oggi si trova esclusivamente nell'archivio mauriziano, nell'Archivio di Stato di Torino e in archivi della Valle d'Aosta),
- documenti autografi di figure illustri in ambito architettonico ed artistico (ad es. Filippo Juvarra, Carlo Bernardo Mosca, Giovanni Battista Ferroggio, Giuseppe Maria Bonzanigo),
- numerosi documenti iconografici (tipi e disegni) che si aggiungono a quelli conservati nel fondo cartografico "Mappe e Cabrei".



Tra i fondi è particolarmente rilevante quello di Stupinigi, poiché al suo interno si trovano, dal 1729 in poi, i documenti relativi alla costruzione della Palazzina di Caccia di Stupinigi e ai suoi apparati decorativi.

È giuridicamente e amministrativamente un archivio storico, poiché conserva documentazione con più di 40 anni, relativa ad affari esauriti, e destinata alla conservazione permanente, per garantire la consultazione al pubblico principalmente per finalità di studio.

L'AOM, in quanto **archivio di ente pubblico**, quale era riconosciuto dalla legge l'Ordine Mauriziano, è soggetto alla specifica normativa, quale prescritta dal DPR 30 settembre 1963, n. 1409, parzialmente modificato dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 'Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137'.

Le serie archivistiche sono costituite da registri e volumi, che raggruppano documenti omogenei per tipologia, spesso redatti da uno stesso organo o ufficio nel corso del tempo, e che pertanto si trovano ordinati cronologicamente.

Strumenti di catalogazione

Nel corso del 2021 la FOM ha aderito alla piattaforma della Regione Piemonte "Mèmora", piattaforma web libera e gratuita, per catalogare e valorizzare il patrimonio culturale presente sul territorio piemontese.

Si tratta di uno strumento innovativo che la Regione Piemonte offre per la descrizione dei beni culturali, la raccolta degli oggetti digitali e la fruizione libera e gratuita sul web.

Valutazione economica

La valutazione economica dell'AOM è stata effettuata ai sensi del D. Lgs. 7 agosto 1997 n. 279, art. 14 e del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, 18 aprile 2002, a seguito del confronto con la competente Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

L'art.14 del D. Lgs. 7 agosto 1997 n. 279 contempla una nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato, prevedendo, fra l'altro, l'obbligo di attribuire un valore economico a beni di cui all'art. 822 del Codice Civile. Il successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 18 aprile 2002, ha, di conseguenza, realizzato tale classificazione indicando i parametri valutativi.

Tale disciplina si applica anche ai beni archivistici statali, per i quali il D.M. 18.04.2002 ha fissato un valore base per metro lineare pari a 5.164,57 euro, prevedendo una serie di parametri di innalzamento (coefficienti di valutazione per la cui sommatoria va moltiplicato il valore base), sulla scorta dello stato di conservazione, del supporto, del periodo storico, della completezza e organicità del materiale, della rarità o del pregio.

Considerato che il *Conseil International des Archives* ha riconosciuto a livello internazionale come unico parametro oggettivo per la valutazione degli archivi lo sviluppo in metri lineari delle scaffalature su cui il materiale è collocato, e che al momento in Italia non esiste fonte normativa specifica per la valutazione di archivi non statali, si è ritenuto, d'intesa con la Soprintendenza, di far riferimento al D.M. 18.04.2002 anche per la valutazione all'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano, archivio di ente pubblico.

Diversamente dal libro, che può essere raro, ma in più esemplari, il documento archivistico è un unico insostituibile, e il suo valore sostanziale e intrinseco è determinato soprattutto dal rapporto con gli altri documenti al medesimo correlati (il cd. vincolo archivistico), che consente la ricerca storica.

Per questa imprescindibile interconnessione tra i documenti, in archivio non può esistere una raccolta che raduni singoli documenti, anche se di particolare rilevanza e pregio, ma senza alcun



vincolo tra loro. L'eccezione può tuttavia presentarsi per ragioni storiche ormai da tempo acquisite e sedimentate, e in questo caso potrebbe avere senso la valutazione di ciascun singolo documento.

Alla luce di questi principi archivistici, qui sintetizzati, si comprende come i coefficienti di valutazione debbano essere espressi necessariamente in riferimento all'intero fondo o serie, tenendo conto nella loro attribuzione delle particolarità di ciascuno.

E' stato tuttavia necessario utilizzare un criterio di valutazione diverso per il cd. fondo "Mappe e Cabrei", dal momento che si tratta di una raccolta, ormai storicizzata, di documenti iconografici afferenti ai diversi fondi del patrimonio immobiliare dell'Ordine Mauriziano, che per il loro formato non potevano essere conservati all'interno dei fascicoli del fondo di pertinenza.

In questo caso si è attribuito un valore base/minimo a singolo documento (euro 300,00), con la precisazione che il valore massimo di alcuni potrebbe raggiungere euro 2.500,00.

La valutazione economica di un singolo documento archivistico viene invece data in occasione di movimentazioni e prestiti per fini espositivi, quando è necessaria un'assicurazione "da chiodo a chiodo", che copra e risarcisca eventuali danni o furto.

In questi casi solitamente si vuole esporre un documento per il suo valore estrinseco e iconografico immediatamente leggibile (ad es. autografo, disegno, mappa, bolla pontificia, pergamena, albero genealogico), ma la rilevanza intrinseca del documento e il vincolo archivistico vanno anche considerati nella valutazione, unitamente agli elementi estrinseci. Una valutazione economica viene data anche in occasione di movimentazioni e giacenze di documenti per interventi conservativi presso i laboratori di restauro.

Applicando i criteri di valutazione sopra esposti si perviene ad un valore complessivo di euro **223.194.414,37** nella composizione di seguito esposta.

Descrizione	Valore base complessivo a ml.	Valore di stima applicando i parametri di innalzamento
Archivio storico serie	856.285,71	25.980.885,84
Archivio storico fondi	3.583.695,12	109.979.259,92
Mappe e Cabrei	1.040.000,00	10.920.000,00
Archivio di deposito	3.961.225,19	76.314.268,61
Totali	9.441.206,02	223.194.414,37

La documentazione archivistica si estende per circa 2000 metri lineari, comprensivi anche di circa 700 metri di documenti relativi alla gestione amministrativo-contabile dell'Ordine Mauriziano che per la sua datazione (anni 1980- 2000) non è ancora stata oggetto di selezione conservativa e di successiva acquisizione alla sezione storica dell'archivio (documentazione con più di 40 anni).

Questa documentazione, pertanto, **non è stata oggetto di valutazione economica.**

Da un confronto intervenuto anni addietro con l'Archivio di Stato di Torino, il più simile a quello mauriziano per tipologie documentarie e per lo stretto legame con la dinastia sabauda, era emerso che la valutazione economica veniva fatta in ottemperanza alle disposizioni vigenti, ossia al succitato D.M. 18.04.2002, che consentono di restituire in termini monetari il valore del patrimonio, sebbene indisponibile.

Problematiche della copertura assicurativa

Considerato che l'Archivio Storico Ordine Mauriziano, archivio di ente pubblico, è sotto la tutela e vigilanza della Soprintendenza Archivistica, si è ritenuto necessario interpellare il Soprintendente Archivistico, nonché Direttore dell'Archivio di Stato di Torino, e già Direttore dell'Archivio Storico della Città di Torino, in merito alla copertura assicurativa.



Nel suo parere egli ha confermato che normalmente, per quanto a sua conoscenza, gli archivi statali o di enti pubblici non assicurano il proprio patrimonio, aggiungendo altresì di avere ricevuto in tempi passati indicazioni in tal senso dall'allora Soprintendente Archivistico e suggerendo l'opportunità di destinare ad impianti ed interventi di protezione preventiva da furti e calamità le somme che sarebbero necessarie per pagare eventuali premi assicurativi.

Dovendo destinare delle risorse finalizzate alla protezione dell'Archivio Storico Mauriziano di Via Magellano, 1, è opportuno che esse siano indirizzate ad una verifica funzionale delle serrature delle armadiature e ad interventi conservativi e di salvaguardia sul patrimonio documentario, quali spolveratura sistematica e programmata con cadenza pluriennale, eventuale disinfezione e disinfestazione, ricondizionamento e sostituzione delle unità di conservazione (mazzi e faldoni) ormai logorate dall'uso con faldoni specifici in materiale non acido, da acquistare.

Per quanto riguarda invece la Galleria dei Pompieri a Stupinigi, al fine di proteggere il patrimonio archivistico ivi ubicato, si ritiene opportuno destinare delle risorse finalizzate primariamente alla messa in sicurezza dei locali anche con rifacimento di impianti ormai desueti e quindi a rischio, e all'allestimento di almeno un locale in cui sia possibile effettuare le attività di riordino; a seguire bisognerà provvedere all'acquisto e posa di scaffali adeguati che possano ospitare il materiale già condizionato in faldoni e quello rimanente attualmente conservato a terra in scatoloni; questo materiale necessita preventivamente di essere condizionato al più presto in faldoni specifici (da acquistare) e collocato successivamente sugli scaffali. Anche in questa sede sarà necessario prevedere interventi di spolveratura sistematici con cadenza pluriennale.

La Biblioteca

La Biblioteca Storica dell'Ordine Mauriziano è conservata unitamente all'Archivio Storico dell'ordine Mauriziano nella sede di Torino in via Magellano, 1 e in parte presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Con sentenza n. 22977/2022 del 2 luglio 2022, la Corte di Cassazione ha definitivamente riconosciuto la proprietà di detti locali in capo all'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano, rendendo così necessaria la stipula di un convenzione con detto ente per garantire la continuità di utilizzo dei locali.

La biblioteca è sorta con lo spostamento dell'ospedale nella nuova sede di corso Stupinigi (1885), con la finalità di fungere da servizio interno per i degenti, grazie a lasciti e donazioni di privati o di medici operanti nella struttura.

La sua costituzione iniziò nel 1860 quando la Regia Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro incaricò il Cavaliere Antonio Baratta di raccogliere libri per la Biblioteca istituita ad uso dei pazienti nell'Ospizio Carlo Alberto eretto nell'Ospedale Maggiore dell'Ordine.

In seguito, anche per ragioni di difficoltà di gestione e di distribuzione dei volumi, l'originario progetto di servizio ai degenti e di consultazione è stato convertito in una conservazione permanente dei volumi, a fini eminentemente culturali, in una sezione annessa all'archivio

La collocazione fisica del materiale bibliografico conservato nella Biblioteca di via Magellano è stata effettuata in modo da rispecchiare una suddivisione per materie e una collocazione topografica dello stesso.

Il locale della Biblioteca è completamente coperto da armadiature a parete, presumibilmente risalenti al XVIII o al XIX secolo, che coprono l'intera altezza disponibile, dividendosi a seconda degli spazi in due, o tre armadi, con numeri diversi: gli armadi sono contrassegnati da cartigli recanti numeri romani (da I a XXXVIII) con l'indicazione delle materie trattate nei volumi in essi conservati.

Il patrimonio librario, che consta di circa 11.000 unità, riguarda le seguenti materie: letteratura nazionale, letteratura straniera, storia, religione e morale, arti e scienze, geografia e viaggi, scienze giuridiche, medicina.



Il materiale antico comprende edizioni rare e di pregio: a tutt'oggi è stata rilevata la presenza di incunaboli, cinquecentine (tra cui un'edizione di Aristotele del 1549 e una di Tommaso D'Aquino del 1512).

Numerose e pregiate sono anche le edizioni risalenti al XVII secolo (ad esempio due edizioni della Gerusalemme Liberata del 1616 e del 1679; una delle prime edizioni del *Don Quichotte*, datata 1662) e al secolo XVIII (ad esempio l'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert nell'edizione 1751-1780).

Anche il posseduto risalente al XIX secolo presenta caratteristiche di pregio ed interesse storico e bibliografico.

Il materiale librario del XX secolo è costituito principalmente da volumi e/o riviste di natura medica e agricola.

La catalogazione viene effettuata seguendo gli standard di catalogazione sia internazionali ISBD(A), sia nazionali, e riguarda parzialmente il materiale bibliografico considerato antico ai fini catalografici, cioè quello la cui data di stampa sia anteriore al 1830.

La Biblioteca annessa all'Archivio Storico è costituita da circa 11.896 unità schedate. È ubicata principalmente a Torino, ove sono conservati volumi e raccolte dal XVI al XIX secolo, e a Stupinigi, ove le unità, suddivise in libri, opuscoli e periodici, e per lo più di natura giuridica e scientifico-medica, sono datate tra il XIX e il XX secolo.

Il patrimonio librario è stato schedato in periodi diversi e con criteri non sempre omogenei, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione per tipologia, presente solo a Stupinigi e non sempre adottata in maniera coerente.

Per questo motivo la schedatura del patrimonio di Torino, effettuata successivamente e sotto la guida dell'allora Soprintendenza Libreria della Regione Piemonte, ha seguito il criterio unico per unità, indipendentemente dalla tipologia di opuscolo, periodico o rivista (peraltro tipologie residuali a Torino, ove vi sono soprattutto libri).

La schedatura riporta per ogni unità i seguenti dati:

- localizzazione al momento della schedatura
- numero progressivo attribuito a ciascuna unità oggetto di schedatura
- autore
- titolo
- sottotitolo (ove presente)
- luogo di edizione
- casa editrice
- anno

I dati sono riportati su file excel, uno per la schedatura del materiale librario a Torino, ed uno per quello a Stupinigi.

Le unità librarie più antiche e rilevanti presenti nella schedatura di Stupinigi sono state trasferite fisicamente a Torino nei locali dell'archivio.

Allo stato è ancora in corso il completamento dell'attività di inventariazione patrimoniale.



2. Linee guida del Consiglio di Indirizzo Scientifico

In questo capitolo vengono sintetizzate le Linee per la predisposizione del Programma annuale di conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale Mauriziano (secondo quanto previsto all'art 9 dello Statuto approvato con DM 16 aprile 2018) redatte in data 21 aprile 2021.

Il contenuto di dette linee guida costituisce uno degli elementi basilari per lo sviluppo e la redazione del Documento Programmatico Pluriennale soprattutto con riferimento alla individuazione degli obiettivi e delle priorità strategiche.

Due punti sono ritenuti essenziali in tutto il programma: la figura di un direttore, che dovrà essere il garante del Dovero della Memoria, e il piano strategico.

Nel seguito si riportano ampi stralci del documento redatto dal Consiglio di Indirizzo scientifico.

Conservazione

Attività informative: operare alla definizione di un rilievo o mappatura dello stato di conservazione e degrado dei diversi beni, attraverso controlli ispettivi, visivi e/o strumentali per la raccolta, selezione critica e organizzazione di informazioni utili a registrare e periodicamente aggiornare report sullo stato di conservazione, in relazione alle destinazioni d'uso e alle funzioni, sulle priorità e sui rischi.

Le attività informative dovrebbero confluire in un sistema di registrazione.

Piano di manutenzione programmata: occorrerebbe strutturare processi organizzati di manutenzione, così come descritti dal Codice dei beni culturali ("complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, efficienza funzionale e identità"), fondandoli sul sistema informativo ed operando attraverso adeguate competenze.

Programma di restauro: costruire, sulla base del sistema informativo, un programma degli interventi di restauro articolato per priorità e completo di quadri economici di massima, utile ad orientare l'impiego di risorse o il *fund-raising*.

Piano di sicurezza: verificare e/o implementare le modalità di gestione della sicurezza, elaborando misure preventive e piani di gestione dell'emergenza, riferiti anche alla tempestiva rimozione ed al ricovero dei beni mobili storico-artistici e archivistici

Piano di conservazione del patrimonio immateriale: anche il ricco patrimonio immateriale, legato alla storia ed all'importanza del ruolo dell'Ordine Mauriziano, nonché alla vita ed alle tradizioni dei beni culturali oggi affidati alla FOM, alle competenze che vi si sono sviluppate fa emergere la necessità di un'azione programmata per la sua conoscenza, documentazione e registrazione, funzionale alla sua trasmissibilità

Competenze: la conservazione del patrimonio culturale richiede la creazione di un servizio tecnico stabile interno o esternalizzato che operi con assiduità al rilievo dello stato manutentivo, al coordinamento delle azioni di manutenzione e restauro, alla pianificazione e progettazione degli interventi e che possa agire alla realizzazione di opere di presidio e pronto intervento.

Partnership: la programmazione delle azioni consentirebbe la definizione di accordi di partnership utili sia a supportare e indirizzare l'azione tecnica (es: Politecnico di Torino, Centro di Conservazione e Restauro, Università di Torino) sia alla individuazione di canali di finanziamento.

Gestione e valorizzazione

Attività di analisi e conoscenza: analizzare il quadro patrimoniale, raccogliere i dati conoscitivi



utili ad esprimere il valore universale dei beni e comprendere il posizionamento dei diversi beni nel loro contesto. Definire la missione dei diversi beni, in ragione delle specificità e delle relazioni con l'ambito di appartenenza.

Definizione di un piano strategico: definire gli obiettivi di ciascun bene, individuando progetti ed azioni utili a rafforzarne identità e reputazione, in una cornice di sostenibilità economica ed ambientale, da conseguire anche mediante dismissione di parti del patrimonio immobiliari che non immutino la sua natura identitaria ma dal cui ricavato (vendita, locazione canoni) se ne possano trarre mezzi per la sua conservazione, valorizzazione e gestione.

Organizzazione e competenze: consolidare e potenziare per ciascun bene e/o con servizi condivisi tra i diversi beni le competenze necessarie a rendere fruibili i beni per il pubblico, assicurandone la piena valorizzazione.

Tra le figure professionali necessarie: il Direttore, il responsabile delle collezioni, il responsabile della sicurezza, il responsabile dei servizi educativi, il responsabile tecnico-amministrativo, il responsabile della comunicazione, il responsabile del *fundraising*.

Accessibilità e fruizione: assicurare continuità ai servizi di apertura, orari adeguatamente estesi e comprensivi di possibili fruizioni serali; assicurare accessibilità anche da remoto ai servizi di biglietteria ed una corretta articolazione degli oneri di ingresso, comprensiva di agevolazioni; assicurare la disponibilità di servizi per il pubblico tra cui rilevano guardaroba, servizi informativi, book-shop, spazi di ristoro, wi-fi ecc., spazi per eventi e per attività economiche stabili, sul modello della Reggia di Venaria, che valorizzino i siti e la loro immagine.

Assicurare l'accessibilità alle persone in condizioni di disabilità ed alla prima infanzia. Rendere fruibili in sicurezza gli spazi aperti. Assicurare l'accessibilità virtuale.

Redigere una Carta dei Servizi

Redigere un Piano annuale delle attività, indirizzato anche alla individuazione di coerenti linee di sviluppo interno e/o di accoglienza di iniziative esterne.

Formazione ed educazione: promuovere attività educative e di comunicazione rivolte a diverse fasce di pubblico e articolate su più livelli; organizzare spazi idonei alle attività didattiche, alle lezioni frontali, alle conferenze ed alla gestione dei gruppi. Attivare percorsi di mediazione culturale e sociale. Attivare progetti e relazioni con le istituzioni scolastiche e territoriali.

Comunicazione: rivedere l'apparato informativo dei diversi beni; promuovere forme di informazione dematerializzate; rendere accessibili le informazioni agli utenti in condizione di disabilità. Verificare e aggiornare i siti Internet; curarne l'aggiornamento; attivare canali informativi tramite i social.

Attivare una *Newsletter*. Attivare una modalità di registrazione degli apprezzamenti o reclami degli utenti.

Collaborazioni e relazioni istituzionali: per la migliore fruizione da parte dei cittadini, coinvolgere gli Enti territoriali e le associazioni nelle attività di valorizzazione e comunicazione, attraverso progetti, culturali e di spettacolo compatibili con i siti; formalizzare relazioni e programmazioni integrate con altri luoghi della cultura (ad es Consorzio delle residenze reali sabaude) in ragione delle vocazioni comuni e/o specifiche individuate; organizzare l'interlocuzione e lo scambio con i portatori di interesse.

Volontariato: attivare il coinvolgimento delle comunità di riferimento e dei portatori di interesse attraverso il diretto coinvolgimento in attività volontarie di supporto; coinvolgere le associazioni permanenti.



3. Prime valutazioni

Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della FOM necessita di ingenti interventi manutentivi straordinari, anche di carattere strutturale, e di interventi per adeguamenti normativi per la sicurezza sia delle aree aperte alla pubblica fruizione che delle aree verdi fronte strada ed interne.

Il patrimonio immobiliare non vincolato produce redditi residuali e, oltre ad essere soggetto ad IMU è appesantito da controversie relative a problematiche riconsegne di immobili in capo alla FOM (ex Fiat Allis) e a problematiche determinazioni di indennità di occupazione (presidi sanitari di Lanzo e Valenza) condizionate da ipotesi di cessione dei beni.

Tutto ciò rende difficile una datazione certa per la loro definizione e quindi per un piano di utilizzo futuro di detti beni.

Beni mobili e archivio

Lo stato di conservazione dei beni mobili e degli apparati decorativi fissi dei tre siti non è monitorato in modo sistematico, ad eccezione di quanto esposto nel percorso museale della Palazzina di Caccia.

Il fabbisogno di restauro delle opere e degli apparati non monitorati non è al momento quantificabile in maniera precisa.

I beni mobili e le opere d'arte non sono assicurati e non esiste, a Stupinigi, un sistema di video sorveglianza adeguato all'interno del percorso museale che potrebbe in qualche misura compensare e/o consentire di superare la necessità di copertura assicurativa.

La catalogazione dei beni mobili deve essere completata con l'aggiornamento del data base e con l'inventario patrimoniale qualora necessario a fini assicurativi, salvo ricorrere, se del caso, a formule di copertura a primo rischio assoluto molto onerose e che, comunque, in tutti i casi, non ridurrebbero i rischi di furto e danneggiamento.

L'Archivio storico e la biblioteca sono al momento fruibili in larga parte solo per fini di ricerca. Per il loro contenuto valgono le considerazioni svolte per i beni mobili. Pur disponendo di valorizzazione fatta in base ai criteri ministeriali i documenti e i libri non sono assicurati.

Apparati di video sorveglianza e antincendio specifici devono essere condivisi con l'altrettanta specificità della struttura che, dalle origini (1884), ospita l'Archivio: l'azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di corso Turati.

Distretto di Stupinigi

Diversi sono gli stakeholders interessati in particolare al futuro della Palazzina. Dalle esperienze degli ultimi anni è possibile rilevare una serie di questioni.

Il primo aspetto rilevabile ha a che fare con la governance del sito. Con riferimento ai principali portatori di interesse (Fondazione Ordine Mauriziano, Associazione Stupinigi è..., Regione Piemonte e Comuni coinvolti nel Protocollo d'intesa di valorizzazione dell'area) si nota che, pur perseguendo obiettivi comuni quali la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, la sua promozione e la diffusione della cultura, i rapporti tra di loro siano ancora deboli.

Le esperienze di pianificazione strategica maturate negli ultimi anni con la messa a punto del *Master Plan* sviluppato dal Distretto di Stupinigi² volto allo sviluppo del patrimonio monumentale, delle attività produttive, ambiente e mobilità sostenibile del comprensorio di Stupinigi, hanno individuato

² Masterplan messo a punto dalla Regione Piemonte e dai Comuni di Beinasco, Candiolo, Nichelino, None, Orbassano, Vinovo, dalla Fondazione Ordine Mauriziano e dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali e Corona Verde; con il sostegno di Fondazione CRT e con la collaborazione di Lamoro, Ass. Stupinigi è..., Istituto Europeo di Design, A&T Progetti.



le condizioni più rilevanti per favorire il successo della pianificazione, ma anche i fattori di criticità.

Per quanto concerne i fattori critici, il primo aspetto riguarda l'importanza della fase di implementazione.

Vi è poi il problema del mantenimento nel tempo del consenso tra i portatori di interessi. Una terza difficoltà concerne il coinvolgimento degli organi di governo a livello locale; tale coinvolgimento può venire meno semplicemente perché questi soggetti cambiano di identità o perché si modificano le loro priorità.

Attrazione visitatori

La Palazzina di Caccia soffre di una limitata accessibilità e di un problema di sicurezza.

Partendo da Torino, la GTT offre soltanto la linea 41 quale collegamento diretto al sito mentre sul fronte del trasporto extraurbano la SADEM garantisce soltanto alcune fasce orarie che permettono di raggiungere la Residenza in modo più veloce.

Quanto alla sicurezza, è da rilevare la mancanza di un attraversamento sicuro del tratto che da Viale Torino collega alla Palazzina, nonché la problematicità, specie in alcuni tratti di ghiaia, di attraversamento per chi è affetto da problemi motori e non è informato sulla possibilità di accesso diretto all'interno della Palazzina.

Merita segnalarsi al riguardo come FOM abbia presentato domanda di partecipazione al Bando del MIC per l'accessibilità dei Musei pubblici per tutti e tre i siti Mauriziani (Palazzina di caccia di Stupinigi, Abbazia di Santa Maria di Staffarda e Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso).

La Residenza dispone di modeste infrastrutture e servizi per i visitatori poiché dispone solo di un punto di ristoro con distributori meccanici e un piccolo bookshop.

Lo stesso percorso museale risulta limitato rispetto alle potenzialità che può offrire qualora fosse possibile avviare la progettazione degli interventi di restauro dell'Appartamento di Ponente, sia degli ambienti aulici che degli spazi di servizio (gallerie di collegamento e appartamento di Carlo Felice).

Non è irragionevole pensare che il modesto coinvolgimento del pubblico straniero, oltre che per problemi di logistica rispetto alla città di Torino, possa essere causato anche dalla mancanza di informazioni turistiche perché non riesce a venire a conoscenza del sito. Per cercare di ovviare a questo problema è in corso la revisione del sito web che a breve sarà quasi interamente disponibile anche in inglese.

La principale osservazione è che, pur disponendo di superfici coperte e di un territorio esterno molto vasto all'interno del quale organizzare varie forme di intrattenimento per i turisti, ad oggi molte aree sono sotto utilizzate.

Parte di questi spazi potrebbero essere utilizzati con interventi di adeguamento non ingenti (per esempio Galleria di Ponente) per essere adibiti in forma stabile a mostre temporanee e parte potrebbero essere utilizzate con interventi più impegnativi (ipogei e primi piani) sempre per mostre temporanee e/o altre attività.

Fonti di finanziamento delle attività

La FOM, esaurita la funzione liquidatoria, si è trovata a dover perseguire la sua missione che riguarda lo scopo "di conservare e valorizzare il Patrimonio Culturale Mauriziano di sua proprietà".

La conservazione e valorizzazione finalizzata alla pubblica fruizione ha richiesto e richiede di sostenere costi direttamente riferibili alla gestione connessa all'attività museale e costi di mantenimento in funzionamento di tutta l'infrastruttura dei siti storici nel rispetto delle normative di sicurezza.



La copertura di detti relevantissimi costi non ha potuto e non può essere generata, se non in parte, dai proventi derivanti dalle attività museali e dalla locazione degli spazi.

La copertura dei disavanzi strutturali registrati dall'attività della FOM negli esercizi precedenti e in quello corrente (2022) è stata possibile grazie ad interventi non replicabili.

Allo stato, la FOM non dispone di coperture stabili.

L'assoluta incertezza che ha caratterizzato l'esercizio 2021 è stata superata grazie alla conclusione stragiudiziale della controversia pendente dinanzi al Consiglio di Stato che vedeva l'Ente contrapposto alla Regione Piemonte relativamente a crediti discendenti da attività sanitaria, maturati negli anni 2001 e 2004. Con sentenza del 30 maggio 2019 il TAR aveva infatti condannato la Regione a corrispondere alla FOM l'importo di € 11.593.577. FOM aveva impugnato detta sentenza per ottenere la condanna della Regione anche a pagare l'ulteriore credito non riconosciuto e comunque gli interessi legali sulle somme riconosciute come dovute dal TAR. La Regione si era costituita in giudizio proponendo appello incidentale per la riforma della sentenza di prime cure e per il rigetto delle domande della FOM.

In data 22/9/2022 è stata sottoscritta scrittura privata transattiva della controversia con cui le parti si sono impegnate ad accettare le conclusioni cui era pervenuta la sentenza di I grado, con conseguente abbandono degli appelli, a spese integralmente compensate. Ciò ha portato nelle casse dell'Ente oltre 11 milioni di euro.

Alle attività di conservazione, adeguamento a norma e valorizzazione elencate ai punti precedenti, che comportano presumibilmente l'assunzione da parte di FOM degli impegni di spesa per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 (facendo uso dell'incasso di cui sopra), va considerato che ulteriori attività potranno trovare copertura economica grazie a quanto di seguito elencato:

- un contributo straordinario di € 1.500.000,00 concesso con Decreto del Presidente del Consiglio di ministri 27 settembre 2022 per l'anno 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), a fronte di espressa domanda in tal senso inoltrata dalla Presidente al Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.
La Corte dei conti, in sede di registrazione del predetto decreto, ha osservato l'esigenza di monitorare la finalizzazione delle risorse attribuite in aderenza alle esigenze manifestate da FOM (anche mediante eventuale rendicontazione), nonché di evitare per il futuro, di utilizzare il ridetto fondo per fabbisogni strutturali dell'ente beneficiario.
- un finanziamento di € 1.983.083,32 destinato al Restauro del Parco Storico della Palazzina di Caccia di Stupinigi, ottenuto grazie alla partecipazione e all'aggiudicazione del Bando nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.
- un contributo di € 5.000.000,00 ottenuto dal Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali e finalizzato al completamento del percorso museale della Palazzina di Caccia di Stupinigi (restauro degli appartamenti di Ponente e valorizzazione a uso museale di ulteriori aree/ambienti del complesso edilizio).
- un contributo di € 3.500.000,00 proveniente dal MIC e destinato alle prime opere di messa in sicurezza dell'edificio di Castelvecchio.



4. Individuazione obiettivi e priorità

Possibili scenari di sviluppo

Stando a quanto indicato nel Piano d'Area, la Regione ha intenzione di utilizzare alcuni poteri del Concentrico quali sede di attività commerciali diverse legate alla vendita di prodotti locali, alla ristorazione, a servizi ricettivi, artigianali e alla mobilità sostenibile.

Come già menzionato, i Comuni di Nichelino, Orbassano, Candiolo, Beinasco, None e Vinovo hanno sottoscritto di recente un protocollo di intesa e un *Master Plan* mirante alla realizzazione di azioni comuni volte alla valorizzazione dell'intero distretto di Stupinigi, non soltanto della Palazzina di Caccia.

E' auspicabile un maggior dialogo tra questi soggetti; questioni come il problema dell'accessibilità o l'aumento di strutture e servizi destinati ai visitatori sono infatti solo alcuni dei temi trasversali sui quali occorre coinvolgere tutti gli attori interessati al futuro di quest'area.

Occorre però guardare alla Palazzina, evidenziando il potenziale molto alto che essa può offrire.

Fondamentale è prevedere un piano programmato di interventi di natura conservativa secondo criteri di priorità così da consentire una valutazione economica dal punto di vista del miglioramento delle opportunità di attrazione.

Al riguardo si potrebbe prendere come esempio il modello Venaria.

Una delle cause del suo successo è stata la varietà di mostre temporanee, eventi ed attività (ancorché acquistate da soggetti esterni) organizzate al suo interno.

La Palazzina di Stupinigi consente, grazie alla disponibilità di ampi spazi interni ed esterni (previa pianificazione delle manutenzioni e restauri, alcuni anche di lieve entità) di poter essere fruita da un pubblico vasto ed eterogeneo (con mostre temporanee a tema ed anche organizzate in proprio con beni attualmente non esposti).

Allo stato la FOM non dispone di risorse professionali con esperienza per l'organizzazione di mostre e, pertanto, come suggerito dal Consiglio di indirizzo scientifico, dovrebbe dotarsi delle figure necessarie.

In futuro sarebbe auspicabile, oltre a consolidare le attività già avviate per le famiglie e i percorsi educativi, ideare un calendario di mostre, eventi (diversi dalla mera locazione spazi) ed attività più variegato (per esempio fruizione giardini e parco interno) in grado di stimolare una domanda potenziale di fruitori anche occasionali per aprire le porte di un bene culturale a una più consistente e vasta tipologia di pubblico.

Inoltre, nella sua connaturata funzione di centro educativo, si potrebbe puntare sull'aumento di *workshops* con studenti nazionali e internazionali dedicati a temi quali l'agricoltura e lo sviluppo eco-sostenibile dei luoghi, l'architettura e il design. A tale proposito si segnala che nel corso del 2022 si sono stipulate due convenzioni con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino per attività affini a quelle sopra descritte.

Le considerazioni sopra esposte valgono anche per quanto riguarda i siti di Staffarda e Sant'Antonio di Ranverso.

Le linee di indirizzo strategico illustrate per il complesso di Stupinigi possono costituire base di riflessione per individuare indirizzi di sviluppo anche per Staffarda e Sant'Antonio di Ranverso (pur con le notevoli differenze di consistenza delle aree e dei fabbricati, della collocazione geografica e della logistica).



In una prospettiva più immediata il Consiglio di indirizzo Scientifico ha delineato le seguenti azioni:

Conservazione

In materia di evidenti urgenze conservative, prioritario uno studio di fattibilità per la salvaguardia di Castelvecchio, mediante una valutazione dei costi per la messa in sicurezza delle coperture, indispensabile per avviare la necessaria ricerca di fondi, anche in assenza della definizione di una precisa destinazione d'uso, che potrebbe essere affrontata in un momento successivo.

In materia di completamento dei restauri, da considerare la disponibilità della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali ad avviare la progettazione degli interventi di restauro dell'Appartamento di Ponente, sia degli ambienti aulici che degli spazi di servizio (gallerie di collegamento e appartamento di Carlo Felice), nonché a promuovere a largo raggio una ricerca fondi per un piano biennale di investimenti, tra l'altro presso Consulta stessa, Fondazione 1563, FOM, FCRT anche previa verifica dell'applicabilità dell'Art Bonus.³

Gestione e valorizzazione

Potenziare l'offerta turistico-culturale valorizzando - anche nelle more di una definitiva destinazione, restauro o allestimento - gli spazi ipogei. Sia quelli già restaurati con finalità di caffetteria/ristorazione, sia quelli sottostanti gli appartamenti di parata.

Potenziare l'offerta turistico-culturale con un adeguato ampliamento dell'uso degli spazi aperti e il recupero del Parco interno. Si evidenzia che per conto della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali lo Studio Momo ha effettuato in passato ricerche d'archivio e verifiche sul terreno che potrebbero essere resi disponibili a supporto del lavoro attualmente impostato dai tecnici del Consorzio Residenze Sabaude.

Potenziare l'illustrazione didattica del complesso tramite l'esposizione di due grandi modelli lignei, realizzati dall'architetto Gianfranco Gritella, uno a rappresentazione dell'intero e grandioso complesso architettonico e dei giardini, l'altro a ricostruzione dettagliata della meravigliosa struttura lignea costituente la copertura del Corpo centrale, che potrebbero essere resi disponibili per il tramite della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali

Valutare il completamento della rifunzionalizzazione della grande Scuderia di ponente, solo in parte restaurata negli anni precedenti, di cui andrebbero completati gli interventi necessari a consentirne un adeguato utilizzo in sicurezza, per ospitare eventi o attività culturali temporanei.

In questo contesto si segnala che la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali partecipa all'iniziativa europea denominata S-T-Arts con il supporto di Nesta Italia, come avvenuto per le call di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT. Verrà lanciata una call indirizzata ad artisti e creativi italiani per l'ideazione di un progetto (possibilmente di Visual Art ma non solo), volto a meglio comunicare e rafforzare l'identità di Stupinigi, elevandone il profilo e il riconoscimento a livello internazionale.

Per una più ampia valorizzazione e fruizione, va considerato che l'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano, presenta un intreccio profondissimo con altre grandi strutture di conservazione, prima fra tutte proprio l'ASTO.

Si rivela imprescindibile sia per la conoscenza del patrimonio ancora in capo alla FOM sia per la lettura dei beni alienati e diversamente gestiti. Per quanto riguarda in particolare la Palazzina di Caccia di Stupinigi conserva i dati relativi alla costruzione e al lungo cantiere che porta a

³ Per quanto riguarda il complesso di Castelvecchio risultano già concessi finanziamenti per 3,5 milioni di euro per un primo intervento di conservazione strutturale per lavori che saranno gestiti dal Segretariato Regionale del Piemonte del Ministero della Cultura.



completamento del disegno architettonico come alle sue trasformazioni, ma mette a disposizione anche gli inventari storici degli arredi (1880, 1908 e 1926; i precedenti sono invece in ASTo).

Per la catalogazione completa dell'archivio (storico e di deposito), la FOM ha aderito nel dicembre 2020 alla piattaforma regionale Mémora.

Oltre all'Archivio principale, conservato in apposito padiglione dell'Ospedale Maggiore Umberto I in Torino, esiste un importante archivio di deposito (con documenti di XIX-XX secolo in prevalenza) che è collocato nella cosiddetta Galleria Pompieri della Palazzina di Caccia di Stupinigi, dotato di elenco di consistenza e parzialmente schedato.

Va inoltre tenuta presente la presenza - in stretta connessione con l'Archivio stesso - della ricordata Biblioteca storica, frutto di lasciti di benefattori, a servizio dell'ospedale magistrale, composta da ricca collezione di volumi, anche di evidente pregio, attualmente allocata in una delle sale del già ricordato padiglione.

Sia l'Archivio, sia la Biblioteca sono conservati in “guardarobbe” storiche, a loro volta di pregio, già riadattate in seguito allo spostamento degli stessi. Questi imponenti arredi sono privi di dorsi e si configurano come semplici “frontali con fianchi”, imponendo una rilevante opera di restauro e di adeguamento qualora venissero spostati.

L'attuale collocazione dei fondi archivistici e librari risponde a un preciso disegno, operato a partire dal 1883, di riallocazione della direzione del Gran Magistero, dell'archivio appunto, e degli uffici in un padiglione del costruendo nuovo Ospedale Magistrale Umberto I, spostato dalla precedente sede cittadina alla nuova lungo il viale di Stupinigi (oggi corso Turati).



5. Piani di azione

In base agli obiettivi strategici suggeriti si sono individuati gli obiettivi specifici per ogni singola area e le singole azioni da che ci si propone di implementare nel prossimo triennio.

5.1 Conservazione

Piano di azione – Conservazione e sicurezza

- ❖ **Attività**
Nell'ambito delle esigenze manutentive straordinarie, di natura edilizia, impiantistica ed aree verdi ritenute indifferibili per la conservazione e la sicurezza, sono stati selezionati per la pianificazione gli interventi già elencati al punto 1.2.4 e qui compendati in forma sintetica:

Sito	Totale Triennio	2023	2024	2025
Totale complesso Palazzina di Caccia - Esedre Canile - Segheria	5.917.566	1.589.099	1.995.008	1.783.008
Totale complesso edilizio di Castelvecchio	120.000	12.000	108.000	---
Totale complesso di Staffarda	1.750.693	498.231	769.231	483.231
Totale complesso Sant'Antonio di Ranverso	3.007.933	932.978	985.978	926.978

- ❖ Tempi di realizzazione: 36 mesi
- ❖ Fattibilità: necessità di assunzione di una persona in affiancamento al responsabile dell'area tecnica
- ❖ Responsabile: responsabile area tecnica e aree verdi

Dal presente prospetto sono esclusi gli interventi il cui quadro di spesa risulta già coperto da finanziamenti già ottenuti ed elencati al precedente punto 3, in quanto essi non andranno a concorrere al fabbisogno economico destinato alle azioni di manutenzione e conservazione del patrimonio immobiliare.

Piano di azione - Aggiornamenti sullo stato di conservazione

- ❖ **Attività**
L'aggiornamento dello stato di conservazione dovrà essere strutturato in un piano di monitoraggio permanente di tutti i beni immobili, sia quelli vincolati che quelli disponibili, in quanto non identitari.
- ❖ Tempi di realizzazione: 18 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile dell'area tecnica

Programmi di restauro e stato di conservazione delle opere

- ❖ **Attività**
Per quanto riguarda i restauri è stata verificata la disponibilità della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali alla progettazione ed esecuzione degli interventi di restauro dell'Appartamento di Ponente, sia degli ambienti aulici che degli spazi di servizio (gallerie di collegamento e appartamento di Carlo Felice). Pertanto, nel corso del triennio di riferimento tali ambienti verranno restaurati completamente.



In parallelo dovrà essere promossa una ricerca fondi per il correlato piano di investimenti.

Per quanto riguarda i beni mobili e gli apparati decorativi fissi dovrà essere aggiornato lo stato di conservazione presso i tre siti ad eccezione di quanto attualmente esposto nel percorso museale della Palazzina di Caccia.

Attività preliminare a quest'ultimo aspetto riguarda il completamento dell'inventario con catalogazione OA per quanto non è stato ancora catalogato e il riversamento nel *data base* dei beni della FOM.

- ❖ Fattibilità: necessità di impiego di due nuove posizioni
- ❖ Tempi di realizzazione: 12 – 18 mesi
- ❖ Responsabile: conservatore e restauratore (nuove posizioni)

Piano di trasmissibilità del patrimonio culturale

- ❖ Attività
In parallelo con il piano di azione “Conservazione e sicurezza” e con il piano di azione “Programmi di restauro”, dovranno essere pianificate azioni di salvaguardia del patrimonio (prevenzione ed emergenza), al fine della trasmissibilità del patrimonio culturale a partire dalla sua sicurezza.

Dovranno essere analizzati i rischi di carattere antropico e naturale, sia dal punto di vista della protezione anticrimine in presenza di furti e atti vandalici, sia della fragilità insita nei manufatti.

Dovrà essere redatto un protocollo per la salvaguardia del patrimonio culturale al fine di prevenire e rendere minimi i rischi di vulnerabilità dei sistemi di protezione.

- ❖ Tempi di realizzazione: 18 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile area tecnica e conservatore

5.2 Gestione e Valorizzazione

Potenziamento dell'offerta turistico – culturale

- ❖ Attività
Potenziare l'offerta turistico-culturale valorizzando - anche nelle more di una definitiva destinazione, restauro o allestimento - gli spazi ipogei.

Spazi aperti

Potenziare l'offerta turistico-culturale con un adeguato ampliamento dell'uso degli spazi aperti e il recupero del Parco interno.

Illustrazione didattica

Potenziare l'illustrazione didattica del complesso tramite l'esposizione di due grandi modelli lignei, realizzati dall'architetto Gianfranco Gritella, uno a rappresentazione del complesso architettonico e dei giardini, l'altro a ricostruzione dettagliata della struttura lineare costituente la copertura del Corpo centrale, che potrebbero essere resi disponibili per il tramite della Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali

Accessibilità e fruizione



Predisporre un piano per assicurare la disponibilità di servizi per il pubblico tra cui rilevano gli spazi di ristoro.

Verificare piano di fattibilità per attività di ristorazione e/o caffetteria evoluta anche eventualmente solo nei week end e nelle giornate di massimo afflusso dei visitatori.

- ❖ Tempi di realizzazione: 12 mesi
- ❖ Fattibilità: verifica di spazi disponibili per il ristoro e verifica disponibilità di operatori della ristorazione
- ❖ Responsabile: responsabile dell'area tecnica, responsabile delle aree verdi e responsabile della pubblica fruizione

Didattica e servizi educativi

Oltre alle attività già avviate da tempo con il supporto di risorse esterne sarà necessario promuovere ulteriormente attività educative e di comunicazione rivolte a diverse fasce di pubblico e articolate su più livelli e in spazi idonei alle attività didattiche, alle lezioni frontali, alle conferenze ed alla gestione dei gruppi.

Attivazione di pacchetti gita per istituti scolastici e enti di formazione.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 mesi
- ❖ Fattibilità: necessario impiego di nuova risorsa come responsabile della didattica. Verifica della possibilità di utilizzo di nuovi spazi
- ❖ Responsabile: responsabile della pubblica fruizione e responsabile della didattica.

Mostre temporanee

- ❖ Attività
Completamento della rifunionalizzazione della grande Scuderia di ponente, solo in parte restaurata negli anni precedenti, di cui andrebbero completati gli interventi necessari a consentirne un adeguato utilizzo in sicurezza, per ospitare mostre temporanee o attività culturali temporanee.
- ❖ Tempi di realizzazione: 12 mesi per una prima mostra temporanea organizzata in proprio entro il 2025 con beni e opere attualmente non esposte alla pubblica fruizione
- ❖ Fattibilità: con le due nuove posizioni (conservatore e restauratore) non si riscontra la necessità di nuovo personale. Eventuali necessità potranno essere soddisfatte da personale esterno.
- ❖ Responsabile: responsabile dell'area tecnica per la rifunionalizzazione, curatore e responsabile area pubblica fruizione per le mostre.

Valorizzazione dell'Archivio Storico e della Biblioteca

- ❖ Attività
Valutare la valorizzazione dell'Archivio Storico e della Biblioteca in ambienti della Palazzina, per poter sviluppare un piano di lavoro che, in parte e a rotazione, potrebbe portare alla fruizione del pubblico (per esempio all'interno di mostre temporanee) documenti, mappe, libri, etc. in forma di riproduzione multimediale di copia digitale degli originali.
- ❖ Tempi di realizzazione: 12 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile dell'archivio storico

Piano di comunicazione e analisi del pubblico

- ❖ Attività
A distanza di cinque anni dalla precedente ricerca, si rende necessario condurre



un'indagine sul pubblico ad ampio spettro (e in periodi diversi dell'anno con gli obiettivi di ricostruire il profilo socio-culturale e i comportamenti di fruizione del visitatore museale, valutare l'efficacia della comunicazione, analizzare la soddisfazione per l'offerta, ricostruire il peso e la natura della dimensione turistica, rilevare i principali cambiamenti rispetto alle evidenze dell'indagine precedente.

Un'apposita sezione dell'indagine dovrà essere finalizzata a conoscere i giudizi relativi alle esposizioni temporanee, allo scopo di valutare l'impatto di questo tipo di eventi sull'offerta culturale complessiva del Museo.

- ❖ Tempi di realizzazione: 2 mesi per progetto e 12 mesi per indagine
- ❖ Responsabile: responsabile area pubblica fruizione

- ❖ Attività
Rivedere l'apparato informativo dei diversi beni; promuovere forme di informazione dematerializzate; rendere accessibili le informazioni agli utenti in condizione di disabilità.

Attivare canali informativi sistematici tramite i social.

Rinnovamento del sito web.

Attivare una Newsletter.

Attivare una modalità di registrazione degli apprezzamenti o reclami degli utenti.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 – 12 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile area pubblica fruizione

- ❖ Attività
Redazione della Carta dei servizi (indipendentemente dal fatto che ne sussista l'obbligo).

La Carta dei Servizi è il documento con il quale ogni Ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza riguardo i propri servizi, le modalità di erogazione di questi servizi, gli standard di qualità e informa l'utente sulle modalità di tutela previste.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile area pubblica fruizione

- ❖ Attività
Sarà necessario prevedere la costituzione di un Ufficio stampa e social.

Finora la FOM si è avvalsa di risorse esterne e talvolta in modo discontinuo.

Si ritiene indispensabile che la gestione di tutte le attività di informazione siano gestite in modo organico all'interno dell'ente.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 mesi
- ❖ Fattibilità: necessario impiego di nuova risorsa
- ❖ Responsabile: direttore

Utilizzo dei beni non identitari

Valutazione dello stato dei beni immobili non vincolati al fine di predisporre un piano di utilizzi a reddito e/o un programma di realizzazioni.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile dell'area tecnica per la predisposizione del piano



Piano di raccolta fondi – Attrazione di contributi

Lo Stato non potrà mai avere tutti i fondi necessari per tutelare e valorizzare tutto il patrimonio.

- ❖ Attività
Dovrà essere avviato un programma di coinvolgimento di tutti i livelli della società: oltre agli enti pubblici, associazioni, fondazioni, mondo *corporate* e soggetti privati, che dovranno essere interessati e responsabilizzati nel sostegno alla cultura e al patrimonio museale.

La FOM dovrà creare contenuti ed esprimere potenziale comunicativo per risultare più attrattiva.

Per questa attività la figura del *fundraiser* è fondamentale. Si tratta di figura professionale trasversale con un forte *background* culturale con spiccate capacità relazionali dovendosi interfacciare con vari interlocutori.

Il *fundraiser* deve possedere consapevolezza economica e conoscere il più possibile tutti i settori merceologici per identificare quali possano essere gli interessi dei suoi interlocutori e deve saper progettare una strategia a lungo termine che anticipi e accompagni la creazione di nuovi progetti.

- ❖ Tempi di realizzazione: 6 - 8 mesi
- ❖ Fattibilità: necessario impiego di nuova risorsa
- ❖ Responsabile: direttore

Piano sviluppo digitale

- ❖ Attività
Piano di ricerca e individuazione dei bisogni degli utenti in relazione all'offerta di prodotti multimediali.
Individuazione di nuovi contenuti multimediali.
Sperimentazione e avvio di nuovi servizi.
Sviluppo di prodotti quali immagini digitalizzate da vendere con *e-commerce*.
- ❖ Tempi di realizzazione: 8 mesi
- ❖ Responsabile: responsabile area pubblica fruizione

Piano gestione contenzioso

Due sono le posizioni che meritano attenzione.

1 CNH.

FOM è proprietaria di due aree che, nel 1957, l'allora Ordine Mauriziano aveva concesso in locazione a Fiat Allis, ora CNH Industrial Italia S.p.A.. CHH ha disdettato il contratto di locazione alla naturale scadenza del 31/07/2019.

La riconsegna degli immobili non si è ancora realizzata dovendo la FOM accertare le condizioni del sito sotto il profilo ambientale in quanto utilizzato per attività industriali dal conduttore per lungo tempo, con conseguenti eventuali implicazioni di bonifica.

La contestata riconsegna degli immobili ha aperto altre questioni tra cui l'indennità di occupazione dal 1/08/2019 e la contestazione dell'efficacia della trascrizione in capo alla FOM della proprietà dei fabbricati realizzati dal conduttore e in origine intestati alle società che li hanno edificati, operata con atto unilaterale da parte di CNH.



Per dirimere queste questioni ci si è avvalsi di una clausola del contratto di locazione che, per le operazioni di riconsegna del terreno e la determinazione dei debiti e crediti delle parti, dispone la nomina di un perito di comune accordo o in difetto, da parte del Presidente del Tribunale, con spese a carico di CNH.

Non avendo trovato un accordo sul nominativo del perito, la FOM si è rivolta al Presidente del Tribunale di Torino che ha provveduto alla nomina nel mese di novembre 2021, del Dott. Geol. Giuseppe Genovese, incaricandolo di eseguire una completa ricognizione delle aree, con l'obiettivo di determinare le condizioni di restituibilità delle stesse, con particolare riferimento al tema delle possibili contaminazioni ambientali.

Il perito incaricato ha convocato le parti per un primo incontro.

CNH non ha dato disponibilità al perito del Tribunale, ma ha intimato FOM di riprendere in consegna le aree ed ha richiesto all'Ufficiale Giudiziario di procedere alla consegna. FOM ha opposto diniego.

Permanendo la condizione di disaccordo, le parti sono convenute in giudizio dove CNH ha richiesto che, nelle more delle decisioni del Giudice sul merito, venga nominato un sequestratario giudiziario dell'area.

Il Giudice dapprima ha indicato il Perito dott. Genovese in qualità di sequestratario, che però ha negato la propria disponibilità. E' stato quindi nominato in data 16.6.2022 il dott. Mario Leonardo Marta. Le spese di guardiania e ogni ulteriore onere sono state poste provvisoriamente a carico di CNH ed, in data 7.11.2022, le aree sono state formalmente consegnate da CNH al dott. Marta, sequestratario.

2 ASL TO4 e ASL AL.

La controversia riguarda la determinazione delle spese straordinarie a carico della FOM in quanto proprietaria dei due presidi sanitari in Lanzo e Valenza, utilizzati dalle ASL di competenza.

L'utilizzo dei presidi ospedalieri è stato oggetto di definizione dell'indennizzo con un accordo in via transattiva a tutto il 2019 (con rinuncia ai giudizi in corso in allora).

L'accordo intervenuto prevedeva che si sarebbe addivenuti al più presto alla stipulazione degli accordi per l'occupazione degli immobili dell'ospedale di Lanzo Torinese e di Valenza a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Nel medesimo accordo si prevedeva altresì l'opzione da parte della Regione Piemonte a valutare l'acquisto o la locazione dei detti immobili all'esito di un'analisi delle condizioni degli immobili e delle spese di manutenzione straordinaria nonché della programmazione regionale.

Si prevedeva, inoltre, che a partire dal 2020 sarebbero state avviate nel contempo le verifiche per la quantificazione delle spese straordinarie sostenute dalle ASL e da queste ritenute di competenza della proprietà.

Nel precedente accordo transattivo veniva dato atto che risultavano già sostenute dall'ASL TO4 spese straordinarie per circa **euro 792.000 non ricomprese nell'accordo**.

Le parti hanno convenuto che la predetta questione sarebbe stata affrontata nell'ambito delle trattative di un eventuale acquisto dandosi reciprocamente atto che il riconoscimento degli importi per le opere di manutenzione straordinaria fino a fine 2019 non implicava accettazione per il futuro dei criteri di individuazione delle opere di manutenzione straordinaria a carico della proprietà, né costituiva vincolo per le annualità successive.

Il contenzioso ha subito una battuta d'arresto in quanto le annualità successive non hanno visto la corresponsione, da parte di Regione Piemonte, dell'indennità di occupazione che doveva essere concordata a valle della sottoscrizione dell'accordo stragiudiziale di cui sopra. Le ASL interessate, peraltro, hanno avanzato nel corso degli anni ulteriori richieste di rimborso/contribuzione relative a



lavori di manutenzione straordinaria, che sono state respinte da FOM in attesa della pattuizione di specifici accordi, come peraltro convenuto nella scrittura di transazione. Recentemente, la Regione ha fatto sapere per le vie brevi che è interessata a concludere l'acquisto dell'Ospedale di Lanzo, mentre sarebbe intenzionata a prolungare la locazione dell'Ospedale di Valenza fino al 2026, previa sottoscrizione di idoneo contratto e pagamento delle annualità di canone dal 2020 alla data odierna. Nel mese scorso, si sono avviate interlocuzioni con l'ASL di Alessandria e con il Comune di Valenza al fine di verificare la possibilità di alienare il fabbricato dell'Ospedale di Valenza prima del 2026, vista la situazione attuale che ha portato ad un netto incremento degli scambi immobiliari nel Comune di Valenza, per via della florida ripresa del mercato orafa. I problemi da risolvere sono due: trovare una sede temporanea per il presidio sanitario dell'ASL attualmente ubicato presso l'Ospedale in attesa della costruzione della già progettata e finanziata nuova "Casa della Salute" e varare una variante di piano regolatore che permetta la commerciabilità dell'edificio senza il vincolo di destinazione sanitaria oggi vigente sull'area. Il Sindaco di Valenza si è dichiarato disponibile ad agevolare la ricerca delle soluzioni ai due problemi sopra elencati. Il canone di locazione proposto dall'ASL di Valenza, pari a circa € 120.000 annui, è stato determinato da una perizia di stima affidata al Politecnico di Milano. Nulla però è ancora stato deciso sulla ripartizione degli oneri derivanti dalle manutenzioni straordinarie.

Per quanto attiene l'Ospedale di Lanzo, del quale è possibile una alienazione in quanto Regione Piemonte ha manifestato interesse all'acquisto, si è ancora in attesa della formalizzazione a FOM dei risultati della perizia di stima che l'ASL TO4 ha affidato anch'essa al Politecnico di Milano.

Piano di integrazione e innovazione delle competenze

Al fine di consentire l'attuazione dei diversi piani di azione e per rendere fruibili i beni per il pubblico, assicurandone la piena valorizzazione è necessario integrare le competenze essenziali, oggi mancanti, con una nuova organizzazione.

Le figure professionali necessarie segnalate dal Consiglio di Indirizzo scientifico per le **attività di conservazione** sono: l'architetto conservatore, lo storico dell'arte, lo storico, l'archivista, il restauratore, l'agronomo/paesaggista.

Le figure professionali necessarie segnalate dal Consiglio di Indirizzo scientifico per le attività di **gestione e valorizzazione** sono: il direttore, il responsabile delle collezioni, il responsabile della sicurezza⁴, il responsabile dei servizi educativi, il responsabile tecnico-amministrativo, il responsabile della comunicazione, il responsabile del *fundraising*.

L'inserimento di nuove figure provenienti dall'esterno con diverse professionalità e diverse esperienze di lavoro non potrà che apportare rinnovamento e non potrà che stimolare nell'organizzazione un nuovo ciclo vitale.

Inserimenti struttura organica

I nuovi inserimenti richiederanno di riorganizzare anche gli spazi degli uffici attuali sia con postazioni di lavoro ad oggi già disponibili per accogliere diverse unità (per esempio piano terra) sia con l'individuazione e l'adeguamento di nuovi spazi utilizzabili a tal fine.

La composizione delle nuove figure, oggi mancanti, che dovrebbero completare l'organizzazione della Fondazione al fine di garantire una sufficiente autonomia di funzionamento è data dai seguenti profili professionali

➤ Direttore (sintesi dallo Statuto)

Possiede esperienza nello sviluppo di progetti culturali e scientifici.

Programma, indirizza, coordina e monitora tutte le attività di gestione organizzativa e amministrativa e delle attività museali.

Sottopone al Presidente la dotazione organica.

Dirige il personale ed è responsabile della struttura amministrativa e organizzativa

⁴ Figura attualmente ricoperta da risorsa esterna



Provvede all'attuazione dei regolamenti di funzionamento e all'applicazione del sistema di controllo interno.

Cura ed elabora il progetto culturale della Fondazione con le proposte di programmi operativi e culturali e le sottopone al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Indirizzo Scientifico.

Redige i bilanci preventivi e consuntivi e la relazione sulla gestione, nonché i documenti programmatici annuali e pluriennali.

Propone al Consiglio di amministrazione il regolamento organico e di contabilità, nonché le relative modifiche.

Propone l'adozione del bilancio sociale e provvede alla sua redazione.

Non può svolgere altra attività professionale od essere dipendente di enti privati o pubblici.

Il Consiglio di indirizzo scientifico esprime parere obbligatorio, non vincolante, sulla nomina del Direttore.

➤ Conservatore

Svolge e coordina attività di cura, studio, ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio. Assicura l'accessibilità delle collezioni e dei percorsi. Collabora alla pianificazione delle attività annuali del settore. Programma le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni.

Progetta, coordina e cura attività relative ai percorsi di visita, alle mostre e alle pubblicazioni; collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso attività culturali, didattiche, educative, di divulgazione e mediazione. Svolge attività di consulenza e di assistenza scientifica al pubblico per facilitare la conoscenza delle raccolte e favorire l'accesso alle opere. Cura i rapporti di collaborazione con altri musei e istituti culturali per le richieste di prestiti temporanei e segue le fasi di movimentazione e di allestimento delle opere.

➤ Restauratore

Verifica le attività di conservazione preventiva, manutenzione e restauro delle collezioni d'arte. Progetta, dirige, esegue e collauda interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni, redigendone le schede tecniche. Analizza e interpreta i dati relativi a materiali costitutivi, tecniche esecutive e stato di conservazione dei beni, valutando l'incidenza delle condizioni ambientali sul degrado; individua le tecniche e i materiali più idonei da adottare, effettua la vigilanza sullo stato di conservazione dei beni; esamina progetti di manutenzione, restauro e ricerca presentati da terzi. Supervisiona le attività di movimentazione, allestimento e musealizzazione delle opere nei percorsi di visita.

➤ Responsabile dell'area amministrativa

Dirige e coordina le funzioni di amministrazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, assicurandone il corretto svolgimento; fornisce assistenza agli Organi Istituzionali. Supporta il Direttore negli adempimenti connessi alla funzione di Referente per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Predispose il bilancio e ne supervisiona il controllo e la rendicontazione; gestisce i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria, con i consulenti fiscali, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori. Supporta la Direzione nella verifica della fattibilità economica di programmi e progetti, nella progettazione delle strategie di crescita economica dei Musei e del loro finanziamento.

E' referente per il controllo di gestione, monitora la spesa corrente e gli introiti. Cura la rilevazione e l'inserimento dei dati di budget. Provvede alla gestione dei contratti relativi alle utenze.

Cura la gestione amministrativa del personale.

➤ Assistente tecnico (geometra, architetto, ingegnere)

Supporta in tutte le attività pianificate dal responsabile dell'area tecnica con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle strutture e degli impianti, dei servizi informatici e multimediali. Coadiuvava il responsabile di area nelle attività previste dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Supporta il responsabile di area nella



programmazione degli interventi.

➤ Responsabile didattica

Coordina e sviluppa i servizi educativi; elabora il piano delle attività didattiche; progetta percorsi, attività e laboratori didattici in relazione alle collezioni permanenti e alle esposizioni temporanee; progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi; predispone strumenti per documentare, verificare e valutare le attività realizzate.

➤ Responsabile ufficio stampa

Governa il processo di comunicazione su media classici e digitali.

Gestisce tutto ciò che è comunicazione “redazionale”: organizzazione di conferenze stampa, creazione di cartelle e comunicati stampa in un rapporto costante e continuo con le redazioni di quotidiani e riviste a livello locale e nazionale.

Assicura il controllo di tutto il flusso di comunicazione.

Attività di *Media Relations* (elaborazione di comunicati e note stampa, monitoraggio agenzie, rassegna stampa, monitoraggio e gestione social networks, relazioni esterne)

In staff del direttore.

➤ Responsabile Fundraising

Si occupa della pianificazione strategica e coordina l'intera attività di raccolta fondi ed anche della realizzazione concreta di aspetti tecnici del *fundraising*, come il *direct marketing*, il *database* dei donatori, ecc..

Realizza attività di ricerca bandi e progettazione per quanto riguarda l'accesso a contributi pubblici e le possibilità di finanziamento offerte a livello istituzionale.

Ricerca sponsorizzazioni finanziarie e tecniche.

Crea e gestisce una piattaforma di *Donation Crowdfunding*.

Crea e gestisce appositi sistemi di archivio per trattare i dati relativi alla partecipazione e all'identificazione dei donatori, nonché alla ricerca di potenziali nuovi donatori.

Analizza l'esigenza e l'opportunità di realizzare programmi generali di relazioni pubbliche

Suggerisce e implementa programmi per la promozione della mission, degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi dell'organizzazione;

Si occupa della messa in atto di gran parte dei programmi di relazioni pubbliche

Prepara i contenuti e i materiali necessari per i programmi di *fundraising* o di relazioni pubbliche, comprese richieste di donazione da rivolgersi a donatori effettivi o potenziali, lettere e kit di ringraziamento ai donatori, lettere di invito alla donazione, ecc.;

Effettua ricerche sui dati di potenziali donatori, siano essi persone, imprese o fondazioni,

Si tiene aggiornato sui programmi, sulle pratiche e sulle procedure di *fundraising* e di relazioni pubbliche utilizzati nel settore non profit

In staff del direttore.

Vedasi appendice n. 4 per quanto riguarda l'approccio metodologico suggerito per le azioni da intraprendere e per una elencazione degli indicatori di realizzazione da monitorare.



6. Previsioni 2023 – 2025 e determinazione fabbisogni finanziari

6.1 Finanziamenti di copertura della gestione corrente

La FOM, allo stato, non potendo prevedere coperture stabili, ma godendo di una momentanea situazione di cassa relativamente florida per via della chiusura del contenzioso sulla materia sanitaria con Regione Piemonte, che ha consentito di incassare più di 11 milioni di euro nel corso del 2022, è temporaneamente nelle condizioni di assumere impegni di spesa per gli interventi indifferibili per la sicurezza dei siti museali e, in particolare, è in grado di predisporre le procedure di gara e/o gli affidamenti relativi ai servizi dell'attività corrente per gli esercizi 2023-2024-2025 per la vigilanza, le manutenzioni ordinarie edili e impiantistiche e per i bandi relativi alle assunzioni di posizioni previste dallo statuto e/o essenziali.

Per quanto riguarda i costi di funzionamento ordinario (**escludendo quindi tutti i fabbisogni manutentivi straordinari⁵**) sono stati stimati i costi sulla base dell'andamento storico adeguandoli ai costi ritenuti indispensabili per una gestione in autonomia ivi comprendendo l'inserimento delle competenze mancanti, ma necessarie secondo gli *standard* museali.

La finalità di questa prospettazione è, pertanto, quella di determinare i fabbisogni finanziari della gestione corrente necessari per un consolidamento dei risultati acquisiti e soprattutto per lo sviluppo delle potenzialità del Patrimonio Culturale Mauriziano, condizione necessaria per perseguire l'ineludibile obiettivo di un significativo accrescimento delle entrate e di un miglioramento della marginalità

L'analisi dei ricavi caratteristici e dei costi di funzionamento e dei conseguenti fabbisogni finanziari deve comunque necessariamente essere svolta sia al fine di individuare e quantificare i costi ritenuti indispensabili per una gestione in autonomia che consenta alla FOM di perseguire gli scopi della sua missione e sia al fine di una migliore chiarezza espositiva delle richieste di contributi ordinari già inoltrate ed eventualmente reiterabili.⁶

6.2 Determinazione dei fabbisogni finanziari gestione corrente

Ricavi caratteristici

Il bilancio preventivo per l'esercizio 2023 (qui di seguito allegato), che contiene anche la proiezione per i successivi due esercizi, indica entrate per le attività museali, utilizzo spazi, e locazioni per un totale che varia da € 1.178.000 a € 1.278.000.

Ulteriori entrate, pari a € 12.000, sono previste da donazioni e liberalità varie.

⁵ In quanto di considerevole entità e senza alcuna correlazione con l'andamento ordinario delle attività. Peraltro, alcuni interventi per adeguamenti normativi e messa in sicurezza possono essere assimilati a investimenti in conto capitale.

⁶ Indicativamente le richieste di parziale ristoro delle spese di gestione ordinaria sostenute per il funzionamento di enti che espletano attività di rilevante interesse pubblico e che risultino in situazione di disequilibrio devono altresì contenere una descrizione delle attività svolte nell'anno e negli anni precedenti ed una relazione descrittiva dello stato di difficoltà che motiva la richiesta in relazione alle attività programmate.

A queste devono essere allegati il bilancio preventivo relativo all'anno o agli anni per i quali si richiede il contributo e l'ultimo conto consuntivo approvato.



FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO			
Sede in Torino - via Magellano n. 1 Sede operativa - Palazzina di Caccia di Stupinigi in Nichelino - piazza Principe Amedeo n. 7 Codice fiscale 09007180012			
CONTO FINANZIARIO PREVENTIVO 2023 E PROIEZIONE 2024 E 2025			
<i>(importi espressi in unità di euro)</i>			
	2023	2024	2025
ENTRATE DI COMPETENZA			
I) Entrate gestione corrente			
1) Interessi attivi bancari e proventi finanziari	0	0	0
2) Contributi			
- dallo Stato per gestione ordinaria	0	0	0
3) Entrate proprie			
- Attività museali e utilizzo spazi	1.100.000	1.200.000	1.200.000
- Locazioni e diverse	78.000	78.000	78.000
- Donazioni, liberalità e altre	12.000	12.000	12.000
- Utilizzo fondi e risorse proprie	2.700.000	2.700.000	2.700.000
Totale entrate gestione corrente	3.890.000	3.990.000	3.990.000
II) Entrate in conto capitale			
===	0	0	0
Totale entrate in c/capitale	0	0	0
Totale entrate di competenza	3.890.000	3.990.000	3.990.000
USCITE DI COMPETENZA			
I) Uscite gestione corrente			
spese gestione museale	350.000	350.000	350.000
vigilanza	480.000	480.000	480.000
energia elettrica e utenze	355.000	355.000	355.000
manutenzioni verde e altre ordinarie	350.000	350.000	350.000
manutenzioni patrimonio e altri progetti	490.000	490.000	490.000
consulenze tecniche, impiantistiche e di sicurezza	110.000	110.000	110.000
consulenze legali, amministrative, fiscali, del lavoro	140.000	140.000	140.000
organi gestori e revisori	100.000	100.000	100.000
acquisti, altri servizi generali e fiscalità indiretta	435.000	435.000	435.000
costo del personale	1.000.000	1.100.000	1.100.000
accantonamenti per rischi	0	0	0
IRES e IRAP (no personale)	80.000	80.000	80.000
Totale uscite gestione corrente	3.890.000	3.990.000	3.990.000
II) Uscite in conto capitale			
===	0	0	0
Totale uscite in c/capitale	0	0	0
Totale uscite di competenza	3.890.000	3.990.000	3.990.000

Il medesimo bilancio prevede che siano rese disponibili, su base annua, risorse e fondi propri per € 2.700.000,00 per far fronte alle necessità di spesa dell'Ente.

Una parte di queste risorse economiche potrebbero pervenire dalla soluzione di alcune controversie legali.

Queste controversie riguardano:

- la contestata riconsegna alla FOM da parte della stessa delle aree ex Fiat Allis ora CNH (contratto di locazione scaduto a metà 2019).
Ai fini delle entrate previsionali non sono stati considerati proventi da indennità di occupazione, mentre sono stati stanziati gli oneri per tributi IMU come se la riconsegna fosse efficacemente intervenuta, salvo rivalsa in base a diversa determinazione dei debiti e crediti e diversa pronuncia da parte del Tribunale.
- la determinazione delle spese straordinarie a carico della FOM in quanto proprietaria dei due presidi sanitari in Lanzo e Valenza utilizzati dalle ASL di competenza.
L'utilizzo di detti presidi è stato oggetto di definizione dell'indennizzo in via transattiva a tutto il 2019 (con rinuncia ai giudizi in corso in allora).



Le verifiche previste per la quantificazione delle spese straordinarie sostenute dalle ASL e da queste ritenute di competenza della proprietà a partire dal 2020 non si sono svolte.

Nell'accordo transattivo veniva dato atto che risultavano già sostenute dall'ASL TO4 spese straordinarie per circa euro **792.000** non ricomprese nell'accordo.

Nel medesimo accordo si prevedeva l'opzione da parte della Regione Piemonte a valutare l'acquisto o la locazione dei detti immobili all'esito di un'analisi delle condizioni degli immobili e delle spese di manutenzione straordinaria nonché della programmazione regionale e che la questione delle spese straordinarie sarebbe stata affrontata nell'ambito delle trattative di un eventuale acquisto.

Per prudenza, non potendo prevedere con sufficiente accuratezza i tempi e le modalità di definizione delle eventuali indennità in caso di mancato acquisto e/o i termini di assorbimento delle spese di manutenzione nell'ambito di una più complessiva operazione di cessione (che in quest'ultimo scenario potrebbero ragionevolmente essere computate in un'unica soluzione così da ridurre considerevolmente l'ammontare nominale dei proventi da indennità di occupazione), non sono state considerate entrate a tale titolo nei piani economici 2023 – 2025.

Per le medesime ragioni non sono state considerate uscite correlate ad eccezione del tributo IMU relativo alle aree ex Fiat Allis ora CNH quale conseguenza dell'atto unilaterale che ha comportato la trascrizione in capo alla FOM della proprietà degli immobili costruiti dai conduttori. Trascrizione contestata ed oggetto della pronuncia del perito nominato dal Tribunale di Torino.

Costi di funzionamento

Nella parte del bilancio preventivo 2023 (con proiezione delle due successive annualità) sono riportate, nella parte "USCITE DI COMPETENZA", le voci relative ai costi di funzionamento.

Prospetto di riepilogo delle uscite di competenza

USCITE DI COMPETENZA			
I) Uscite gestione corrente			
spese gestione museale	350.000	350.000	350.000
vigilanza	480.000	480.000	480.000
energia elettrica e utenze	355.000	355.000	355.000
manutenzioni verde e altre ordinarie	350.000	350.000	350.000
manutenzioni patrimonio e altri progetti	490.000	490.000	490.000
consulenze tecniche, impiantistiche e di sicurezza	110.000	110.000	110.000
consulenze legali, amministrative, fiscali, del lavoro	140.000	140.000	140.000
organi gestori e revisori	100.000	100.000	100.000
acquisti, altri servizi generali e fiscalità indiretta	435.000	435.000	435.000
costo del personale	1.000.000	1.100.000	1.100.000
accantonamenti per rischi	0	0	0
IRES e IRAP (no personale)	80.000	80.000	80.000
Totale uscite gestione corrente	3.890.000	3.990.000	3.990.000
II) Uscite in conto capitale			
===	0	0	0
Totale uscite in c/capitale	0	0	0
Totale uscite di competenza	3.890.000	3.990.000	3.990.000



Da quanto precede si evidenzia un saldo finanziario negativo
– per il 2023 di euro 2,7 milioni.

Ne consegue che l'entità della **contribuzione in conto gestione corrente** per coprire le attività 2023 e successivi ammonta - **per ciascun esercizio** - ad **euro 2,7 milioni**.

6.3 Determinazione dei fabbisogni finanziari gestione straordinaria

Come già precisato nei prospetti che precedono sono state riportate le stime di entrate e uscite relative alla gestione corrente (ivi comprese le voci relative alle manutenzioni ordinarie) con esclusione delle spese relative ai fabbisogni manutentivi straordinari.

Questi ultimi si sono incrementati negli anni a causa di una prolungata mancata pianificazione degli interventi di conservazione per carenza di risorse finanziarie e da una modesta attività di manutenzione ordinaria.

Le necessità di adeguamenti normativi e gli interventi che sarebbero necessari per recuperare e contrastare gli effetti di degrado di alcune strutture sono considerevoli.

Nelle schede relative al Patrimonio Culturale, riportate in appendice di questo documento è stato rappresentato l'esito delle ricognizioni sullo stato di conservazione che ha evidenziato un fabbisogno di manutenzioni straordinarie (compresi adeguamenti normativi e messa in sicurezza) per un ammontare di circa 10,7 milioni di euro non considerando gli interventi conservativi strutturali e non considerando progetti già finanziati.

Di questi interventi, circa 5,9 milioni di euro sono riferiti al comprensorio di Stupinigi, circa 1,75 milione al complesso abbaziale di Staffarda e circa 3 al complesso di Sant'Antonio di Ranverso.

Sito	Totale Triennio	2023	2024	2025
Totale complesso Palazzina di Caccia - Esedre Canile - Segheria	5.917.566	1.589.099	1.995.008	1.783.008
Totale complesso edilizio di Castelvechchio	120.000	12.000	108.000	---
Totale complesso di Staffarda	1.750.693	498.231	769.231	483.231
Totale complesso Sant'Antonio di Ranverso	3.007.933	932.978	985.978	926.978
Totale triennio 2023-2024-2025	10.796.192	3.032.308	3.858.217	3.193.217



Commenti finali

Per quanto riguarda l'orizzonte che va oltre il periodo del Piano, nella prospettiva che i fabbisogni finanziari di cui si è analiticamente trattato trovino una rapida soluzione di copertura, si ritiene che il prossimo documento programmatico non potrà che delineare un quadro di sostenibilità economico finanziaria sensibilmente più positivo.

Questa prospettazione si fonda sul ragionevole assunto di poter conseguire gli obiettivi dello sviluppo del Piano grazie agli apporti delle nuove competenze e, oltre a ciò, di poter beneficiare degli attesi esiti positivi rivenienti dal realizzo di rilevanti crediti pregressi e dalle entrate di un possibile realizzo di importanti compendi immobiliari non vincolati.

La finalità di questo documento è quella di rispettare le prescrizioni statutarie rappresentando gli indirizzi strategici che si intendono perseguire per lo sviluppo delle potenzialità del Patrimonio Culturale Mauriziano con l'acquisizione di nuove competenze e con il miglioramento della capacità di autofinanziamento.

Condizioni necessarie per la sua salvaguardia.



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2023-2025

APPENDICI

Sommario

Appendice 1 – La storia	2
Appendice 2 – Il Patrimonio inalienabile.....	12
Appendice 3 – Primi ragionamenti su coperture assicurative.	54
Appendice 4 – Approccio metodologico suggerito per le azioni da intraprendere	59



Appendice 1 – La storia

L'Ordine Mauriziano

La nascita dell'**Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro** si deve alla volontà del Duca Emanuele Filiberto di Savoia di istituire un ordine religioso e militare che esercitasse l'ospitalità e nel contempo combattesse i nemici in nome della fede cristiana.

L'evoluzione storica andò in parte modificando queste sue funzioni primarie, e l'Ordine venne a identificarsi come un organismo a sé all'interno dello stato sabauda, ove il Sovrano, come Gran Maestro, poteva esercitare un governo personale, libero dal controllo delle Segreterie di Stato e, con persone notabili e fidate nominate nel Consiglio dell'Ordine e investite di cariche amministrative-gestionali, operare per il perseguimento dei fini propri dell'Ordine stesso.

Tutto ciò senza che la sua sfera di attività risultasse in antagonismo o contrasto con quella dello stato sabauda.

All'origine della nascita dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro si trovavano due ordini cavallereschi distinti tra loro per natura e nascita.



L'ordine più antico, quello dei **Cavalieri di San Lazzaro**, fu fondato come ordine militare religioso al tempo del Regno Latino di Gerusalemme verso l'anno **1090**. L'ordine era concepito per la cura dei lebbrosi, e molti suoi membri erano lebbrosi guariti divenuti cavalieri. Con la caduta di Acri nel **1291** i cavalieri di San Lazzaro lasciarono la Terra Santa e l'Egitto per trasferirsi prima in Francia, e poi, nel 1311, a Napoli. La Santa Sede lo soppresse incorporandolo nell'Ordine dei cavalieri di San Giovanni sin dal **1400**, ma i cavalieri italiani, forti della protezione del re di Francia, rifiutarono di accettare la volontà papale.



L'Ordine di San Maurizio, invece, venne fondato a Ripaglia nel **1434** da Amedeo VIII di Savoia, in seguito divenuto l'antipapa Felice V. Si trattava, però, più di una confraternita religiosa che di un vero e proprio ordine cavalleresco. Tanto che alla morte di Amedeo VIII di Savoia esso cessò di fatto di esistere.

Con la Bolla di Papa Gregorio XIII del 16 settembre 1572 "*Cristiani Populi*" fu creato un ordine militare e religioso, di natura dinastica, sotto la regola cistercense ed il titolo di S. Maurizio, protettore della Casa di Savoia. La sede principale del nuovo Ordine venne stabilita nel dominio di Savoia, e la carica di Gran Maestro venne attribuita al Duca Emanuele Filiberto ed ai suoi successori, con l'obbligo di dotare l'Ordine di 15.000 scudi.

L'unificazione degli ordini

Nel 1571 Giannetto Castiglioni, gran maestro dell'ordine di San Lazzaro, aveva spontaneamente rinunciato alla carica a favore del duca Emanuele Filiberto di Savoia.

Da questa "sacra milizia" il Pontefice si aspettava una lotta all'eresia e una difesa dagli infedeli.

Emanuele Filiberto nel contempo mirava all'unione dell'Ordine di S. Maurizio con quello assai ricco di S. Lazzaro e, attraverso i suoi ministri ducali, riuscì ad ottenere dal medesimo Pontefice in data **13 novembre 1572** la **Bolla Pontificia "Pro Commissa Nobis"** che sanciva l'unione dell'Ordine Gerosolimitano di S. Lazzaro con quello di S. Maurizio.

Il Duca sabauda ne è designato Gran Maestro.



Bolla di Papa Gregorio XIII, con la quale unisce in perpetuo la "*Milizia Spitaliera di San Lazzaro Gerosolimitano alla Religione di San Maurizio*", sotto la regola di Sant'Agostino e ne concede il Gran Magistero al Duca di Savoia già Gran Maestro dell'Ordine di San Maurizio, dandogli facoltà di prendere possesso di tutto ciò che apparteneva all'Ordine di San Lazzaro, ad eccezione delle chiese già unite ad altre, ed i beni esistenti nei domini del



Re di Spagna; tutto ciò con l'obbligo di combattere i nemici della Santa Sede e di armare e mantenere due "galee" a difesa della medesima.



Successivamente, in data 15 gennaio 1573 con Breve Pontificio di Gregorio XIII venne stabilita l'insegna dell'ordine costituita dalla Croce di San Lazzaro verde biforcata e sovrapposta a quella più piccola, bianca trilobata, di San Maurizio.

L'insegna ha subito diverse modifiche nel corso del tempo fino ad arrivare all'attuale.

Carlo Emanuele I, nel 1608, riforma l'insegna primitiva dell'ordine, sovrapponendo alla croce verde biforcata di San Lazzaro la croce bianca trilobata di San Maurizio.



Le croci combinate di San Lazzaro e San Maurizio a formare la nuova insegna dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Insegna ancor oggi immutata.

Il Duca, in osservanza a quanto disposto nelle bolle papali, conferì all'Ordine di cui era Gran Maestro beni che fruttassero 15.000 scudi l'anno: con *instrumento* notarile del 29 gennaio 1573 dotò l'Ordine dei redditi dei castelli e luoghi di Stupinigi, Sommariva del Bosco, Cardè, Caramagna, Settimo Torinese, La Margarita di Tronzo, Lavoretto, Scros, Cainea, Tosone, Burges, Aiguebelle, Pont d'Ain, Jassron, Trèfort, e sopra la gabella del vino in Savoia, del sale in Piemonte e del dazio di Susa.

Dalla milizia agli uffici pietosi verso gli infermi

Sin dal 17 febbraio 1573 stabilì requisiti e regole per diventare cavalieri, per portarne le insegne e i manti, per avere l'investitura di commende, e per ogni altro privilegio. Decretò che l'Ordine avrebbe avuto **due sedi**, una a **Torino** per il servizio di terra, ed una a **Nizza** per il servizio di mare; l'espletamento di quest'ultimo venne affidato a due galere, la Piemontese e la Margarita, assegnate dal Duca nel 1573 alla Sacra Religione per servire il Pontefice contro i Turchi, sempre in osservanza a quanto disposto nelle bolle pontificie.

Salvo che per il mantenimento, per disposizione pontificia, di una "*marina da guerra per purgare i mari dai pirati*", l'Ordine perseguì le attività sanitarie e assistenziali che, definitivamente dismesse le milizie, si sviluppano nei secoli successivi.

L'organizzazione dell'Ordine

Alla carica di Gran Mastro dell'Ordine attribuita con la Bolla Pontificia del 16 novembre 1572 al Duca Emanuele Filiberto spettava nominare cavalieri nei diversi gradi, conferire uffici e dignità nella Sacra Religione, commende, priorati, pensioni e redditi a cavalieri benemeriti, accrescere e diminuire le pene, commutare le servitù, dispensare dalla minore età per la nomina a cavalieri, e ovviamente emanare statuti, regole e provvedimenti per l'Ordine.

Gli otto cavalieri di Gran Croce Graduati, i cosiddetti "Grandati", e cioè il Gran Commendatore, il Maresciallo, l'Ammiraglio, il Gran Ospedaliere, il Gran Conservatore, il Gran Cancelliere, il Tesoriere Generale e il Gran Priore, unitamente al Gran Mastro e al Vicecancelliere, formavano il Consiglio della Sacra Religione, e cioè l'organo di governo dell'Ordine.

Per cause gravi ed urgenti il Consiglio doveva essere composto di almeno dodici cavalieri di Gran Croce; in mancanza di alcuni di questi il Gran Mastro e il Consiglio nominava dei cavalieri anziani.

Al Consiglio spettava la completa amministrazione degli affari della Sacra Religione e la decisione esclusiva di tutte le cause civili e criminali per le azioni personali dei cavalieri, che venivano così sottratti a qualsiasi altra giurisdizione.

Al servizio di mare era preposto l'Ammiraglio, la cui autorità si estendeva su tutto il personale impiegato su galere, navi, vascelli al servizio della Marina.



Il comando dei cavalieri “militi”, cioè armati contro gli infedeli e gli eretici, che prestavano servizio per terra era affidato al Maresciallo, cui spettava anche, previo parere del Consiglio, disporre l’arresto, il carcere o altra pena per i cavalieri che trasgredivano ordini o disposizioni.

Competeva invece al Gran Conservatore conservare con cura tutti i beni mobili ed immobili che costituivano il Tesoro della Sacra Religione, registrando entrate ordinarie e straordinarie, terre, signorie, giurisdizioni, priorati, commende, ospedali, case, chiese, cappelle, benefici, censi ed enfiteusi dell’Ordine, i più importanti dei quali pervenuti all’Ordine attraverso bolle pontificie che, sopprimendo ordini religiosi, ne conferivano i beni all’Ordine Mauriziano.

Il Tesoriere Generale sovrintendeva all’amministrazione del Tesoro dell’Ordine e all’attività dei “ricevidori”, incaricati dell’esazione dei tributi sui territori dell’Ordine, mentre la trattazione degli affari legali e di giustizia spettava al Gran Cancelliere. Al Grand’Ospedaliere spettava il governo delle opere di carità, ed in particolare egli sovrintende a tutti gli ospedali dell’Ordine.

Il Gran priore era deputato alla cura e amministrazione della Chiesa della Sacra Religione ed al controllo delle altre chiese, con relativi sacerdoti e cappellani, sottoposte all’Ordine.

L’ospitalità

L’esercizio dell’ospitalità, intesa nel senso di assistenza ai bisognosi, venne promosso attraverso l’apertura di un ospedale in Torino, ove i cavalieri potevano esercitare le opere di carità e di pietà della religione cristiana

In data 15 dicembre 1573 il Duca Emanuele Filiberto emanò il provvedimento *Ordine e Stabilimento del Grande Hospitale della Sacra Religione de’ Santi Maurizio e Lazzaro fatto per Sua Altezza Gran Maestro [...]*, ove viene individuato il personale da attribuirsi al servizio dell’ospedale, prima ancora di individuarne il luogo. Il Duca non mancò di sostenere economicamente l’Ospedale della Religione istituendo in titolo di dote una donazione di 600 scudi d’oro annui sui proventi della gabella del sale in Piemonte, e provvide anche alla sua prima sede, donando una casa nel quartiere di Porta Doranea in Torino, cui si aggiunsero altre case confinanti acquistate nel corso del ‘600 e del ‘700.

1574

Redazione dei primi statuti dell’Ordine

1575

Fondazione del **primo “Spedale della Sacra Religione de’ SS. Maurizio e Lazzaro, detto de’ Cavalieri”**.

Emanuele Filiberto dona all’ordine una casa nel quartiere di Porta Doranea (attuale Porta Palazzo a Torino) per aprirvi la prima sede dell’ospedale.

1599

Culto e Territorio

Con Bolla Pontificia 13 settembre 1599 Papa Clemente VIII dispose l’erezione della Santa Casa ossia **Albergo delle Scienze ed Arti nella città di Thonon** ed unì alla stessa i Priorati di San Giorgio, Nantua e Contamina; la direzione venne affidata ai cavalieri mauriziani, poiché il fine dell’istituto era quello di educare i giovani alla pietà e alla dottrina cristiana, in contrapposizione alle dottrine eretiche che avevano trovato fertile terreno in quei territori. Successivamente vennero aggregati alla Santa Casa di Thonon i Priorati di Bonaguettes e l’abbazia di San Paolo Bisontino, il Priorato di Sant’Andrea di Bellentre, il Priorato di Sant’Ippolito, e il Priorato di S. Giorgio

1604

Convocazione del secondo Capitolo Generale della Sacra Religione a Torino

1630

Con Patenti del 16 maggio 1630, il Duca Carlo Emanuele I unì l’ospedale eretto per i mendicanti nel Borgo di Po all’Ospedale Maggiore della Sacra Religione, assegnando a quest’ultimo un provento annuo di 3500 scudi d’oro, di cui 2000 ripartiti sulla gabella dell’acquavite ed il rimanente sui redditi di Stupinigi.

1713 - 1729

Vittorio Amedeo II, uscito vittorioso dall’assedio francese, riceve il titolo di Re, con l’acquisto del trono di Sicilia che scambia dopo breve con quello di Sardegna.



Chiama a Torino **Filippo Juarra**, affidandogli interventi di riqualificazione urbana, per consolidarne l'immagine di capitale europea.

Tra questi, la ristrutturazione a Torino del Palazzo dei Cavalieri adiacente all'Ospedale nell'isolato di Santa Croce, nel contesto del trasferimento all'Ordine della chiesa sede dell'Arciconfraternita, che è eretta a Basilica Magistrale della Sacra Religione (**Basilica Mauriziana**) con bolla del 12 gennaio 1729 di Vittorio Amedeo II.

Al Primo Architetto reale si affidano, tra l'altro, anche i territori della Commenda mauriziana di Stupinigi perché vi razionalizzi i percorsi dell'uso venatorio, prediletto dalle Corti, e vi insedi una **Palazzina** che, iniziata con geniale disegno delle Rotte di Caccia, sarà sviluppata e completata da Benedetto Alfieri e altri sapienti seguaci.

1750

L'Ordine si arricchisce di poderi, chiese e abbazie.

Con bolla pontificia del 1° ottobre 1750 di Papa Benedetto XIV l'**Abbazia di Santa Maria di Staffarda** (sec XII: Marchesato di Saluzzo, poi Monaci Cistercensi) è secolarizzata e commutata in Commenda di proprietà dell'ordine.

1752

Papa Benedetto XIV assegna all'Ordine i possedimenti della soppressa Prevostura dei Santi Nicolao e Bernardo, che si estendono nel dominio sabauda al di qua e al di là delle alpi (Svizzera, Francia, Valle d'Aosta) con l'obbligo dell'esercizio dell'ospitalità al Piccolo San Bernardo

1776

Papa Pio VI "riporta" sotto l'egida sabauda dell'Ordine la **Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso** (1188, Umberto III di Savoia, poi Ordine Ospedaliero di Sant'Antonio di Vienne).

Si aggiungono i vasti territori rurali circostanti e i molti tenimenti che faranno dell'Ordine uno dei più importanti proprietari terrieri d'Europa.

1809

Soppresso brevemente in Piemonte dalla Rivoluzione Francese, l'Ordine estende la sua influenza in Sardegna, con l'acquisizione della **Basilica di Santa Croce in Cagliari** (fatta erigere nel 1729 da Vittorio Amedeo II) concessa all'Ordine con Regie Patenti del 24 agosto 1809 e l'istituzione di altre commende.

Istruzione e Cura degli Infermi. Il Patrimonio sanitario

1745

Con Viglietto 5 luglio 1745 S.M. Carlo Emanuele I concesse in enfiteusi perpetua all'ospedale degli infermi da fondarsi nella città di Ivrea una casa ed un giardino della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro detta Ospedale Maggiore d'Ivrea

1752

Con Bolla Pontificia 19 agosto 1752 Papa Benedetto XIV secolarizzò i beni della Prevostura dei Santi Nicolao e Bernardo, donandoli all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, con l'obbligo dell'esercizio dell'ospitalità al **Piccolo San Bernardo**

1773 - 1758

Ai parroci e cappellani delle tenute mauriziane viene affidato anche il compito di istruire i ragazzi del territorio.

Il sacerdote viene affiancato dalle prime maestre. Di qui, il successivo impulso alle attività di istruzione con la creazione e la diffusione di **Scuole Mauriziane**.

1769

Fondazione dell'**Ospedale Mauriziano di Lanzo**

1773

Fondazione dell'**Ospedale Mauriziano di Aosta**



1780

Fondazione dell'**Ospedale Mauriziano di Valenza** con il primo nucleo dei fondi lasciati dalla marchesa Bellone del Carretto

1798

I beni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro vengono dichiarati nazionali per legge della Consulta del Piemonte; la Commissione esecutiva sopprime l'Ospedale Mauriziano e lo unisce all'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città.

1799

Soppressione del *Supremo Ordine dell'Annunziata e della Sacra Religione ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro*.

1804

Un Consiglio provvisorio dell'Ordine si riunisce in Sardegna: presso la sacrestia della Basilica di Santa Croce a Cagliari

1814

Il re ritorna in Piemonte. **L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro gradualmente viene reintegrato nei suoi possedi.** La prima seduta del Consiglio dell'Ordine a Torino data al 17 settembre.

1816

Pubblicazione delle Regie Magistrali Patenti che contengono le Leggi e gli Statuti della Sacra Religione ed Ordine Militare de' Santi Maurizio e Lazzaro

1831

Viene istituita una Commissione per il governo economico dei beni dell'Ordine in Sardegna (Commenda di Sant'Antioco e alla Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari).

1840

Chiesa di san Martino – Torre Pellice

Eretta dall'Ordine per Breve Pontificio di Gregorio XVI del 3 dicembre 1839

Priorato Mauriziano – Torre Pellice

Eretto dall'Ordine per Regie Magistrali Patenti di Carlo Alberto del 8 maggio 1840

1851

Riordinamento degli statuti dell'ordine e dei regolamenti d'amministrazione del suo patrimonio con abolizione dei "Grandati" le cui attribuzioni vennero accentrare sul Primo Segretario del Gran Magistero, che diventò così il vero e unico amministratore dell'Ordine, supportato dal Consiglio e sempre sotto la supervisione del Gran Maestro.

1852

Viene stabilito con decreto del Primo Segretario un regolamento interno di responsabilità, comportamento e svolgimento delle pratiche.

1853

Nella città di **Aosta** con Regio decreto 31 marzo 1853 venne istituito l'*Hospice des crétiens*, destinato ad accogliere i bambini al di sotto dei dieci anni affetti da cretinismo.

1855

Il Re Vittorio Emanuele nel 1853 ordinò la costruzione di un **ospedale in Luserna San Giovanni**, che venne inaugurato il 14 giugno 1855

1858

Con Re Carlo Alberto venne decisa la costruzione di un **Lebbrosario nella città di Sanremo**. Con Regie Patenti 8 gennaio 1847 il Re assegnava i proventi della Commenda di Montonero, da lui goduta, per sostenerne le spese di costruzione, e il 18 ottobre 1858 il lebbrosario venne inaugurato.

1865

Il Primo Segretario Luigi Cibrario presenta la nuova pianta del personale del Gran Magistero e con Regio Decreto si stabilisce la nuova composizione e localizzazione degli uffici. La sola Prima divisione, che comprende il Personale, gli Affari generali, le Relazioni al Re, e le Decorazioni, viene trasferita a Firenze, nuova capitale del regno.

1868

A seguito della creazione dell'Ordine della Corona d'Italia, avvenuto con Regio Decreto 20 febbraio 1868, n. 4251, il Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in forza del Regio Decreto 24 gennaio 1869, assunse le qualità anche di Consiglio dell'Ordine della Corona d'Italia.



L'Ordine della Corona d'Italia era un Ordine cavalleresco, il cui Gran Maestro era il Re ed i suoi successori al trono d'Italia, e il cui Cancelliere era il Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano.

1871

Il Gabinetto del Gran Magistero si trasferisce a Roma, nuova capitale del regno.

1881

Dopo l'esproprio attuato dalla "demanializzazione" napoleonica del 1800 e tornato all'Ordine con la restaurazione del 1814, il re posa la **prima pietra del nuovo Ospedale Mauriziano** che diventerà, con l'Ospedale san Giovanni Battista, poi Molinette, il massimo fornitore della sanità pubblica metropolitana.

1885

Inaugurazione della nuova sede dell'Ospedale Mauriziano in Torino intitolato a Re Umberto I (sede attuale).

Con l'inaugurazione della nuova sede viene **trasferito l'Archivio** le cui carte fino al 1884 erano conservate nel cosiddetto Palazzo dei Cavalieri Mauriziani, nell'isolato Santa Croce di Torino presso porta Doranea, l'attuale Porta Palazzo, dal 1573 sede dell'Ordine militare e cavalleresco dei Santi Maurizio e Lazzaro (poi Mauriziano).

1907

Revisione degli Statuti e ridefinizione degli uffici e degli organici.

1911 - 1930

Inaugurazioni di successivi ampliamenti dell'Ospedale Mauriziano di Aosta 1911-1930. Primo e secondo ampliamento dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino. Regio decreto che approva un nuovo ordinamento per la Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano

1942

Inaugurazione **nuovo Ospedale Mauriziano di Aosta**

1949 - 1966

Ricostruzioni e modificazioni dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino

1951

Costruzione **nuovo Ospedale Mauriziano di Valenza**

1960 - 1981

Progettazione e costruzione **nuovo Ospedale Mauriziano di Lanzo**

1962

Con la XIV Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione Italiana, l'Ordine Mauriziano cessa di essere un ordine dinastico, ma viene conservato come ente ospedaliero, con le funzioni e l'ordinamento stabiliti dalla legge costituzionale del novembre 1962.

1973 - 2003

Terzo ampliamento dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino

1987

La valorizzazione, nella priorità delle funzioni sanitarie, si realizza in attività conservative affidate prevalentemente alle politiche di sostegno esterno.

In particolare, su Stupinigi, che vede la costituzione nel 1987 della **Fondazione Palazzina Mauriziana di Stupinigi** (FPMS), con la Banca (poi, Fondazione) **CRT** e la **FIAT**, e l'inserimento nel "*Progetto realizzazione e valorizzazione del circuito delle Residenze Sabaude*" (marzo 2000) del recupero integrale della Palazzina e del suo Concentrico, in attuazione del quale avrebbero dovuto confluire contributi esterni per circa 37 milioni euro (maggio 2002).

1997

L'attività ospedaliera resta comunque assorbente. L'**Ospedale Umberto I** si sviluppa quale principale ospedale pubblico della Città e centro di eccellenza in vari settori. La Sanità mauriziana viene prediletta con la stipulazione di accordi con l'Università e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, per l'apprestamento e la gestione delle



strutture di assistenza e di erogazione delle prestazioni sanitarie dell'**Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo – IRCC**.

La rilevanza costituzionale

1947

Con l'avvento della Repubblica, aboliti gli ordini cavallereschi e nobiliari, la disposizione transitoria XIV della Costituzione conserva l'Ordine Mauriziano come "ente ospedaliero", riservandone la disciplina alla legge dello Stato.

Dismessa la funzione dinastica di benemeranza associativa (nostalgicamente conservata all'estero dalla variegata discendenza sabauda), l'Ordine si identifica nelle vastissime sue consistenze patrimoniali e nella loro destinazione al perseguimento degli scopi di utilità sociale che le successive regole statutarie registrano e consolidano.

1962

La legge 1596/1962, in esecuzione della previsione costituzionale, sancisce la personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro per l'interno.

Sanità prima di tutto, ma anche, con la beneficenza, l'istruzione, il culto e la valorizzazione del grande Patrimonio Culturale.

La crisi

1999

La gestione ospedaliera dell'ordine Mauriziano, che aveva conservato autonomia anche dopo il passaggio alle Regioni delle competenze sanitarie, entra in gravissima crisi a partire dalla fine del 1999, quando la Regione Piemonte decide di modificare il sistema di rimborso della spesa sanitaria mauriziana, declassando i presidi da soggetti facenti parte della rete pubblica (con risorse parametrate ai costi per fornire le prestazioni) a soggetti accreditati (con risorse parametrate al valore delle prestazioni).

I provvedimenti regionali sono impugnati. Ma intanto, l'Ente in gravissimo sbilancio viene commissariato dal Ministro dell'Interno vigilante.

2002

L'**Ente**, in gravissimo sbilancio, **viene commissariato** dal Ministro dell'Interno vigilante.

Lo stato di dissesto dell'Ente viene formalmente dichiarato dal commissario nel contesto di una transazione con la Regione, che ottiene desistenza dalle impugnazioni dei provvedimenti di declassamento. L'Ordine ha intanto dismesso la gestione degli Ospedali di Lanzo e Valenza alle ASL di riferimento, mantenendo la proprietà di immobili e attrezzature, fino a loro trasferimento oneroso.

2003

Protocollo d'intesa. Regione Piemonte e Commissario straordinario dell'Ordine Mauriziano sottoscrivono un "Protocollo di Intesa", con cui concordano per una transazione sulla base di "non più di 50 milioni di euro", per definire i ricorsi dinnanzi al Tar del Piemonte, avanzati dalla precedente gestione amministrativa.

Continua la gestione ospedaliera di Umberto I e IRCC, ma, per rimediare all'aggravarsi del dissesto, dopo un accumulo di debito per oltre 500 milioni di euro, si ricorre a uno strumento normativo.

2004

E' introdotto il decreto legge 277/2004, convertito in legge 4/2005 e titolato "**Interventi straordinari per il riordino e il risanamento dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino**".

Con il provvedimento (Legge Istitutiva), **nasce la Fondazione Ordine Mauriziano**.



La Fondazione Ordine Mauriziano

La **Fondazione Ordine Mauriziano** (FOM), è stata istituita nel 2004 con decreto-legge successivamente convertito in legge.

La Legge Istitutiva **attuava una scissione dell'Ordine:**

- separando e destinando l'attività ospedaliera, priva di debiti, alla diretta gestione regionale;
- assegnando il restante patrimonio (terre, immobili, beni culturali) alla neonata Fondazione (FOM).

La FOM riceve dunque tutto il patrimonio dell'Ordine (esclusi i “presidi ospedalieri” di Torino e Candiolo) con il compito prioritario di provvedere a:

- **risanare** il dissesto finanziario dell'Ente Ordine Mauriziano **mediante la dismissione dei beni del patrimonio disponibile** trasferito a tale scopo; con espressa considerazione del vincolo di inalienabilità dei principali Siti Monumentali con annessi contorni.
- **conservare e valorizzare il patrimonio storico culturale.**
Destinate le risorse del patrimonio disponibile alla copertura del dissesto, la Legge Istitutiva prevede che la gestione dei Siti Monumentali venga trasferita ad *“altra istituenda Fondazione, cui partecipano altresì, il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, nonché altri enti pubblici territoriali o altri soggetti pubblici e privati interessati, che avrà lo scopo di provvedere alla conservazione, alla manutenzione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza sabauda esistente nella Regione Piemonte”* (art. 2 comma 5 legge 4/2005)

Detta “istituenda Fondazione” non è mai stata costituita e, pertanto, lo scopo di conservazione e valorizzazione del patrimonio indisponibile trasferito - costituito principalmente dalla Palazzina di caccia di Stupinigi, dall'Abbazia di S. Maria di Staffarda, dalla Precettoria di S. Antonio di Ranverso e dall'Archivio Storico di Torino - è rimasto in capo alla FOM.

Lo scopo prioritario di “risanamento” è perseguito dapprima con le regole del dissesto degli enti locali, ancora affidato per un biennio alla struttura commissariale già dell'Ordine, che attua separazioni patrimoniali e organizzative e prime liquidazioni.

Nel 2006, dopo l'approvazione dello statuto del nuovo Ente, un breve tentativo di affidare la FOM a ordinario governo si scontra con la constatazione di una situazione contabile e finanziaria e di uno stato organizzativo estremamente critici, tale da determinare le dimissioni del presidente del neo nominato consiglio di amministrazione. Nel luglio 2007, rinnovata la presidenza, si conferma che la FOM è gravata, oltre che dalle problematiche del pregresso dissesto ospedaliero, da un rilevantissimo sbilancio della gestione propria tali da richiedere un nuovo intervento normativo.

Secondo Commissariamento

Con il decreto-legge 159/2007 (articolo 30), convertito in legge 222/2007 nell'ottobre dello stesso anno, si prepone all'Ente **un nuovo organo commissariale di nomina governativa, con specifiche competenze** ed esperienze economiche e giuridiche, tanto **in materia concorsuale** quanto di gestione di beni culturali.

La Liquidazione del patrimonio disponibile

Il ripianamento del dissesto sanitario viene regolato con **applicazione delle disposizioni della Legge Fallimentare sulla liquidazione coatta amministrativa.**



Alla procedura è preposto un commissario coadiuvato da due vice commissari (Organo Commissariale) sotto la vigilanza di apposito comitato, costituito da due esperti, designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione Piemonte, e da tre rappresentanti dei creditori, che costituiscono la maggioranza dell'organo (Comitato di Vigilanza), nel quale si assommano, secondo la disciplina della liquidazione coatta amministrativa, i poteri che nel fallimento competono al giudice e al comitato dei creditori.

Per consentirne efficace conclusione, si prevede di adottare un **Piano di Soddisfazione** che, sottoposto al voto dei creditori e a deliberazione del Tribunale di Torino, consenta la definitiva conclusione del compito liquidatorio.

Nel 2012, a valle di complessi adempimenti – formazione dello stato passivo per oltre 360 milioni di posizioni debitorie a carico della Fondazione e relativa gestione; individuazione della **massa attiva immobiliare destinata al realizzo concorsuale**¹ e sua liquidazione per oltre 260 milioni; soluzione delle controversie connesse; liquidazioni e pagamenti – viene adottato il Piano di Soddisfazione che è approvato nel mese di aprile, con altissime percentuali di distribuzione ai creditori.

Con l'esecuzione del Piano di Soddisfazione sono soddisfatti con il riparto finale:

- i creditori privilegiati, al 100%;
- i creditori chirografari:
 - classe 1 (piccoli fornitori), al 90%
 - classe 2 (restanti), al 78%.

Esdebitazione e Residua gestione liquidatoria

Sono inoltre destinate ai creditori, con riparti supplementari, le somme liberate degli accantonamenti sul dissesto ospedaliero previsti dal Piano.

Le residue incombenze concorsuali (conservazione e gestione degli accantonamenti e dei riparti supplementari²) sono affidate all'Organo Commissariale in proroga delle funzioni ai sensi di legge e costituiscono ad oggi la c.d. "**Gestione Residua L.C.A.**" totalmente separata in termini di bilancio sezionale, di gestione finanziaria e di costi di gestione dalla amministrazione della gestione corrente della FOM.

Con il pagamento del saldo del Riparto finale si ottiene **l'esdebitazione del residuo patrimonio**, da destinare alla prosecuzione della gestione propria dell'Ente, assicurata anche da apposito accantonamento che era stato stanziato per il tempo giudicato necessario alla realizzazione degli strumenti di sostegno esterno indispensabili al perseguimento dello scopo restante: la conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale.

La sua gestione era, infatti, rimasta a diretto ed esclusivo carico della FOM, poiché la Fondazione partecipativa di sostegno pubblico-privato del patrimonio sabauda prevista dalla Legge Istitutiva non aveva visto attuazione.

Era in suo luogo stato costituito nel 2008 il Consorzio di Valorizzazione Culturale la Venaria Reale, esclusivamente dedicato alla complessa gestione degli spazi della omonima Reggia, intanto recuperati e riportati a splendore da imponenti interventi di ripristino e restauro, nella prospettiva della creazione di un polo di attrazione turistico-culturale adeguato agli investimenti e ai costi strutturali e organizzativi.

¹ La cui alienazione ha privato progressivamente la FOM di redditi da terreni e fabbricati dell'ordine di circa 2,6 milioni di euro annui

² Il Piano di Soddisfazione sottoposto ai creditori e da questi approvato, prevede che l'eventuale liberazione dei fondi accantonati venga distribuita proporzionalmente a tutti i creditori quale riparto supplementare al riparto finale.



Nuovo Statuto e Costituzione organi stabili

Nel **2013**, esaurita la funzione liquidatoria viene affidato ai Commissari l'incarico di redigere nuovo schema di Statuto, che, alla luce del superamento del dissesto, doveva definire scopi, patrimonio e organizzazione della Fondazione.

Nell'**aprile 2018** viene adottato il nuovo statuto con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per i beni e le attività culturali

Nel mese di **marzo 2019** vengono nominati il Presidente e i due membri del Consiglio di Amministrazione.

Nel mese di **febbraio 2020** viene nominato il Collegio dei Revisori; Presidente e due componenti effettivi.

Nel mese di **novembre 2020**, con comunicazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio vengono designati i membri del Comitato di Vigilanza; cinque membri.

Nel mese di febbraio **2021** vengono completate le designazioni del Consiglio di Indirizzo scientifico; sei componenti.

In data **27 luglio 2021** il **Presidente** ha rassegnato le **dimissioni** con effetto immediato.

Con DPCM 2 maggio 2022 viene nominata la nuova Presidente

La FOM, esaurita la funzione liquidatoria, persegue la sua missione che riguarda lo scopo “*di conservare e valorizzare il **Patrimonio Culturale Mauriziano** di sua proprietà, quale unitario insieme nelle varie sue componenti immobiliari e mobiliari, costituenti istituti e luoghi della cultura, nonché nelle sue componenti immateriali di preservazione della conoscenza e della memoria e di perseguimento degli interessi delle comunità e dei territori interessati, già attribuite all'Ordine, comprese le inerenti funzioni di beneficenza, di istruzione e di culto, e di conseguente promozione dello sviluppo e della crescita delle utilità culturali, sociali e religiose che vi sono connesse.*” (Statuto art. 3 comma 1)



Appendice 2 – Il Patrimonio inalienabile.

**Scheda n. 1 Palazzina di Caccia di Stupinigi****Riconoscimento UNESCO**

La Palazzina, insieme ad altre 21 Residenze Sabaude, è stata iscritta nella *World Heritage List* nel 1997.

Indirizzo:	Piazza Principe Amedeo 7 - Nichelino - Torino
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Villa o Palazzo di interesse storico artistico; Parco o giardino di interesse storico o artistico.
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Bene culturale aperto alla fruizione del pubblico; Museo
Periodo di realizzazione:	1729 - fine XVIII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Barocco; Rococò.
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	P'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC – 22/11/1971 Inalienabile DL 19/11/2004 n. 277 – art. 2, comma 5

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali		x					
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione		x					
Murature		x					
Intonaco		x					
Coperture		x					
Impiantistica		x	x				

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi	x					
Mosaici	x					
Stucchi	x					
Arazzi	x					
Altari/statue	x					
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto	x					
Arredi	x					
Decorazioni mobili	x					
Manufatti in carta/pergamena	x					

Nota: il giudizio sullo stato di conservazione dei beni artistici è riferito esclusivamente ai beni presenti nell'attuale percorso museale della Palazzina in quanto monitorati una volta alla settimana da restauratori del Centro Restauro di Venaria in virtù di convenzione sottoscritta nel 2013 e confermata nel 2021 in continuità con gli anni precedenti.

A	Interventi realizzati nell'ultimo triennio Compendio di Stupinigi	Importo esclusa IVA	Periodo
1	Ripristino e allargamento cancelli Levante e Ponente, parco Palazzina di Caccia	10.000	2018-2019
2	messa in sicurezza tetto esedre mediante intervento con cestello elevatore ripristino tegole smosse e sigillatura dei colmi ove necessario	5.000	2018-2019
3	Ripristino porzioni crollate muro recinzione parco Palazzina	39.896	2017-2019
4	Messa in sicurezza porzioni intonaco e cornici Citroniera di Ponente	3.500	2019
5	Rifacimento centrali elettriche primarie (cabine di trasformazione A/MT ubicate a levante e ponente in volumi tecnici interrati a seguito di blackout	118.000	2019



A	Interventi realizzati nell'ultimo triennio Compendio di Stupinigi	Importo esclusa IVA	Periodo
6	Installazione n° 2 telecamere termiche "speed dome" per controllo antintrusione lato sud Palazzina	7.500	2019
7	Messa in sicurezza Facciata sud Ambone centrale Palazzina di Caccia a seguito di distacchi di porzioni di intonaci e decorazioni oltre al ripristino delle faldature in rame e piombo	13.075	2019
8	Installazione struttura di protezione a ponteggio tubolare per sicurezza accessi salone centrale in prossimità dei distacchi di materiali	3.000	2019
Totale A		199.971	

Dimensioni aree e volumi fabbricati	Sup. coperta (mq.)	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Ingresso	617		
Appartamento di levante	613		
Ala di levante	985		
Appartamento del Re	830		
Appartamento della Regina	229		
Appartamento del Re Carlo Felice	562		
Appartamento del principe di Carignano	457		
Ala di Ponente	1.037		
Piano terra	5.330	5.330	43.533
Piano seminterrato		1.268	3.861
Piano ammezzato		1.705	4.425
Piano primo		5.543	16.725
Totali		13.846	68.544

Dimensioni aree verdi	Superficie mq.	Lunghezza ml.	Quantità
Parterres e prati	49.220		
Aree erbose e con piante di alto fusto	80.230		
Piazzali e viali	64.450		
Aree cortilizie esterne	3.890		
Siepi		3.750	
Alberata pioppi cipressini lungo la strada pubblica circolare			304
Agrumi ornamentali in casse (peso medio 10 qli. cad.)			80
Palme ornamentali in vaso			70
Orti del Canile e parti della rotonda	14.915		
Totali	212.705		

Scheda n. 2	Stupinigi “il concentrico”: Castelvecchio
--------------------	--



Indirizzo:	Via Vinovo 11 - Nichelino - Torino
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Villa o Palazzo di interesse storico artistico; Architettura fortificata.
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Immobile non aperto alla fruizione
Periodo di realizzazione:	Inizio/fine XIII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Basso Medioevo
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	l'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC – 23/05/1910

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali				X			
Strutture portanti orizzontali				X			
Pavimentazione				X			
Murature				X			
Intonaco				X			
Coperture				X			



Impiantistica				x		
---------------	--	--	--	---	--	--

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti	x		
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio: nessuno

Dimensioni aree e volumi Castelvecchio	Area	Altezza	Volume
Piano Terra parte bassa	1.348,64	3,95	5.327,13
Piano ammezzato	206,00	2,70	556,20
Piano Terra parte alta	858,00	4,35	3.732,30
Piano Primo (2° fuori terra) parte bassa	1.016,00	3,85	3.911,60
Piano Primo (2° fuori terra) parte alta	858,00	4,30	3.689,40
Piano secondo (3° Fuori Terra)	858,00	3,50	3.003,00
Piano terzo (4° Fuori Terra)	858,00	3,80	3.260,40
Subtotale	6.002,64		23.480,03
Piano interrato lordo muri	504,00	2,45	1.234,80
Piano interrato lordo muri	173,00	2,45	423,85
Subtotale	677,00		1.658,65
Totale	6.679,64		25.138,68

Note: si evidenzia un avanzato stato di degrado. Il tetto e gli orizzontamenti della parte di levante sono crollati.



L'edificio versa in un gravissimo stato di degrado che ne ha compromesso la struttura, rendendola pericolante e quindi inaccessibile.

Le molteplici iniziative intraprese dalla FOM a partire dal marzo 2011 sono rimaste senza esito in considerazione della consistenza dell'investimento in termini economici per il recupero del complesso.

L'immobile è completamente recintato e reso inaccessibile a tutela della sicurezza dell'incolumità pubblica, ma spesso vengono rilevate effrazioni, con necessità di ripristino della recinzione.



È stato redatto un quadro economico riferito ad un I° lotto di lavori volti al consolidamento ed alla messa in sicurezza, con possibilità di accesso ad un pubblico "sorvegliato".

Per il consolidamento strutturale, il rifacimento delle coperture, degli orizzontamenti e predisposizioni impiantistiche è stato previsto un intervento di 8,5 milioni di euro.

Descrizione	Importo
Importo a base di gara	5.780.000
Spese tecniche	1.166.927
Imprevisti, accantonamenti, spese generali	671.280
IVA	907.270
Totale	8.525.477

In data 23 settembre 2021 l'Ufficio Stampa del Ministero della Cultura ha dato notizia degli investimenti per 16 nuovi progetti, diffusi su tutto il territorio nazionale, contenuti nel Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" 2020, 2021, 2022 che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-Regioni dopo il passaggio in Consiglio Superiore dei beni Culturali.

Nell'ambito di detti investimenti, pari a 57, 4 milioni di euro - che interessano beni di proprietà statale, comunale e privata - è ricompreso anche il finanziamento per Castelvecchio di Stupinigi "Il Castelvecchio di Stupinigi è un antico edificio turrato, che si innalza a lato della palazzina di caccia di Stupinigi, edificato a partire dal XII secolo, di proprietà dell'Ordine Mauriziano per donazione sabauda dal 1573. Il finanziamento di 3,5 milioni di euro permetterà la messa in sicurezza, il restauro, il consolidamento e il recupero dell'agibilità dell'edificio. La restituzione alla pubblica fruizione del Castelvecchio contribuirà anche alla valorizzazione del sito della Residenza Sabauda di Stupinigi."

Roma, 23 settembre 2021
Ufficio Stampa MiC



Detto finanziamento è stato richiesto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e sarà gestito integralmente dal Segretariato Regionale del Piemonte del Ministero della Cultura.



Scheda n. 3	Stupinigi “il concentrico”: Esedra di levante
--------------------	--



Indirizzo:	Piazza Principe Amedeo - Nichelino - Torino
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Chiesa o edificio di culto; Architettura civile; Monumento di archeologia industriale.
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	sono presenti magazzini e depositi ad uso della Fondazione Ordine Mauriziano e altri magazzini concessi in locazione Chiesa di Stupinigi: concessa in comodato alla Curia di Torino.
Periodo di realizzazione:	1729 - fine XVIII secolo; Chiesa XVIII - XX secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Barocco, Rococò, Architettura rurale razionale Settecentesca
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	l'immobile è sottoposto a tutela per conto del MiC D.D.R. 17/01/2006 DCR. 469 del 09/11/2016

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Chiesa – Esedra di Levante	Arcidiocesi di Torino	09/2011	10 anni

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione				Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo		
Strutture portanti verticali			x			
Strutture portanti orizzontali		x				
Pavimentazione			x			
Murature			x			



Intonaco			x			
Coperture				x		
Impiantistica			x			

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio

Interventi con cestello elevatore per ripasso e messa in sicurezza dei tetti localizzato esclusivamente nelle porzioni più deteriorate e soggette a copiose infiltrazioni di acque meteoriche. Sistemazione con intervento cucì/scuci di porzione muraria danneggiata da incidente automobilistico nella zona antistante il porticato della Chiesa

Importo dei lavori eseguiti: euro 4.500=



Progetti in corso sul bene

Importo lavori: 222.879 euro.	1) Restauro dei prospetti Nord-Est, Sud-Est e del portico (prospetti e volte) della Chiesa Parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine 2) Interventi di manutenzione e risanamento conservativo
-------------------------------	---

Dimensioni aree e volumi Esedra di Levante	Sup. coperta (mq.)	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Corpi di fabbrica circolare	1.588	2.889	18.307
Chiesa e canonica (in comodato alla curia):	417	417	7.000
Totali	2.005	3.306	25.307

Tra le proposte formulate dalla Regione Piemonte al Governo per l’inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza - il cosiddetto *Recovery Plan* – risulta inserito il progetto avente ad oggetto “Recupero e valorizzazione delle Esedre di levante e di ponente della Palazzina di Caccia di Stupinigi di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano” per il valore di euro 16.600.000=.

Maggiori dettagli nel successivo capitolo “Finanziamenti”.

Scheda n. 4	Stupinigi “il concentrico”: Esedra di ponente e Canile
--------------------	---



Indirizzo:	Piazza Principe Amedeo - Nichelino - Torino
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Architettura civile; Monumento di archeologia industriale.
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	magazzini destinati ad archivio e depositi della Fondazione Ordine Mauriziano; una porzione dell'edificio è concessa in locazione ad uso abitativo.
Periodo di realizzazione:	1729 - fine XVIII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Barocco, Rococò, Architettura rurale razionale Settecentesca
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	l'immobile è sottoposto a tutela per conto del MiC D.D.R. 17/01/2006 DCR. 469 del 09/11/2016

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali			x				
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione			x				
Murature			x				
Intonaco			x				
Coperture			x				
Impiantistica				x			

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio

Interventi con cestello elevatore di ripasso e messa in sicurezza dei tetti localizzato esclusivamente nelle porzioni più deteriorate e soggette a copiose infiltrazioni di acque meteoriche.

Importo dei lavori eseguiti. euro 3.000=

Dimensioni aree e volumi Esedra di Ponente	Sup. coperta (mq.)	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Corpi di fabbrica circolare	1.804	3.282	20.793
Canile ed avancorpo canile	1.775	4.670	27.550
Totali	3.579	7.952	48.343

Scheda n. 5	Complesso abbaziale cistercense di Santa Maria di Staffarda
--------------------	--



Indirizzo:	Piazza Roma, 3, Frazione Staffarda - Revello - Cuneo
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Chiesa o edificio di culto
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Chiesa parrocchiale
Periodo di realizzazione:	1122 - 1138
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Romanico, Gotico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	<ul style="list-style-type: none"> - Abbazia cistercense con tutte le pertinenze (Not. Min. 8/9/1909); - Complesso monastico cistercense dell'Abbazia di Staffarda (L. 4/2005); - Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (LL.RR. 28/1990 e 65/1995).

La Chiesa di Santa Maria di Staffarda – con sede in Revello, piazza Roma n. 6, in precedenza concessa in comodato, è stata riconsegnata alla FOM da parte della Curia di Saluzzo (CN) nel 2018.

Ora non più chiesa parrocchiale a seguito di disposizioni della Curia di Saluzzo dal 2018.

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali		x					
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione			x				
Murature			x				
Intonaco			x				
Coperture				x			
Impiantistica				x			

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti		x	
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio

A	Interventi realizzati Compendio di Staffarda	Importo esclusa IVA	Periodo
1	interventi di risanamento conservativo interno mediante ritinteggiatura, messa a norma impianti elettrici e installazione di condizionatore estate inverno nei Locali Biglietteria Museale Abbazia	17.980	2020
2	Messa in sicurezza capriata a seguito di cedimento improvviso localizzato e puntellatura travature	3.500	2019
3	interventi manutentivi di somma urgenza sul complesso aulico di Staffarda: Foresteria, Chiesa e manica fabbricati Piazza Roma per rimozione amianto e ripristino coperture pericolanti	120.028	2020
4	interventi manutentivi di somma urgenza sul complesso aulico di Staffarda: Foresteria, Chiesa e manica fabbricati Piazza Roma per rimozione amianto e ripristino coperture pericolanti	8.663	2020
Totale A		150.172	



Interventi attualmente in corso sul bene

Importo lavori: 650.000 euro ca.	<ul style="list-style-type: none">• Rifacimento impianto elettrico e rilevazione fumi della Foresteria di Staffarda• Rifacimento tetti corpo aulico a seguito di finanziamento bando Unesco.
Periodo di inizio dei lavori e termine (previsto)	Inizio lavori giugno 2021. Fine lavori giugno/luglio 2022.

Breve descrizione dei lavori in corso	<p>Il primo intervento è di carattere impiantistico e riguarda la messa a norma dell'impianto elettrico, anti incendio e rilevazione fumi (locale adibito ad eventi e matrimoni);</p> <p>Il secondo intervento riguarda il ripasso delle coperture deteriorate di parte della Chiesa (navata centrale) tutto il porticato del Chiostro, la manica di Piazza Roma ove è ubicata la biglietteria museale, il bar e i principali alloggi locati, oltre alla loggia del Grano ed il casotto di Caccia ex Stazione.</p> <p>L'intervento prevede anche la realizzazione di linea vita e il ripristino della linea scariche atmosferiche preesistente e obsoleta.</p>
---------------------------------------	---

Dimensioni aree e volumi	Sup. calpestabile (mq)	Volumi (mc)
Complesso aulico abbazia Staffarda	6.213	52.601

Dimensioni aree verdi	Superficie mq.
Prati, aiuole e fasce erbose	19.856
Piazzali e cortili	5.605
Totali	25.461



Scheda n. 6	Borgo Rurale complesso abbaziale cistercense di Staffarda
--------------------	--



Indirizzo:	Piazza Roma, Frazione Staffarda - Revello - Cuneo
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Architettura civile, Monumento di archeologia industriale
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Edifici rurali ad uso abitativo
Periodo di realizzazione:	1122-1138 a cui si aggiungono edifici del XVIII secolo.
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Romanico, Gotico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	<ul style="list-style-type: none">- Abbazia cistercense con tutte le pertinenze (Not. Min. 8/9/1909);- Complesso monastico cistercense dell'Abbazia di Staffarda (L. 4/2005);- Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (L.L.RR. 28/1990 e 65/1995).

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali				x			
Strutture portanti orizzontali				x			
Pavimentazione				x			
Murature				x			
Intonaco				x			
Coperture				x			
Impiantistica				x			

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale		x	
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti		x	
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio

Importo lavori: 8.000 euro

- 1) Ripristino pilastro e porzione di tettoia agricola per ricovero attrezzi su parte immobili rurali (Az. Sola F.lli)
- 2) Interventi sporadici di messa in sicurezza porzioni di fabbricati in stato di degrado mediante recinzione e transennatura su Caseificio ed ex casa di caccia

Dimensioni aree e volumi concentrico	Sup. calpestabile (mq)	Volumi (mc)	Superficie (mq)
Piano terra	10.266	38.114	
Piano primo	4.975	14.994	
Terreni inalienabili			228.776
Totali	15.241	53.108	



Scheda n. 7 | **La Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso**



Indirizzo:	Piazza Roma, Frazione Staffarda - Revello - Cuneo
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Chiesa o edificio di culto
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Luogo destinato ad attività di culto
Periodo di realizzazione:	1188 – XVIII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Romanico, Gotico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	Immobile e bene mobili sottoposti a tutela del MiC.

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali				x			
Strutture portanti orizzontali				x			
Pavimentazione				x			
Murature				x			
Intonaco				x			
Coperture				x			
Impiantistica				x			

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale		x	
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti		x	
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio

Importo lavori: 3.500 euro

Messa in sicurezza tetto ex convento dei monaci nel corpo aulico dell'abbazia mediante intervento con cestello elevatore ripristino tegole smosse e sigillatura dei colmi, ove necessario; controllo e ripristino transenne e lucchetti zona inagibile

Dimensioni aree e volumi parte aulica Sant'Antonio Ranverso	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Abbazia e chiostro	1.743	8.488
Ex Convento e cortile aulico	1.954	7.287
Totali	3.697	15.775

Dimensioni aree verdi	Superficie mq.
Prati, aiuole e fasce erbose	6.407
Piazzali e cortili	3.793
Totali	10.200

**Scheda n. 8** | **Il Concentrico di Ranverso, Borgo rurale**

Indirizzo:	Ranverso, 10090, Buttiglieria Alta (TO)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Architettura civile, Monumento di archeologia industriale.
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Edifici rurali pressoché abbandonati.
Periodo di realizzazione:	Dal XII al XVIII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Romanico, Gotico, Architettura rurale razionale settecentesca.
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	Vincoli monumentali: Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e fabbricati annessi, siti lungo la strada di transito della val di Susa verso il Moncenisio e il Monginevro (R.R. n. 203 del 12/01/1978; Not. Min. 06/04/1910); Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e fabbricati annessi (zona di rispetto) (D.M. 07/02/1978); Vincoli paesaggistici: dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona Intermorenica Aviglianese (D.M. 01/08/1985)

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori in corso	
Strutture portanti verticali				x		
Strutture portanti orizzontali				x		
Pavimentazione				x		
Murature				x		
Intonaco				x		
Coperture				x		
Impiantistica				x		

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti		x	
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici		x	
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale		x	
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti	x		
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						

Interventi realizzati sul bene nell'ultimo triennio: **nessuno**

Dimensioni aree e volumi fabbricati	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Podere Ospedaletto	909	3.506
Cascina Bassa	1.849	6.577
Cascina Mezzo e Ponente	2.365	9.227
Cascina Levante	1.345	5.402
Superfettazioni (tettoie legno e lamiera)	339	1.084
Totali	6.807	25.796

Terreni inalienabili	Superficie mq.
Comune di Buttigliera Alta	73.088
Comune di Rosta	12.259
Totali	85.347



La parte rurale abbandonata del concentrico, comprendente sia la parte alta che la Cascina Bassa, necessita di interventi di messa in sicurezza ai fini dell'arresto del degrado e contenimento di crolli con ripristino delle coperture ancora recuperabili o comunque la realizzazione di strutture di contenimento e copertura delle murature ancora recuperabili.



Scheda n. 9	Basilica Mauriziana di Torino
--------------------	--------------------------------------



Indirizzo:	Via Milano, 20 - Torino
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Arciconfraternita Santi Maurizio e Lazzaro e Curia vescovile di Torino
Categoria Istat:	Chiesa
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Basilica
Periodo di realizzazione:	Dal XV al XVII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Barocco, Neoclassico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	Immobile e beni sottoposti a tutela dal MiC

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Basilica	Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro	6/08/2018	20 anni

La Basilica di Via Milano n. 20 ospita l'Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro che da oltre un ventennio si occupa della custodia, pulizie e organizzazione delle funzioni religiose.

Nel nuovo contratto di comodato vengono demandate all'Arciconfraternita la definizione dei rapporti con la Curia Vescovile di Torino per le funzioni e l'esercizio del culto.

**Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi**

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali		x					
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione		x					
Murature			x				
Intonaco			x				
Coperture		x					
Impiantistica				x			

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Scheda n. 10	La Basilica di Santa Croce (Cagliari)
---------------------	--



Indirizzo:	Piazza Santa Croce/ Via Corte D'Appello 44, Cagliari
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Diocesi di Cagliari
Categoria Istat:	Chiesa
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Luogo di culto, Chiesa parrocchiale
Periodo di realizzazione:	XV secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Architettura e arte del Barocco
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	l'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC.

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Basilica	Arcidiocesi di Cagliari	2012	20 anni

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali	x						
Strutture portanti orizzontali	x						
Pavimentazione	x						



Murature	x					
Intonaco	x					
Coperture	x					
Impiantistica	x					

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			x
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Scheda n. 11	Il Priorato di Torre Pellice
---------------------	-------------------------------------



Scuola Mauriziana

Indirizzo:	Piazza San Martino 3, Torre Pellicce (TO)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Comodato Curia Pinerolo
Categoria Istat:	Chiesa
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Luogo di culto, Chiesa parrocchiale
Periodo di realizzazione:	1840 - 1844
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Neoclassico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	L'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC.

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Chiesa Parrocchiale e Priorato,	Diocesi di Pinerolo	2015	20 anni
Scuola mauriziana	Coop. Il Sorriso s.c.s.	2015	30 anni

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali		x					
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione		x					
Murature		x					
Intonaco		x					
Coperture		x					
Impiantistica			x				

**Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito**

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			x
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Dimensioni aree e volumi	Sup. coperta (mq.)	Sup. sviluppata (mq)	Volumi (mc)
Chiesa	771	771	11.495
Priorato	351	1.477	4.586
Totali	1.122	2.248	16.081



Scheda n. 12	Chiesa Santa Caterina e Torre Rossa
---------------------	--



Indirizzo:	Via Alfieri, Asti
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Comodato Diocesi Asti
Categoria Istat:	Chiesa
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Luogo di culto, Chiesa parrocchiale
Periodo di realizzazione:	1766 – 1773 – Torre Rossa: I secolo A.C. – XI secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Barocco, Neoclassico
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	l'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Chiesa Parrocchiale,	Diocesi di Asti	2013	20 anni
Torre Rossa	Comune di Asti	2006	20 anni
Area pertinenza Asilo nido	Comune di Asti	2015	5 anni

Dimensioni aree e volumi	Sup. coperta (mq.)	Volumi (mc)
Chiesa	645	11.119
Torre Rossa	32	975
Totali	677	12.094

**Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi**

Tipologia	Stato di manutenzione				Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo		
Strutture portanti verticali		x				
Strutture portanti orizzontali		x				
Pavimentazione			x			
Murature			x			
Intonaco			x			
Coperture			x			
Impiantistica				x		

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)		x	
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..		x	
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa		x	
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione		x	

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						

Scheda n. 13	Chiesa Beata Vergine Maria e di San Maurizio
---------------------	---



Indirizzo:	Frazione Montegiove – Chivasso (TO)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Comodato Parrocchia San Giuseppe Lavoratore
Categoria Istat:	Chiesa
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Luogo di culto
Periodo di realizzazione:	XII e XVII – XIX secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Dato non disponibile
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	L'immobile è sottoposto a tutela da parte del MiC.

Porzioni in comodato	Comodatario	Data contratto	Durata
Chiesa	Parrocchia San Giuseppe Lavoratore	2006	20 anni

Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi

Tipologia	Stato di manutenzione				Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo		
Strutture portanti verticali		x				
Strutture portanti orizzontali		x				
Pavimentazione		x				
Murature		x				



Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Intonaco		x					
Coperture		x					
Impiantistica		x					

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			x
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						



Scheda n. 14	Cappella Madonna dei Boschi
---------------------	------------------------------------



Indirizzo:	Piazza Alpini – Buttigliera Alta (TO)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Pro loco di Buttigliera
Categoria Istat:	Edificio di culto
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Cappella votiva
Periodo di realizzazione:	XV e XVII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Arte sacra del XV secolo
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	dato non disponibile

Porzioni in uso / comodato	Utilizzatore / Comodatario	Data contratto	Durata
Utilizzato dalla Pro Loco	Convenzione d'uso non reperita	--	--

**Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi**

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali		x					
Strutture portanti orizzontali		x					
Pavimentazione		x					
Murature		x					
Intonaco		x					
Coperture		x					
Impiantistica			x				

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			x
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione			x

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						



Scheda n. 15	Cappella Grangia di Santa Maria Vergine
---------------------	--



Indirizzo:	Podere Grangia – Comune di Lagnasco (CN)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Curia di Saluzzo
Categoria Istat:	Edificio di culto
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Cappella votiva
Periodo di realizzazione:	XVI - XVII secolo
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	Architettura rurale razionale settecentesca
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	Vincoli monumentali: Cascina Grangia D.D.R 25/08/2005

Porzioni in uso / comodato	Utilizzatore / Comodatario	Data contratto	Durata
Curia di Saluzzo	Contratto in concessione d'uso	10/10/2006	25 anni

**Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi**

Tipologia	Stato di manutenzione					Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo			
Strutture portanti verticali			x				
Strutture portanti orizzontali			x				
Pavimentazione				x			
Murature			x				
Intonaco			x				
Coperture			x				
Impiantistica (non esistente)							

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			x
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						



Scheda n. 16 | **Cappella votiva degli Angeli Custodi in regione Saccabonello**



Indirizzo:	Podere Saccabonello – Revello (CN)
Ente proprietario:	Fondazione Ordine Mauriziano
Soggetto gestore:	Fondazione Ordine Mauriziano
Categoria Istat:	Edificio di culto
Tipologia del bene Istat:	Monumento o complesso monumentale
Destinazione d'uso:	Cappella votiva
Periodo di realizzazione:	dato non disponibile
Epoca e/o profilo storico-artistico di riferimento:	dato non disponibile
Vincoli a cui sono sottoposti l'area e il bene (paesaggio, immobili e opere):	Vincoli monumentali: Podere Saccabonello D.D.R 28/04/2009

In evidenza

Ricompresa nella convenzione con la Curia di Saluzzo, che nel 2018 ha riconsegnato alla FOM la Chiesa Santa Maria di Staffarda – con sede in Revello, piazza Roma, 6.6

**Stato di manutenzione del sito e tipologia eventuali interventi**

Tipologia	Stato di manutenzione				Lavori in corso	Previsti
	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo		
Strutture portanti verticali			x			
Strutture portanti orizzontali			x			
Pavimentazione			x			
Murature			x			
Intonaco			x			
Coperture			x			
Impiantistica (non esistente)						

Livello di rischio relativo alle minacce incombenti sul sito

Minaccia – Livello di rischio	Alto	Medio	Basso
Fenomeni naturali di erosione accelerata, smottamenti e frane interessanti il substrato dei monumenti			x
Impatti associati ai flussi turistici di tipo consumistico (rifiuti, atti vandalici, etc...)			x
Interferenze generate dalla presenza di detrattori paesaggistici, strade carrabili prossimi ai monumenti, edifici privati, etc..			x
Interferenze alla fruizione e difficoltà di accesso ai siti archeologici			x
Depauperamento del paesaggio agrario tradizionale			x
Interferenze visivo-percettivo da edilizia impropria sparsa			
Problemi statico-strutturali da rischio frane e cedimenti			x
Deterioramento beni dovuto a precario stato di conservazione	x		

Giudizio sullo stato di conservazione generale per tipologia dei beni artistici presenti

Stato di conservazione	Buono	Discreto	Scadente	Pessimo	Lavori di restauro in corso	Lavori di restauro previsti
Affreschi						
Mosaici						
Stucchi						
Arazzi						
Altari/statue						
Libri/stampe						
Dipinti mobili su vario supporto						
Arredi						
Decorazioni mobili						
Manufatti in carta/pergamena						
Reperti archeologici						
Altro						



Prospetto di riepilogo delle provenienze dei beni immobili storici

Bene	Luogo	Costruzione	Data realizzazione	Atto di provenienza	Note
Palazzina di Caccia	Stupinigi (Nichelino)	Fatta costruire da Vittorio Amedeo II sui terreni della prima donazione di Emanuele Filiberto all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (1573),	1729	Proprietà acquisita con Decreto Legge n. 1083 del 25.06.1925, convertito in Legge 18.03.1926 n. 562 – Tabella A Presidenza del Consiglio dei ministri <i>“Assegnazione in proprietà all'Ordine Mauriziano della Real Palazzina di Stupinigi con gli annessi giardini e dipendenze”</i>	I beni mobili conservati all'interno della Palazzina sono pervenuti in proprietà con Decreto-legge 15.04.1926 n. 833, convertito in Legge 25.11.1926 n. 2000. Inalienabile per legge istituiva FOM tabella A
Concentrico: Esedre di Levante e di Ponente e Canile	Stupinigi (Nichelino)	Eretti dall'Ordine a spese proprie e della Real Casa di Savoia	1729	Costruzioni coeve alla Palazzina di Caccia, sorte su terreni donati in dotazione all'Ordine Mauriziano da Emanuele Filiberto di Savoia con instrumento notarile 29.01.1573 rogato Carusio.	Inalienabili per legge istituiva FOM tabella A
Chiesa della Visitazione di Maria Vergine	Stupinigi (Nichelino).	La chiesa attuale fa parte dell'Esedra di Levante del concentrico di Stupinigi, eretta dall'Ordine a spese proprie e della Real Casa di Savoia	1738	Antica chiesa presso il Castello di Stupinigi, poi demolita, già esistente sui terreni donati in dotazione all'Ordine Mauriziano da Emanuele Filiberto di Savoia con instrumento notarile 29.01.1573 rogato Carusio	Inalienabile per legge istituiva FOM tabella A
Castelvecchio	Stupinigi (Nichelino)		1288	Castello di Stupinigi, già esistente sui terreni donati in dotazione all'Ordine Mauriziano da Emanuele Filiberto di Savoia con instrumento notarile 29.01.1573 rogato Carusio	Inalienabile per legge istituiva FOM tabella A
Abbazia e concentrico	Staffarda (Revello – CN)		Abbazia 1122-1135. Concentrico dal XII sec.	Bolla Pontificia di Benedetto XIV del 1° ottobre 1750	Inalienabili per legge istituiva FOM tabella A
Chiesa, Precettoria e concentrico compreso Ospedaletto	S. Antonio di Ranverso (Buttigliera Alta - TO)		Chiesa 1156-1188; facciata chiesa XIV-XV sec. Concentrico dal XII sec.	Bolla Pontificia di Pio VI del 17 dicembre 1776	Inalienabili per legge istituiva FOM tabella A
Cappella Madonna dei Boschi	Buttigliera Alta (TO)	Parzialmente demolita in epoca francese e parzialmente ricostruita a spese dell'Ordine nel 1855-	XV sec; parzialmente ricostruita nel 1855-	Già dei Padri Antoniani di Ranverso, pervenuta con Bolla Pontificia di Pio VI del 17 dicembre 1776	



Bene	Luogo	Costruzione	Data realizzazione	Atto di provenienza	Note
		1856	1856		
Chiesa San Martino	Torre Pellice (TO)	Eretta dall'Ordine per Breve Pontificio di Gregorio XVI del 3 dicembre 1839	1840-1844		Chiesa Parrocchiale "perpetuamente unita all'Ordine" – Patrimonio culturale mauriziano
Priorato mauriziano	Torre Pellice (TO)	Eretto dall'Ordine per Regie Magistrali Patenti di Carlo Alberto del 8 maggio 1840	1840-1844		Patrimonio culturale mauriziano
Chiesa di Santa Caterina	Asti	Chiesa attuale riedificata dall'Ordine nel 1766-1772 ove vi era l'antica chiesa	1766-1772	Antica chiesa (XII sec.) parrocchiale del Priorato di S. Secondo, parte del beneficio ecclesiastico di S. Secondo e Torre Rossa, pervenuto all'Ordine Mauriziano per Bolla Pontificia di Clemente VIII del 15 giugno 1604; l'antica chiesa venne demolita dall'O.M. nel 1732 per poi essere ricostruita	Chiesa Parrocchiale - Patrimonio culturale mauriziano
Torre Rossa	Asti		I secolo aC; .XI secolo	Edificio in stile romanico, parte del beneficio ecclesiastico di S. Secondo e Torre Rossa, pervenuto all'Ordine Mauriziano per Bolla Pontificia di Clemente VIII del 15 giugno 1604	Negli inventari dei beni immobili è indicata come monumento nazionale. Patrimonio culturale mauriziano
Basilica mauriziana dei SS. Maurizio e Lazzaro	Torino		Fine XVII Inizio XVIII sec.	Bolla di Vittorio Amedeo II del 15 febbraio 1729	Basilica Magistrale dell'Ordine a Torino Patrimonio culturale mauriziano
Basilica di S. Croce	Cagliari		XVI sec.	Patenti di S.M. Re Vittorio Emanuele I del 24 agosto 1809	Basilica Magistrale dell'Ordine a Cagliari Patrimonio culturale mauriziano
Cappella S. Angelo Custode, appartenente al lotto II del Podere Saccabonello	Saccabonello – Revello (CN)		Non disponibile	Atto notarile 10 novembre 1857 rogato Cerale, da Casa Ducale Silva Tarocca; - atto notarile 19 luglio 1862 rogato Bono, da Bollati Gaspare	Patrimonio culturale mauriziano
Cappella Grangia	Lagnasco Scarnafigi		1689	Bolla Pontificia di Benedetto XIV del 1° ottobre 1750	Patrimonio culturale mauriziano



Bene	Luogo	Costruzione	Data realizzazione	Atto di provenienza	Note
	(CN)				
Cappella o Chiesa di S. Maurizio	Montegiove (Chivasso - TO)	Ricostruita nel 1835 anche a spese dell'Ordine	XIV sec. Demolita e ricostruita nel 1835	Bolla Pontificia di Clemente VIII del 15 giugno 1604	Patrimonio culturale mauriziano

	Beni di natura ecclesiastica e religiosa
--	--



Appendice 3 – Primi ragionamenti su coperture assicurative.

Sono molteplici le compagnie specializzate in *fine art insurance*, grazie alle quali è possibile configurare la migliore soluzione assicurativa.

Tra le più note la AXA Art, Allianz, Zurich, Helvetia, Aon o ancora Lloyd's e Willis.

I passi necessari da compiere per assicurare un'opera d'arte sono principalmente tre:

1. **redigere un inventario** con tutta la documentazione di accompagnamento delle opere e certificarne il corretto valore da assicurare;
2. **risk management**, ovvero individuare tutti i rischi che possono direttamente o indirettamente minacciare il patrimonio con particolare riferimento alla valutazione delle misure di prevenzione e protezione adottate;
3. **relazioni tecniche** a supporto della negoziazione con i mercati Assicurativi.

Le attività di cui al precedente punto 1 erano già state oggetto di una richiesta di preventivo a fine 2012 a periti esperti in inventariazione economico – patrimoniale di opere d'arte.

Con riferimento alle diverse attuali sedi della Fondazione e tenuto conto del lavoro di schedatura già svolto, il preventivo indicava una tempistica di 3 anni/uomo per un costo di circa 100 mila euro.

Dalle discussioni intervenute con una delle società ad oggi interpellate è emerso che con l'impiego di più specialisti [dipinti, arredi, conservazione e restauro, finiture artistiche (affreschi)] l'orizzonte temporale possa indicativamente attestarsi in un anno dalla data dell'incarico, salvo riduzioni in funzione dei criteri di valutazione (per esempio con una valutazione abc delle opere di maggior valore, con soglia a beni che si ritengono inferiori, per esempio ai 25.000 euro). Ipotesi queste che potranno essere meglio valutate nel momento in cui si disporrà dei preventivi analitici.

Solo dopo aver completato il lavoro di valutazione sarà possibile affrontare il tema della copertura assicurativa che, comunque, ai fini dell'assicurabilità e del "premio" dovrà necessariamente prevedere:

- attività di *Property Risk Assessment* per l'analisi dei rischi di danni;
- *valutazione di scenari di danno* e valutazione delle misure di prevenzione e di protezione implementate

Dette valutazioni sono fondamentali perché in presenza di sistemi di protezione ritenuti adeguati il premio potrebbe attestarsi al 2 – 2,5/000 mentre, in caso di inadeguatezza, potrebbe salire fino al 4/000 del valore assicurato e, nei casi di gravi carenze, potrebbe arrivare a non trovare copertura indipendentemente dall'ammontare del premio.

A puro titolo informativo si rappresenta un elenco di valori estratti da una corrispondenza del 2003, quando i beni mobili a contenuto artistico risultavano assicurati dall'Ente Ordine Mauriziano.

Non è stato trovato il dettaglio di dette valutazioni.

Si è però rilevato che la compagnia AXA (contratto risolto nell'anno successivo a seguito di un furto e di una rilevazione di inadeguatezza dell'impianto di protezione) si era resa disponibile ad assicurare solo il 50% di detti valori.

Comune	Indirizzo	Contenuto artistico 2003
Asti	Chiesa di S. Caterina e Torre Rossa	1.300.000
Cagliari	Basilica di S. Croce	2.700.000
Nichelino	Palazzina di caccia Stupinigi	30.000.000
Nichelino	Chiesa di Stupinigi	4.400.000
Revello	Complesso Aulico di Staffarda	1.000.000
Revello	Chiesa di Santa Maria di Staffarda	5.324.000
Buttiglieria	Ranverso (Chiesa, ex Ospedale)	11.500.000



Comune	Indirizzo	Contenuto artistico 2003
Buttigiera	Convento	2.250.000
Torino	Umberto I - Padiglione 12	1.000.000
Torino	Basilica di Via Milano	2.900.000
Torre Pellice	Chiesa di S. Martino e Priorato	3.600.000
	Totale	65.974.000

Attualmente la Fondazione dispone di alcuni primi riscontri pervenuti nel mese di settembre 2021 a seguito di richieste di preventivo per la valutazione dei beni storici sia a fini di inventariazione patrimoniale che ai fini assicurativi

Dopo la messa a disposizione degli elenchi informatizzati e l'effettuazione di alcuni sopralluoghi sono pervenute, da tre tipologie di soggetti diversi, proposte di lavoro con diverse ipotesi procedurali ed alcune indicazioni di massima dei costi.

- **Storico dell'Arte - Perito ed Esperto d'Arte (24/09/2021)**

... ho esaminato accuratamente il materiale riguardante il "progetto di valorizzazione del patrimonio storico artistico della Fondazione Ordine Mauriziano" Al fine di fornire una mia valutazione inerente il lavoro di perizia dei beni mobili conservati presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Secondo l'elenco "descrizione oggetti", il numero di beni da periziare ammonta a circa 3600 unità, di variegate tipologie, esposti o comunque conservati in quasi 100 stanze (o porzioni di stanze) allocate all'interno della palazzina (depositi inclusi).

..... il lavoro risulta estremamente complesso e mi è impossibile fornire ora, un preventivo per la perizia complessiva degli oggetti. Certo, un'idea di massima dei costi e, soprattutto, del tempo necessario a svolgere il lavoro sarebbe ipotizzabile, a grandi linee, ma questo non le garantirebbe un lavoro professionale, con costi e tempistiche non ben definite.

A mio giudizio, i punti che agevolano molto il lavoro di perizia consistono nei due inventari dei beni ("Vecchio" e "Nuovo"), nel dettagliato database e nelle schede OA a cui rimanda il DB. I punti che rendono difficoltoso il lavoro, invece, consistono nella variegata tipologia di oggetti da periziare (servirà senza dubbio una perizia collegiale) e nella disseminazione di questi ultimi in circa 100 ambienti diversi, con molti manufatti in deposito (imballati).

Al momento, mi sento di suggerire di commissionare a un professionista l'elaborazione di un "Progetto per l'effettuazione della perizia dei beni mobili conservati nella Palazzina di Caccia di Stupinigi". Il progetto dovrà essere ben sviluppato e dovrà illustrare lo svolgimento del lavoro da un punto di vista metodologico, con l'analisi delle risorse umane da impiegare e il crono programma di effettuazione del lavoro.

Il costo per la realizzazione dell'elaborato in questione è quantificabile in 2.250.00 euro, in base alle ore di lavoro previste. Sarà per me necessario effettuare un massimo di altri due sopralluoghi a Stupinigi per verificare alcuni dettagli logistici. Le tempistiche per la stesura del progetto sono di circa 60gg dal momento della commessa del lavoro.

- **Magitaliagroup – Broker assicurativo (11/09/2021)**

MAG SpA è uno dei principali broker nazionali, con una filiale a Londra che le permette accesso diretto al mercato del Lloyd's, unico tra gli italiani a disporre di una Specialty strutturata specificamente dedicata alle Opere d'Arte ed un'esperienza ultraventennale in questo settore, con Risorse che intrattengono quotidianamente rapporti con le compagnie specializzate nel ramo Fine Art ed una rete di professionisti a supporto (periti, restauratori, trasportatori, ecc.)

Proposte



... tra le diverse proposte che formuleremo di seguito riteniamo sia comunque da prediligere una soluzione che preveda la pianificazione dell'attività su più annualità assicurative.

Questa pianificazione dilazionata, oltre a consentirvi di suddividere le spese di stima in un periodo temporale superiore, consentirebbe una progressiva maggiore conoscenza dell'intera collezione, mentre dall'abbinamento tra la Vostra supervisione ed il lavoro del perito, arrivereste ad una valorizzazione puntuale e precisa dell'intero patrimonio, con un occhio già rivolto anche alle problematiche assicurative che ne derivano.

Inoltre, considerata l'ottima qualità delle schede già esistenti riteniamo sia certamente da privilegiare una soluzione che "valorizzi" i contenuti di queste schede, favorendo un lavoro da remoto, eventualmente supportato da saltuarie visite in collezione per verifiche specifiche, e di conseguenza beneficiando di un contenimento della spesa.

Partendo da queste considerazioni, abbiamo individuato tre possibili impostazioni di lavoro:

1. Incarico ad un perito che opera in autonomia per svolgere la stima, opera per opera, di tutta la collezione (possiamo indicarvi almeno due nominativi di professionisti, tutti accreditati presso le compagnie specializzate).
Utilizzando una formula mista (un paio di visite e la maggior parte del lavoro fatta sulle schede) riteniamo che il costo possa aggirarsi intorno a € 8-10 per opera.
 - Pro: avreste un perito scelto da Voi che potreste gestire in autonomia
 - Contro: dovrete trovare una compagnia disponibile ad assicurare un patrimonio del quale non si conoscerà la consistenza fino al termine dei lavori di perizia
2. Incarico a MAG di gestire i rapporti assicurativi e l'incarico con il perito utilizzando una formula mista (un paio di visite e la maggior parte del lavoro fatta sulle schede) riteniamo che il costo possa aggirarsi intorno a 6-8 euro per opera (in questo caso la differenza rispetto alla proposta precedente verrebbe coperta da MAG come contributo)
 - Pro: avreste un intermediario che gestisce per Voi il rapporto sia con il perito, sia con le compagnie assicurative
 - Contro: seppur ridotto rispetto alla soluzione precedente dovrete comunque sostenere un costo di perizia
3. Incarico a MAG di sondare il mercato per individuare una Compagnia disponibile ad assorbire il costo della stima. Esistono Compagnie di Assicurazione specializzate nel Fine Art dotate di loro periti interni.
Con il conferimento di un incarico esclusivo a favore di MAG per il piazzamento e la gestione di questa copertura assicurativa, ci impegneremo a verificare ed illustrarVi le disponibilità del mercato assicurativo a "omaggiare" la perizia alla Vostra Fondazione a fronte di un'adeguata durata dell'incarico e della relativa copertura assicurativa. Tale copertura assicurativa permetterebbe di garantire da subito il Vostro patrimonio artistico, con un massimale prestato nella formula "a primo rischio", per trasformarsi nel tempo, parallelamente allo stato di avanzamento delle operazioni di stima, in una formulazione "a valore intero", che descrive con maggior puntualità il patrimonio assicurato e aderisce maggiormente alle sue specificità.
 - Pro: abbattimento completo dei costi di perizia con individuazione a priori della Compagnia delegataria della copertura assicurativa
 - Contro: le compagnie specializzate nel Fine Art sono dotate di professionisti esperti e competenti, ma il perito non sarebbe scelto da voi, bensì assegnato dalla Compagnia

• **Open Care Art Advisory – Società di consulenza indipendente (30/09/2021)**

Open Care offre servizi integrati per la conservazione, gestione e valorizzazione di opere e collezioni d'arte.

Open Care Art Advisory offre una consulenza indipendente e accreditata per la gestione e valorizzazione del patrimonio artistico e delle collezioni.

27/09/2021

I beni da database sono molto numerosi e per effettuare un lavoro di valutazione esteso alla totalità dei beni, i tempi ed i costi necessari potrebbero essere troppo elevati e forse neanche in linea con le vostre reali necessità.

Nella nostra visione sarebbe intanto opportuno cominciare con il discorso relativo ai beni mobili, per poi affrontare in un secondo momento quello relativo alle finiture di tipo immobile per le quali è possibile intanto forse pensare a coperture assicurative tipo a "primo rischio assoluto" per le quali il vostro broker sarà sicuramente in grado di consigliare la strategia migliore. Siamo anche



per questa partita di “beni immobili” disponibili a dare supporto a voi e al vostro broker per decidere la migliore strategia di copertura.

Per quanto riguarda i beni mobili, credo che sia consigliabile fornire la piena copertura assicurativa ai beni mobili più preziosi ed iconici della Palazzina di Caccia, questo per mettere a riparo anche chi gestisce detti beni da eventuali critiche nel caso avvenga un sinistro. I beni iconici sono quelli con cui maggiormente si identifica l'incredibile collezione di Stupinigi e che maggiormente colpiscono l'opinione pubblica.

Potremmo pensare di valutare in modo unitario i primi 300/500 beni di maggiore pregio dell'Ordine Mauriziano il cui valore indicativo potrebbe essere al di sopra dei € 50.000/100.000, fornendo anche un “valore forfettario” dei beni non identificati che avranno un valore di indennizzo limitato a pezzo singolo quindi (fino a 50.000/100.000.), oppure un limite di indennizzo a “sinistro”, questo da stabilire con il broker/Compagnia assicurativa.

I primi 300/500 beni crediamo che possano rappresentare circa il 70/80% del valore generale dei contenuti delle diverse ubicazioni, quindi avreste la copertura “piena” con stima accettata per la maggior parte del valore custodito.

Con questa proposta quindi potreste avere alcuni concreti vantaggi:

- Spesa più contenuta per la valutazione, concentrandosi solo su una parte dei beni (quella di maggior valore).
- Spesa più contenuta assicurativa in generale rispetto al “valore intero”
- Copertura assicurativa del 70-80% del valore globale dei beni dell'Ordine
- Per la quota rimanente (20-30%) copertura a “primo rischio assoluto” con limite di indennizzo per singolo bene o per “evento”
- Tempi più brevi di consegna della valutazione e quindi anche tempi più brevi per rendere effettiva la copertura assicurativa

30/09/2021

.... preventivo di costo, indicativo ed informale, per l'attività proposta di valutazione assicurativa, a cui potrà seguire un preventivo più dettagliato

La proposta è di valutare circa 300/500 lotti e si focalizzerà sui beni mobili di maggiore valore economico [superiore a 100.000 – 150.000 euro] per i quali è richiesta una maggiore attenzione e complessità.

Per le valutazioni da 1 a 300 pezzi, ... il costo medio è di 100€ a pezzo; quindi, nell'ipotesi fossero effettivamente 300 i beni elencati, il costo complessivo sarebbe di € 30.000

Dal 301 il costo di valutazione unitario di ogni bene potrebbe scendere a € 70 l'uno, portando il costo totale del servizio, nel caso di 500 beni, a € 44.000

Dal 501 in poi il costo di valutazione del singolo bene scenderebbe a € 50 l'uno.

Costi di viaggio e permanenza esclusi, da quantificare a parte.

Indicativamente stimati in euro 5.000=

Tempi di svolgimento del lavoro: circa sei mesi.

Il lavoro prevede l'analisi dello stato di conservazione e la redazione di una scheda per ogni singolo bene con allegato fotografico.

Il lavoro non viene svolto in remoto.

Alla luce di quanto pervenuto è stata chiesta un'indicazione di massima al broker della FOM (Marsh S.p.A.) per la stima di un premio a copertura assicurativa a primo rischio assoluto su valori tra 10 e 20 milioni.



Il riscontro, meramente indicativo - presupponendo che i mezzi di protezione e sicurezza siano in linea con quanto necessario per assicurare somme di questo tipo, prevede i seguenti scenari.

Valore a PRA su 10.000.000	Valore globale	Premio
	100.000.000	36.000
	300.000.000	73.800
	500.000.000	112.500

Valore a PRA su 20.000.000	Valore globale	Premio
	100.000.000	42.000
	300.000.000	97.200
	500.000.000	133.500

Per includere il rischio terrorismo bisogna prevedere circa il 20% di aumento.

Il premio è strettamente dipendente dal valore globale dei beni ed è comunque condizionato ad un *Facility Report* che sia considerato soddisfacente dall'Assicuratore:

- Caratteristiche degli spazi espositivi (dimensioni, superfici espositive, sviluppo pareti espositive, altezza utile pareti, etc.)
- Custodia e conduzione degli impianti (vigilanza e controllo nelle sale espositive)
- Struttura della control room interna
- Sistema di allarme Antintrusione Sistema antincendio
- Controllo climatico
- Sistema di illuminazione
- Misure speciali di sicurezza (impianto di diffusione sonora sia all'interno delle sale espositive che negli spazi circostanti)
- Sicurezza alimentazione elettrica in caso di "Black out" della rete elettrica pubblica e sua autonomia.



Appendice 4 – Approccio metodologico suggerito per le azioni da intraprendere

Come indicato dal Consiglio di Indirizzo Scientifico, al fine di favorire la messa a sistema degli strumenti e delle competenze per la valorizzazione dei beni culturali, del turismo sostenibile, dello sviluppo locale, della promozione della conoscenza e del marketing territoriale e di avviare forme di partenariato tra istituzioni e imprese pubbliche e private del territorio per la costituzione di reti e/o modelli gestionali innovativi e sostenibili finalizzate allo sviluppo della cultura e del territorio, si suggerisce un approccio metodologico da adottare per le azioni di intervento che via via saranno avviate.

Nel dettaglio, vengono suggeriti processi specifici, quali:

- l'analisi e riconoscimento di valore del complessivo “capitale territoriale”, alle cui varie componenti si legano le differenti espressioni, materiali ed immateriali, dell'identità culturale delle comunità che siano individuate come beni culturali e paesaggistici;
- la collaborazione, interistituzionale e tecnica, tra i diversi portatori di interesse titolari del patrimonio;
- il dialogo con tutte le più accreditate espressioni della comunità locale (ad es.: reti d'impresa, organizzazioni del settore culturale, dell'istruzione e dell'educazione, della ricerca, del terzo settore e del volontariato in genere) potenzialmente interessate al/dal percorso in oggetto, con lo scopo di pervenire alla definizione di un quadro attendibile di bisogni e valori percepiti dalla popolazione, nonché delle più diverse risorse umane, strumentali e finanziarie potenzialmente attivabili per l'efficace ed efficiente perseguimento dei risultati attesi

Nel piano di realizzazione, una volta identificati gli obiettivi, occorre individuare la metodologia, gli obiettivi generali, le linee di intervento e le azioni.

Nella Metodologia gli elementi (minimi) da rappresentare sono:

- le macro-fasi di lavoro seguite, provando a rappresentarle in categorie (es: analisi desk, attività sul territorio);
- la tipologia di incontri sul territorio realizzati (interviste, focus group, riunioni, comunicazione digitale);
- l'elenco dei principali soggetti (partner/stakeholder) coinvolti nelle diverse fasi di lavoro;
- la distribuzione temporale delle attività su un timetable.

Linee di intervento richiedono l'indicazione delle modalità, delle traiettorie e dei percorsi che si intende adottare in ragione della loro funzionalità per il perseguimento degli obiettivi definiti.

Le azioni rappresentano gli anelli terminali di una strategia. Sono le attività, i progetti e le iniziative concrete che permettono il raggiungimento degli obiettivi generali.

Occorre impostare le azioni attraverso:

- Individuazione degli stakeholder, portatori di interesse, di riferimento
- Descrizione dell'azione [Descrivere l'azione e gli obiettivi che si intendono perseguire]
- Fasi realizzative [Scandire le fasi attraverso cui si immagina di realizzare l'azione]
- Responsabile [Indicare il partner responsabile dell'implementazione dell'azione]
- Output attesi [Specificare quale sarà l'output atteso a seguito dell'implementazione dell'azione]
- Destinatari [Indicare i destinatari delle attività, dove per destinatari si intendono coloro che beneficeranno dell'azione]
- Risultati attesi [Indicare cosa ci si aspetta di realizzare attraverso l'azione]
- Costi di realizzazione [Indicare l'ammontare dei costi complessivi di realizzazione dell'azione. Tali costi saranno desunti dal modello di budget previsto]
- Coperture economiche [Indicare le fonti pubbliche e private previste per la copertura dei costi dell'azione. Tali fonti di copertura saranno desunte dal modello di budget previsto.
- Valutazione di impatto sociale dell'azione, intesa come la capacità di contribuire ad un cambiamento in un determinato campo d'azione modificando lo status quo di una comunità destinataria dell'azione.



Appendice 4 – monitoraggio e indicatori di realizzazione.

Si elencano alcuni degli indicatori di realizzazione da monitorare nelle varie fasi dei piani di azioni e che possono essere anche utilizzati per i piani di premialità a favore dei dipendenti

- Numero schede opere aggiornate e verificate
- Numero nuove schede realizzate
- Numero opere verificate in ordine allo stato di conservazione
- Numero nuove schede dell'apparato informativo dei diversi beni esposti nei percorsi museali dei tre siti
- Numero collaborazioni e partenariati attivati con enti, associazioni
- Numero collaborazioni internazionali attivate
- Numero progetti e relazioni con le istituzioni scolastiche e territoriali
- Numero eventi e spazi allestiti
- Numero mostre temporanee. Mq. esposizioni temporanee / totale superficie esibizioni e mostre temporanee
- Ricavi *bookshop*: proventi / compratori / visitatori / mq.
- Monitoraggio visitatori (realizzazione profilazione), numero interviste e questionari
- Numero nuove attività avviate per l'ampliamento del pubblico
- Numero nuovi servizi per il pubblico
- Numero attività di fidelizzazione realizzate per gli abbonati dell'Abbonamento Torino Musei
- Numero biglietti paganti. Proventi *ticketing* / spese personale servizi museali
- Numero di dotazioni tecnologiche e progetti digitali attivati
- Numero campagne di comunicazione
- Numero citazioni su stampa e web
- Numero di *followers* sui *social*
- Numero di post e contenuti condivisi
- Numero di sponsorizzazioni attivate
- Contributi raccolti
- Spese mantenimento struttura / superficie totale
- Capacità di utilizzo: visite annuali / superficie quadrata accessibile al pubblico
- Reddito lordo per visitatore: proventi per ingressi, shop e ristorazione / visitatori
- Uso della collezione: oggetti della collezione esibiti / numero oggetti della collezione
- Percentuale di utenti che tornano al museo dopo la prima visita. Incremento di nuovi visitatori, il numero di studenti attratti ogni anno
- Etc.